



***DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE
2017-2019***

Volume 1°

SEZIONE STRATEGICA

*approvato con delibera consiliare n. 62 del 19/12/2016 e
modificato con delibera consiliare n. 11 del 30/01/2017*

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2017 - 2019

STRUTTURA DEL DOCUMENTO

1. SEZIONE STRATEGICA (SES) - VOLUME 1

INTRODUZIONE

1.1 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE

Quadro generale di riferimento

Quadro socio - economico del territorio

1.2 IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE

I servizi pubblici locali: organizzazione, modalità di gestione e indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

Quadro generale delle risorse e degli impieghi

La gestione del patrimonio

Le politiche di gestione delle risorse umane

1.3 INDICE INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.4 STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

2. SEZIONE OPERATIVA (SEO) VOLUME 2 - PARTE PRIMA

INTRODUZIONE

2.1 OBIETTIVI OPERATIVI CLASSIFICATI PER MISSIONI E PROGRAMMI. RISORSE FINANZIARIE, UMANE E STRUMENTALI

INDICE MISSIONI

2.2 ENTRATA E SPESA, VALUTAZIONE MEZZI FINANZIARI, INDIRIZZI SU TARIFFE E TRIBUTI, INDIRIZZI INDEBITAMENTO

2.3 SITUAZIONE ECONOMICO - FINANZIARIA ORGANISMI GESTIONALI ESTERNI

3. SEZIONE OPERATIVA (SEO) VOLUME 3 - PARTE SECONDA

INTRODUZIONE

3.1 PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

3.2 PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

3.3 ELENCO DEI BENI SUSCETTIBILI DI VALORIZZAZIONE E DISMISSIONE

3.4 PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE DELLA SPESA

3.5 PROGRAMMA INCARICHI DI COLLABORAZIONE

3.6 PROGRAMMA BIENNALE DELLE FORNITURE DI BENI E SERVIZI

INDICE

1. SEZIONE STRATEGICA (SES) VOLUME 1

	INTRODUZIONE	pag.	7
1.1	IL QUADRO DELLE SITUAZIONI ESTERNE	pag.	9
	Quadro generale di riferimento	pag.	11
	Quadro socio - economico del territorio	pag.	12
1.2	IL QUADRO DELLE SITUAZIONI INTERNE	pag.	51
	I servizi pubblici locali: organizzazione, modalità di gestione e indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi	pag.	53
	Quadro generale delle risorse e degli impieghi	pag.	61
	La gestione del patrimonio	pag.	65
	Le politiche di gestione delle risorse umane	pag.	67
1.3	INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	73
	INDICE INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI	pag.	75
1.4	STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI	pag.	115

INTRODUZIONE

In base al decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi” i documenti di programmazione dell’Ente locale devono essere redatti in coerenza con il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio (Allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e successivi aggiornamenti). Il documento di programmazione dell’Ente Locale, che costituisce presupposto indispensabile per l’approvazione del bilancio di previsione, è il **Documento Unico di Programmazione**, di seguito DUP.

Il DUP - Documento Unico di Programmazione - è lo strumento che permette l’attività di guida strategica ed operativa degli enti locali. Nel DUP, infatti, sono descritti gli obiettivi e le strategie di governo dell’Amministrazione comunale, le misure economiche, finanziarie e gestionali necessarie alla loro realizzazione e gli obiettivi operativi dell’Ente che dovranno essere tradotti nel Piano esecutivo di Gestione.

Come previsto dall’art.170 del d.lgs. 267/2000 comma 1, la Giunta ha presentato al Consiglio, il 2 agosto u.s., il Documento unico di programmazione (DUP) che è stato successivamente approvato con delibera n. 45 del 10 ottobre 2016: i volumi che seguono rappresentano la nota di aggiornamento, prevista al punto 4.2 del principio contabile di cui sopra.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione Strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all’art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua gli indirizzi strategici dell’Ente.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell’amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo.

Una volta individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato.

La Sezione Operativa ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di pianificazione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. Contiene la programmazione operativa dell’ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La Sezione Operativa è suddivisa in due parti: la prima individua, in particolare, per ogni singola missione, i programmi che l’ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS e, nell’ambito di ciascun programma ed obiettivo strategico individua gli obiettivi operativi annuali da raggiungere per tutto il periodo di riferimento del DUP. Per ogni programma sono individuati anche gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all’intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio. Inoltre, sono individuate le Risorse umane e quelle strumentali.

La seconda contiene: il programma triennale dei lavori pubblici, il programma triennale del fabbisogno di personale, l’elenco dei beni suscettibili di valorizzazione e dismissione, il programma biennale delle forniture di beni e servizi, il programma degli incarichi di collaborazione, il piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa.

1.1 Quadro situazioni esterne

IL QUADRO GENERALE DI RIFERIMENTO

La ripresa dell'economia mondiale appare ancora incerta, con ritmi di crescita inferiori rispetto al periodo precedente la crisi e fortemente eterogenei per area geografica. I dati del Fondo Monetario indicano un incremento del 3,1 per cento del PIL mondiale per il 2015 mentre si prevede un +3,2 per il 2016. Il differenziale di crescita fra paesi emergenti e aree economicamente sviluppate dovrebbe in parte ridursi.

Gli andamenti all'interno delle aree sono alquanto eterogenei. Nell'area industrializzata, alla stagnazione o recessione dei paesi dell'area dell'euro e dell'Europa in generale si contrappone il relativo dinamismo degli Stati Uniti, mentre il Giappone ha registrato un aumento sia pure leggero. Nell'ambito delle economie emergenti, tassi di crescita robusti e superiori alla media continuano a registrarsi nei paesi asiatici, in particolare in Cina e India, mentre prosegue l'espansione delle economie dell'Africa sub-sahariana. Le stime per il 2016 e 2017 sono state recentemente riviste al ribasso a causa di una crescita più modesta nel 2015 rispetto alle attese. Il calo internazionale del prezzo del petrolio colpisce la solidità economica di molti paesi produttori come Russia, Venezuela e Nigeria. Si registra anche un'inattesa difficoltà nella crescita da parte del Brasile.

L'economia dell'Unione europea e, in particolare, quella dell'area dell'euro sono state caratterizzate nel 2015 da una fase di debolezza dovuta principalmente al prolungarsi degli effetti della crisi del debito sovrano. Il prodotto interno lordo è comunque tornato a crescere di +1,7 nell'area dell'euro. Per il 2016 si prevede un aumento di +1,6% del PIL.

Tabella 1.1 - Prodotto interno lordo per il Mondo, le principali aree geoeconomiche e alcuni paesi selezionati – Anni 2008-2015 (dati in volume, variazioni percentuali) e previsioni 2016/2017

Regioni e paesi	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016*	2017*
Mondo	2,7	-0,4	5,2	3,9	3,2	3,0	3,4	3,1	3,2	3,5
<i>Economie avanzate</i>	<i>0,1</i>	<i>-3,4</i>	<i>3,0</i>	<i>1,7</i>	<i>1,4</i>	<i>1,3</i>	<i>1,8</i>	<i>1,9</i>	<i>1,9</i>	<i>2,0</i>
<i>Economie emergenti e Pvs</i>	<i>5,9</i>	<i>3,1</i>	<i>7,5</i>	<i>6,3</i>	<i>5,0</i>	<i>4,7</i>	<i>4,6</i>	<i>4,0</i>	<i>4,1</i>	<i>4,6</i>
Europa centrale e orientale	3,1	-3,0	4,8	5,4	1,3	2,9	2,8	3,5	3,5	3,3
America Latina e Caraibi	4,3	-1,3	6,0	4,6	3,1	2,7	1,3	-0,1	-0,5	1,5
Medio Oriente e Nord Africa	5,1	2,8	5,5	3,9	4,1	2,4	2,7	2,3	2,9	3,3
Pvs – Asia	7,3	7,7	9,7	7,9	6,7	6,5	7,0	6,6	6,4	6,3
Africa Sub-sahariana	5,7	2,6	5,6	5,5	4,9	5,2	5,0	3,4	1,2	1,9
Brasile	5,2	-0,3	7,5	2,7	1,0	2,3	0,1	-3,8	-3,8	0,0
Cina	9,6	9,2	10,4	9,3	7,7	7,7	7,4	6,9	6,5	6,2
India	3,9	8,5	10,3	6,6	4,7	4,4	7,3	7,3	7,5	7,5
Giappone	-1,0	-5,5	4,7	-0,5	1,4	1,5	-0,1	0,5	0,5	-0,1
Russia	5,2	-7,8	4,5	4,3	3,4	1,3	0,6	-3,7	-1,8	0,8
Stati Uniti	-0,3	-2,8	2,5	1,8	2,8	1,9	2,4	2,4	2,4	2,5
Italia	-1,2	-5,5	1,7	0,5	-2,4	-1,9	-0,4	0,8	1,0	1,1

Fonte: Fmi - World Economic Outlook, aprile 2016 in Istat - Rapporto Annuale 2016

*previsioni Fmi - World Economic Outlook, aprile 2016

Per l'Italia il 2015 si è chiuso con una crescita di circa lo 0,8% confermando la continuazione anche per l'anno successivo, sebbene dovrebbe risultare sempre contenuta e rimanendo intorno all'1%; i dati di consuntivo Istat mostrano che l'anno precedente si è chiuso con un buon contributo dei consumi delle famiglie i quali dovrebbero tendere a consolidare la dinamica nel 2016 (da +0,9% a +1,4%). La domanda interna dovrebbe rafforzarsi per l'anno corrente anche sul versante investimenti, con una ripresa più decisa (da +0,8% a +2,7%) considerando l'effetto di una tenuta della crescita. Tuttavia il rallentamento della congiuntura internazionale nel 2016 dovrebbe ridimensionare il contributo delle esportazioni (da +4,3% a +1,7%).

QUADRO SOCIO ECONOMICO DEL TERRITORIO

All'interno di questo quadro internazionale fatto di elementi contrastanti tra loro e che hanno alimentano il senso di precarietà che ormai caratterizza da tempo la dinamica globale, l'economia toscana, assieme a quella del resto d'Italia, ha messo a punto una ricomposizione dello stimolo alla crescita che nel 2015, rispetto ai tre anni precedenti, ha visto la riaffermazione del ruolo della domanda interna come propulsore di sviluppo. Questo è dovuto da un lato alla ripresa della componente di consumo delle famiglie e anche degli investimenti e, dall'altro, dal naturale incremento delle importazioni che si è accompagnato con queste evoluzioni. La ripresa degli acquisti dall'esterno (sia dall'estero che dalle altre regioni italiane) ha, di fatto, in parte controbilanciato lo stimolo proveniente dalla continua crescita delle esportazioni estere effettuate dalle imprese toscane, che anche nel 2015 si sono comportate leggermente meglio di quanto non si sia osservato a livello nazionale.

Il risultato di questi impulsi ha determinato una crescita della regione stimata all'1,1% rispetto ad un dato italiano allo 0,8%. Anche se si tratta di un modesto recupero dopo i molti anni di segni negativi, si tratta di un segnale importante positivo.

Tabella 1.2 Il conto delle risorse e degli impieghi anno 2015. Tassi di variazione e livelli a prezzi costanti

		Milioni di euro	Variazioni % 2015/2014
Centro Nord	PIL	1.092.944,00	1,1
Sud	PIL	351.967,70	0,0
Toscana	Consumi delle famiglie	64.594,20	1,1
	Consumi della PA	19.439,80	-0,6
	Investimenti fissi lordi	15.762,40	0,3
	Esportazioni di beni e servizi	69.099,30	4,7
	Importazioni di beni e servizi	62.398,40	4,7
	PIL	105.151,50	0,8
Italia	Consumi delle famiglie	938.793,90	1,1
	Consumi della PA	318.379,60	-0,6
	Investimenti fissi lordi	257.243,10	0,2
	Esportazioni di beni e servizi	441.595,90	3,5
	Importazioni di beni e servizi	403.867,80	2,8
	PIL	1.550.063,20	1,1

Fonte: stime IRPET in La Situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2015 e previsioni 2016-2018

Tabella 1.3 Il conto delle risorse e degli impieghi. Tassi di variazione e livelli a prezzi costanti previsioni anni 2016, 2017 e 2018

	2016	2017	2018
Consumi delle famiglie	0,7	0,1	0,4
Consumi della PA	0,4	-0,3	-0,5
Investimenti fissi lordi	1,6	2,0	2,9
Esportazioni di beni e servizi	1,5	1,7	1,2
Importazioni di beni e servizi	1,9	1,8	2,0
PIL	0,7	0,5	0,5

Fonte: stime IRPET in La Situazione economica della Toscana. Consuntivo anno 2015 e previsioni 2016-2018

La crescita dell'economia per il 2016 sarà caratterizzata, a differenza di quanto accaduto negli ultimi anni, di una generalizzata ripresa delle diverse componenti della domanda finale. Da una parte, ci dovrebbe essere l'ulteriore incremento della domanda interna che, in tutte le sue componenti (compresa la spesa pubblica), conoscerà un ritorno alla crescita in termini reali; a questa si aggiungerà ancora una volta l'espansione delle esportazioni estere che, nonostante un incremento accentuato delle importazioni, garantiranno un saldo commerciale in ulteriore rafforzamento rispetto al 2015. Per il 2017 secondo le stime IRPET ci si attende un leggero

rallentamento della dinamica di crescita dell'economia regionale con un risultato pari al +0,9% che sarebbe poi confermato anche nel 2018.

EVOLUZIONE DEMOGRAFICA E INTEGRAZIONE STRANIERA

I residenti a Firenze al 30 giugno 2016 erano 378.072 di cui 59.601 stranieri.

Nel corso del 2015 il numero dei residenti è aumentato di 200 unità dopo che nell'intero 2014 si era registrato un aumento di 1.821 unità. A parte il calo del 2013¹, dal 2007, anno nel quale è stato registrato il minimo storico dal dopoguerra con 364.710, si sta registrando un leggero ma costante aumento della residenza anche se nel corso 2016 questo recupero sembra interrotto

Tabella 1.3: comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 a giugno 2016.

anno	residenti	anno	residenti	anno	residenti
1940	351.091	1966	454.408	1992	397.434
1941	355.480	1967	455.081	1993	392.800
1942	356.843	1968	457.659	1994	388.304
1943	356.030	1969	459.058	1995	383.594
1944	354.882	1970	460.944	1996	380.058
1945	357.988	1971	457.938	1997	379.687
1946	365.921	1972	460.248	1998	376.760
1947	370.523	1973	460.974	1999	376.682
1948	374.080	1974	464.897	2000	374.501
1949	377.294	1975	465.312	2001	373.486
1950	382.713	1976	464.792	2002	371.177
1951	375.115	1977	464.020	2003	370.271
1952	380.334	1978	463.826	2004	367.536
1953	388.725	1979	462.690	2005	366.901
1954	392.635	1980	460.924	2006	365.966
1955	398.107	1981	447.529	2007	364.710
1956	403.890	1982	444.294	2008	365.659
1957	411.962	1983	440.910	2009	368.901
1958	420.750	1984	435.698	2010	371.989
1959	428.955	1985	430.748	2011	373.446
1960	437.334	1986	425.835	2012	378.376
1961	437.480	1987	421.299	2013	375.479
1962	448.498	1988	417.487	2014	377.300
1963	454.963	1989	413.069	2015	378.174
1964	455.665	1990	408.403	Giugno 2016	378.072
1965	454.050	1991	402.211		

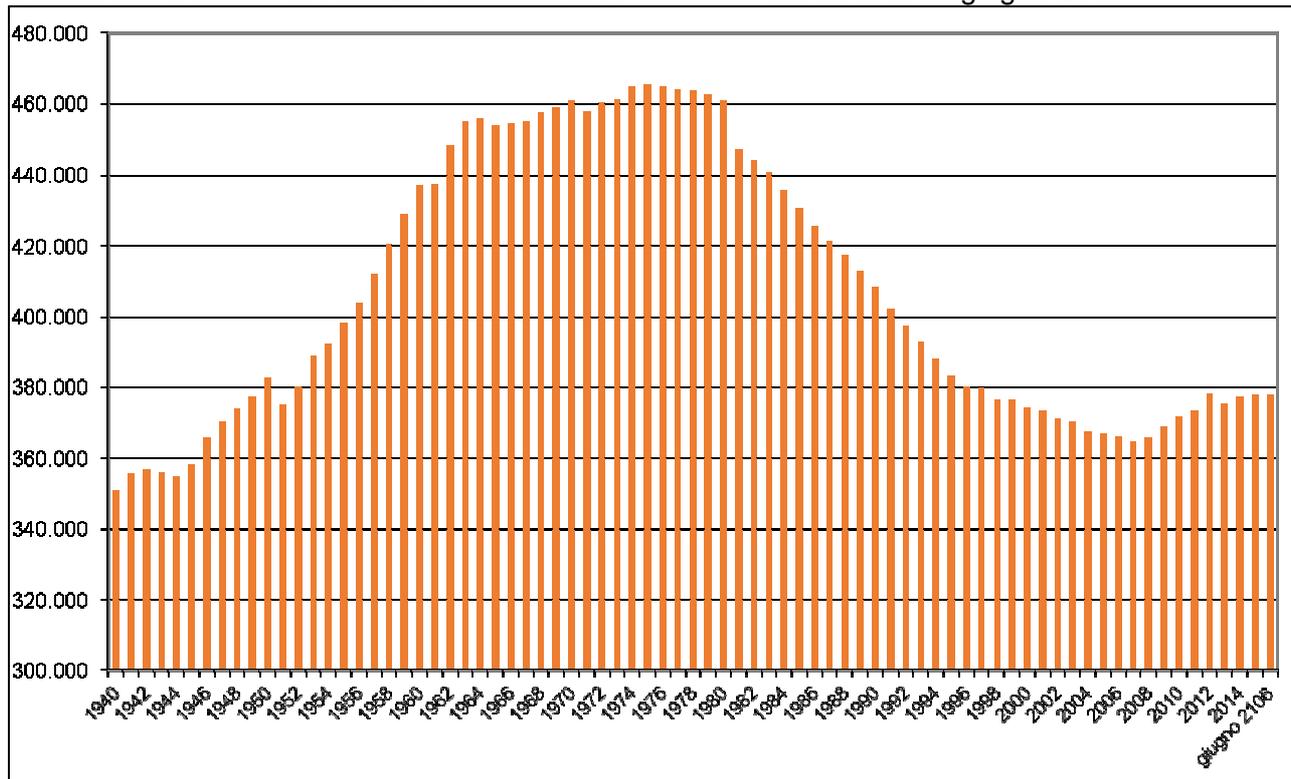
Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati anagrafici

I dati attuali sono comunque lontani dai valori massimi registrati negli anni 70; il valore massimo fu registrato nel 1975 con 465.312, oltre 86.000 in più rispetto ai valori attuali. Va detto che questa tendenza è comune alle più grandi città italiane, molte delle quali hanno registrato una perdita di residenti in favore dei comuni limitrofi.

La dinamica dei residenti a Firenze dagli anni '40 a oggi può essere apprezzata dal grafico 1.3 dove si vede la forte crescita degli anni '50, quella più contenuta degli anni '60 e '70 e il declino degli anni '80, '90 e dei primi anni del nuovo secolo, e infine il recente recupero degli ultimi anni.

¹ Dovuto alle oltre 6.000 cancellazioni per irreperibilità al censimento

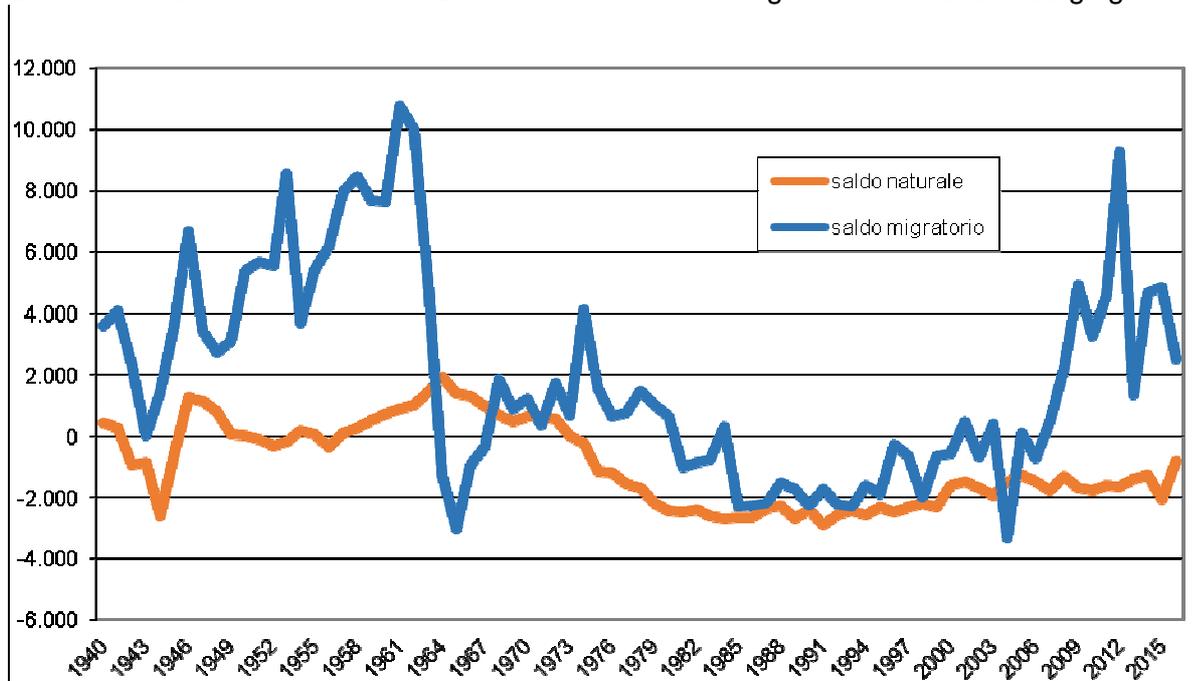
Grafico 1.3: Comune di Firenze. Residenti al 31 dicembre dal 1940 al 30 giugno 2016



Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

La crescita degli ultimi anni è tutta dovuta all'aumento dell'immigrazione. Infatti, il saldo naturale della popolazione, cioè la differenza tra nati e morti, è a Firenze negativo dal 1974 (grafico 1.4), nonostante il leggero recupero dall'inizio degli anni 90 a oggi.

Grafico 1.4: Comune di Firenze. Saldo naturale e saldo migratorio dal 1940 al 30 giugno 2016

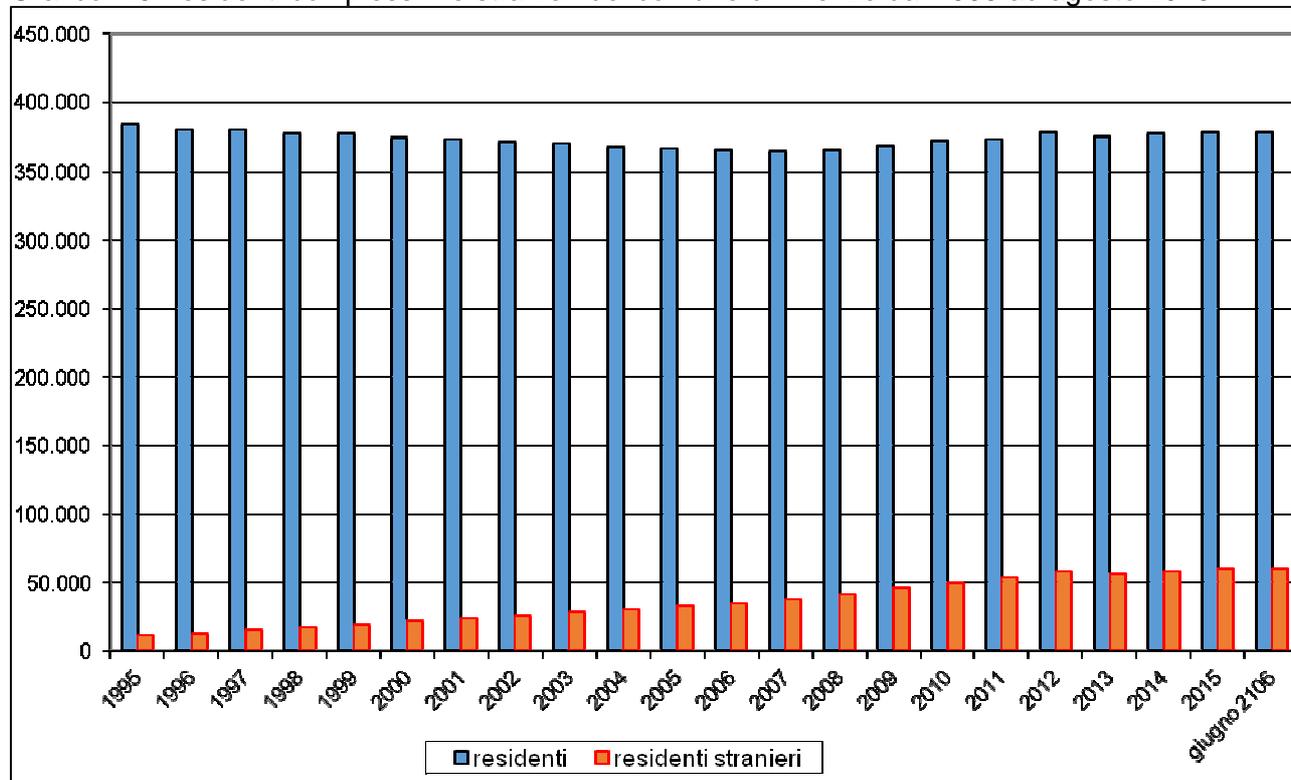


Fonte: elaborazione ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Il saldo migratorio, cioè la differenza tra immigrati ed emigrati, è invece, da qualche anno, positivo (grafico 1.4) e tale da compensare l'andamento negativo di quello naturale.

L'aumento dei residenti è dovuto alla crescita degli stranieri residenti, la cui presenza è divenuta sempre più significativa. Nel grafico 1.5 si vede come, a fronte di una popolazione residente che complessivamente dal 1995 al 2015 varia di poco, la quota dei residenti stranieri passò da 11.811 nel 1995 a 59.159 al 31 agosto 2015. In termini percentuali, sul totale dei residenti erano stranieri nel 1995 il 3,1% mentre attualmente sono il 15,5%.

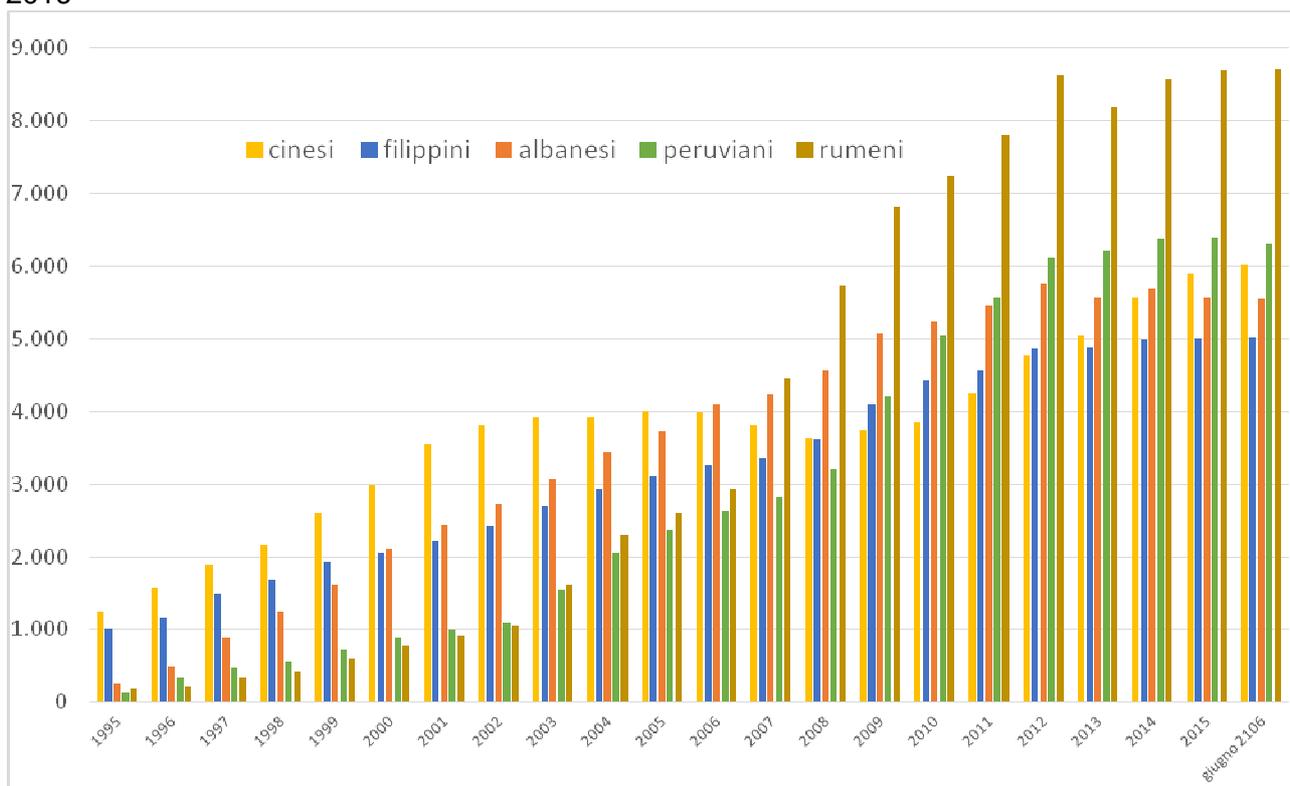
Grafico 1.5: residenti complessivi e stranieri del comune di Firenze dal 1995 ad agosto 2015



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

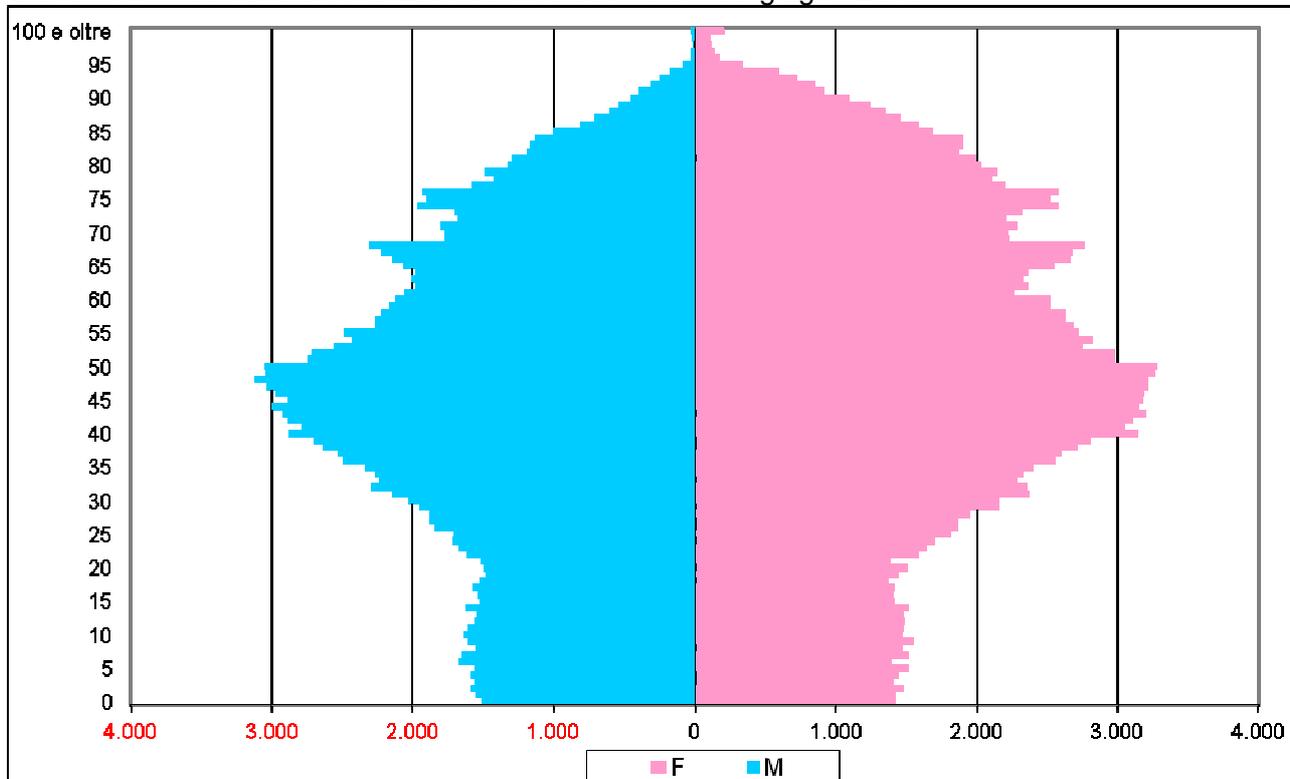
Gli stranieri più presenti a Firenze sono i rumeni (grafico 1.6), seguiti da peruviani, albanesi, filippini e cinesi. Il numero dei residenti rumeni è fortemente cresciuto dal 2007 con l'ammissione della Romania nell'Unione Europea e la conseguente libertà di circolazione per i suoi cittadini. Negli ultimi anni è fortemente cresciuta anche la presenza di residenti peruviani, tanto da diventare, già alla fine 2011, la seconda cittadinanza superando quella albanese. Filippini e cinesi, storicamente tra le cittadinanze più presenti a Firenze, hanno rallentato negli ultimi anni la loro crescita anche se mantengono una presenza significativa.

Grafico 1.6 - Residenti stranieri. Principali cittadinanze del comune di Firenze dal 1995 a giugno 2016



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Grafico 1.7 – Comune di Firenze. Piramide delle età a 30 giugno 2016



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

Nonostante il numero crescente di immigrati stranieri, generalmente più giovani del resto della popolazione, la struttura per età di Firenze è quella di una città anziana (grafico 1.5). Le classi di

età più anziane pesano notevolmente sul totale della popolazione in particolare per quella femminile. L'indice di vecchiaia² è 213, tra i più alti in Italia³.

L'immigrazione straniera ha invece effetti tangibili sulla composizione familiare: in dieci anni dal 2005 al 2015 (tabella 1.4) è fortemente aumentato il numero di famiglie unipersonali, di oltre quattordicimila unità, in gran parte stranieri anagraficamente soli.

È abbastanza significativo il calo delle famiglie composte da 3 componenti mentre per le altre tipologie non ci sono differenze significative. Cala il numero medio di componenti per famiglia passato da 2,1 del 2005 a 2,0 del 2015.

Tabella 1.4: Famiglie residenti nel comune di Firenze per numero di componenti al 31 dicembre 2005 e al 30 giugno 2016

Numero componenti	2005	Giugno 2016
1	75.091	89.908
2	46.566	46.873
3	30.396	28.141
4	18.202	18.014
5	4.073	4.391
6	1.073	1.173
7 o più	529	664
Numero medio componenti	2,1	2,0

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di statistica su dati anagrafici

² Il numero di residenti con età uguale o superiore a 65 anni ogni cento residenti con età minore o uguale a 14 anni

³ L'indice di vecchiaia per l'Italia del 2015 è pari a 161

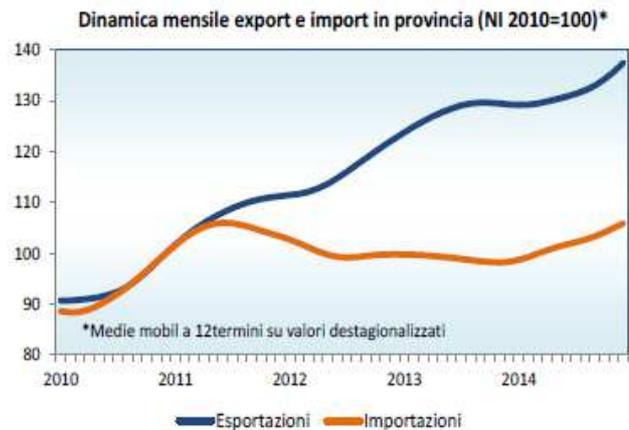
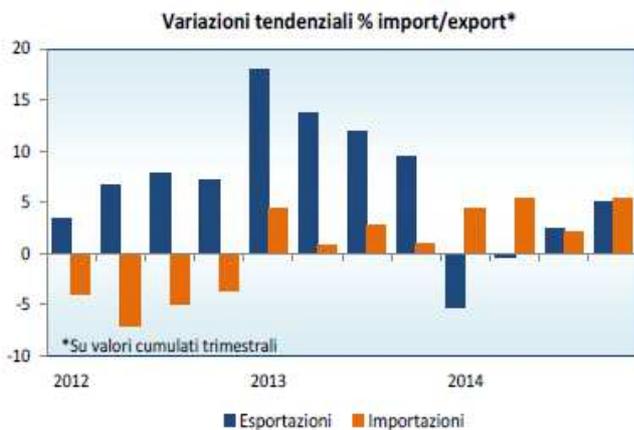
1.3.1 Scheda popolazione

Popolazione legale al censimento 2011	358.079	
Popolazione residente al 31.12.2015	382.808	
di cui		
maschi	179.195	
femmine	203.613	
nuclei familiari	188.948	
comunità/convivenze	241	
Popolazione al 01.01.2015	381.037	
nati nell'anno	2.785	
morti nell'anno	4.763	
saldo naturale	-	1.978
immigrati nell'anno	12.897	
emigrati nell'anno	9.148	
saldo migratorio	+	3.749
popolazione al 31.12.2014	382.808	
in età prescolare (0 -6 anni)	21.216	
in età scuola dell'obbligo (7 -14 anni)	25.165	
in forza di lavoro 1^ occupazione (15-29 anni)	50.619	
in età adulta (30 – 65 anni)	191.554	
in età senile (oltre 65 anni)	94.254	
Tasso di natalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso*
	2011	7,69
	2012	8,42
	2013	8,35
	2014	8,00
	2015	7,20
Tasso di mortalità ultimo quinquennio	Anno	Tasso*
	2011	12,00
	2012	12,61
	2013	11,86
	2014	11,40
	2015	12,60

* Rapporto tra il numero degli eventi (nati o morti) di ogni anno per mille e la popolazione al 30 giugno dello stesso anno.

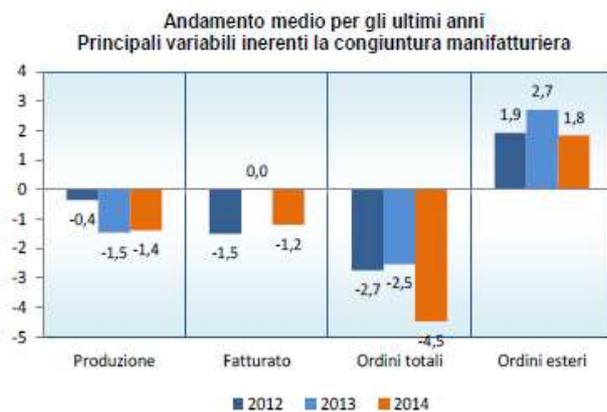
LA DINAMICA DELL'ECONOMIA LOCALE E LA FORMAZIONE DEL VALORE AGGIUNTO⁴

Il 2014 ha rappresentato un anno difficile per il sistema economico provinciale: la produzione industriale ha chiuso l'anno con un risultato debolmente positivo (+0,5% nel IV° trimestre) che non è bastato a rilanciare la dinamica media annua (-1,4%). Sul versante estero alla frenata della produzione ha corrisposto una crescita delle esportazioni, a valori correnti, positiva ma inferiore rispetto agli anni precedenti. La decelerazione dell'export locale (da +9,6% nel 2013 a +5% a fine 2014) dipende sostanzialmente da effetti settoriali differenziati e da un contributo proveniente dai paesi emergenti caratterizzato da un'intensità decrescente.



Fonte: elaborazioni su dati Istat – Coeweb

La produzione manifatturiera provinciale è diminuita di -1,4% e anche i fatturati hanno fatto registrare un certo deterioramento anche del fatturato pari a -1,2%. Pesa su questo dato l'apporto generato dalla domanda estera in particolare nel terzo trimestre.



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana

⁴ Ultimi dati disponibili al 31 dicembre 2014

STRUTTURA IMPRENDITORIALE E IMPRESE ARTIGIANE⁵

Anche nel 2015 il sistema imprenditoriale fiorentino evidenzia una tenuta complessiva in termini numerici, mantenendo gli stessi livelli dell'anno precedente. Le sedi di imprese registrate sono aumentate attestandosi a 109.435 unità rispetto alle 108.391 dell'anno precedente (+1%) e il saldo fra aperture e chiusure risulta positivo con +1.094 nuove imprese. Il 2015 è stato ancora un anno difficile per le imprese artigiane per le quali si registra ancora un calo, anche se più contenuto rispetto all'anno precedente: la componente artigiana è scesa da 29.898 a 29.785 (-0,4% vs -1,9% del 2014).

Tabella 1.6 – Provincia di Firenze. Andamento demografico delle imprese complessive e artigiane

TOTALE IMPRESE					
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
2005	108.555	7.654	7.442	212	0,2
2006	109.811	7.566	6.244	1.322	1,22
2007	108.535	8.071	7.389	682	0,62
2008	109.130	7.824	6.978	846	0,78
2009	108.535	7.002	6.815	187	0,17
2010	109.041	7.665	6.448	1.217	1,12
2011	108.671	7.299	6.118	1.181	1,08
2012	109.214	7.372	6.574	798	0,73
2013	109.077	7.018	6.534	484	0,44
2014	108.391	6.978	6.091	887	0,81
2015	109.435	7.024	5.930	1.094	1,01
TOTALE IMPRESE ARTIGIANE ⁶					
Anno	Stock	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo	Tasso di crescita %
2005	31.164	2.706	2.533	173	0,56
2006	31.317	2.525	2.372	153	0,49
2007	31.935	3.498	2.863	635	2,03
2008	32.255	2.983	2.638	345	1,08
2009	31.650	2.441	2.904	-463	-1,44
2010	31.511	2.659	2.737	-78	-0,24
2011	31.220	2.589	2.509	80	0,25
2012	30.942	2.465	2.694	-229	-0,73
2013	30.479	2.305	2.670	-365	-1,18
2014	29.898	2.228	2.304	-76	-0,25
2015	29.785	2.139	2.237	-98	-0,33

Fonte: Camera di Commercio. Andamento dell'economia fiorentina, rapporto 2016

Riguardo a iscrizioni e cessazioni nel 2015 si registra una sostanziale stazionarietà per le prime e una diminuzione per le seconde (-161); la stessa osservazione è valida per la parte artigiana, dove il saldo è ancora negativo ma si attesta su valori simili al 2014 e molto inferiori ai due anni precedenti (-98).

⁵ Ultimi dati disponibili al 31 dicembre 2015; a partire dai dati 2014 le unità locali sono riferite a tutte le unità presenti sul territorio regionale, a prescindere dalla localizzazione dell'impresa madre: la loro localizzazione, inoltre, è quella effettiva e non quella dell'impresa madre;

⁶ su indicazione di InfoCamere, è stato modificato il criterio di selezione delle imprese artigiane e quindi i dati relativi alle imprese/unità locali artigiane non sono perfettamente confrontabili con quelli degli anni precedenti, già pubblicati sul sito.

Tabella 1.7 – Imprese attive: provincia di Firenze e Toscana

settore	Imprese attive		Variazione % annuale		Distribuzione %	
	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana	Firenze	Toscana
A Agricoltura, silvicoltura pesca	6.102	40.533	1,2	1,0	6,6	11,4
B Estrazione di minerali da cave e miniere	28	305	-12,5	-4,7	0,0	0,1
C Attività manifatturiere	14.185	46.870	0,0	-0,8	15,3	13,1
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore.	94	517	11,9	7,5	0,1	0,1
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione delle reti	135	764	3,1	-1,0	0,1	0,2
F Costruzioni	14.805	56.140	-1,0	-2,1	16,0	15,7
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di automezzi	24.379	92.123	0,3	0,0	26,3	25,8
H Trasporto e magazzinaggio	2.761	9.005	-0,8	-1,2	3,0	2,5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	6.084	27.043	3,5	2,0	6,6	7,6
J Servizi di informazione e comunicazione	2.405	7.321	1,8	1,3	2,6	2,1
K Attività finanziarie e assicurative	2.113	7.828	0,4	0,9	2,3	2,2
L Attività immobiliari	6.753	22.838	0,8	0,0	7,3	6,4
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.596	10.490	0,4	0,8	3,9	2,9
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	3.322	11.449	3,6	3,6	3,6	3,2
O Amministrazione pubblica e difesa	0	5	0,0	400,0	0,0	0,0
P Istruzione	465	1.455	0,9	2,1	0,5	0,4
Q Sanità e assistenza sociale	380	1.469	5,8	4,8	0,4	0,4
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	1.161	5.029	3,8	2,3	1,3	1,4
S Altre attività di servizi	3.969	15.614	1,7	1,6	4,3	4,4
X Imprese non classificate	82	127	-23,4	-33,5	0,1	0,0
Totale	92.821	356.925	0,6	0,1	100,0	100,0
Servizi alle imprese (H+J+K+L+M+N)	20.950	68.931	1,0	0,8	22,6	19,3
Servizi alle persone (P+Q+R+S)	5.975	23.567	2,3	2,0	6,4	6,6
Public utilities (D+E)	229	1.281	6,5	2,2	0,2	0,4

Fonte: Camera di Commercio. Andamento dell'economia fiorentina, rapporto 2016 e dati InfoCamere

Il confronto su base annuale dei settori economici evidenzia una lieve crescita del numero di imprese attive (da 92.248 a 92.821 pari a +0,6%), invertendo la tendenza dell'anno precedente. Tale aumento risulta più elevato di quello rilevato in Toscana (+0,1%). Risultano in calo le costruzioni (-1,0%), cresce il comparto agricolo (+1,2%) mentre rimane invariato il manifatturiero. Perdono anche i servizi di trasporto e magazzinaggio (-0,8%). Tutti i dati ricalcano l'andamento di quelli regionali. Nel commercio, che rappresenta il settore con il maggiore numero di imprese, si è registrato un leggero aumento (+0,3%) del numero di imprese attive, dato di poco superiore rispetto a quello regionale dove si registra una sostanziale stabilità. Nel 2015 le imprese artigiane sono calate dello 0,4% (dopo che nel 2014 erano calate dell'1,9%), a causa anche di un andamento negativo dei flussi di iscrizioni e cessazioni, i quali incorporano le difficoltà che stanno attraversando alcuni settori chiave quali edilizia e movimentazione merci. Nel 2015 le iscrizioni artigiane sono state 2.139, (-4,0% rispetto al 2014); le cessazioni sono anche per il 2015 superiori alle iscrizioni attestandosi a 2.237, per un saldo negativo di 98 unità che, rapportato allo stock di inizio anno, genera un tasso di sviluppo negativo di -0,3%, simile a quello rilevato a fine 2014.

LAVORO, OCCUPAZIONE E REDDITI

I dati relativi al comune di Firenze provengono dalla rilevazione “Forze di Lavoro nel comune di Firenze e nell’Area Fiorentina”, effettuata con cadenza annuale dal 2007, la cui ultima occasione di indagine è stata negli ultimi mesi del 2014.

Con un tasso di occupazione che si attesta al 46,6%, Firenze è una città in cui l’occupazione è sopra la media nazionale (43,1%), ma al di sotto di quella toscana (47,5%)⁷.

Rispetto al 2013, quando il tasso di occupazione era 44,0%, si ha un aumento di +2,6 punti percentuali. L’aumento del tasso di occupazione riguarda le donne e gli uomini in misura quasi uguale (+2,7% contro +2,5%).

Circa i ¾ degli occupati hanno il luogo di lavoro collocato nel territorio del Comune di Firenze.

Il tasso di disoccupazione generale del comune di Firenze si attesta al 13,4%, in crescita rispetto al 2013 (12,7%) e pari alla media nazionale (13,4% - Novembre 2014). Disaggregando per genere, il tasso di disoccupazione femminile è stimato essere superiore di circa 2 punti percentuali rispetto a quello maschile. Come è noto, in questa congiuntura un aumento contemporaneo del tasso di occupazione (e del tasso di attività) e del tasso di disoccupazione segnala una ripresa della ricerca di lavoro e quindi una diminuzione del cosiddetto scoraggiamento della forza di lavoro.

Tabella 1.12 - Tassi di attività, occupazione e disoccupazione nel comune di Firenze

	2012			2013			2014		
	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale	Uomini	Donne	Totale
Tasso di attività	55,9	45,6	50,3	56,8	44,9	50,4	61,1	47,7	53,8
Tasso di occupazione	49,6	40,3	44,6	50,7	38,3	44,0	53,5	40,9	46,6
Tasso di disoccupazione	11,3	11,5	11,4	10,7	14,8	12,7	12,4	14,4	13,4

Fonte: Ufficio comunale di Statistica, Indagine sulle Forze di Lavoro

La principale fonte di informazioni statistiche riguardanti il mercato del lavoro italiano è la Rilevazione Continua delle Forze di Lavoro, svolta da Istat. Tramite questa rilevazione è possibile fornire un raffronto tra i principali indicatori del mercato del lavoro nei grandi comuni d’Italia

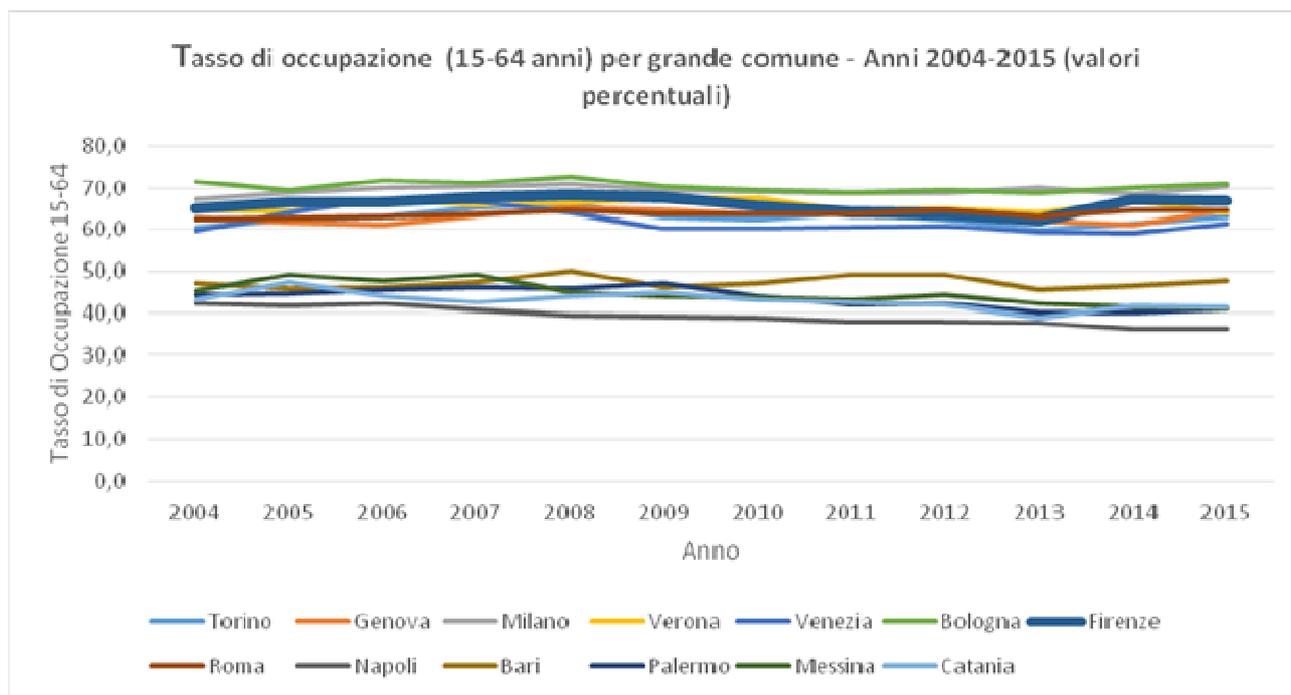
Tasso di occupazione (15-64 anni) nei grandi comuni - Anni 2004-2015 (valori percentuali)

Grande Comune	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Torino	60,7	62,4	63,1	65,2	65,9	63,0	62,4	64,0	62,5	59,9	61,5	63,2
Genova	62,9	61,8	61,2	63,2	65,1	64,7	63,8	64,3	63,7	62,2	61,1	64,5
Milano	67,2	68,7	70,1	70,2	71,1	69,5	69,0	68,8	68,9	69,9	68,6	70,2
Verona	64,7	64,2	67,1	65,7	66,5	67,6	67,7	64,4	64,9	63,9	66,7	64,0
Venezia	59,6	64,0	67,2	66,7	63,8	60,4	60,1	60,6	61,0	59,3	59,1	61,4
Bologna	71,7	69,6	72,0	71,2	72,9	70,3	69,5	68,8	69,5	68,8	70,0	70,9
Firenze	65,0	66,7	66,5	67,6	68,4	67,7	65,6	64,2	63,8	62,4	67,0	66,8
Roma	62,3	62,6	62,9	63,7	64,4	63,8	63,6	63,7	64,5	62,9	64,5	64,6
Napoli	42,4	41,9	42,3	40,9	39,5	39,3	39,0	38,2	38,2	37,9	36,2	36,2
Bari	47,1	46,0	46,4	47,5	50,2	46,4	47,2	49,4	49,4	45,7	46,6	47,7
Palermo	44,5	44,7	45,7	46,2	46,1	47,3	44,3	42,2	42,4	40,2	40,2	41,1
Messina	45,3	49,3	47,9	49,4	45,1	44,1	43,8	43,3	44,5	42,4	41,5	41,2
Catania	43,3	47,4	44,1	42,5	44,1	45,1	43,2	42,6	41,9	39,0	41,6	41,5
Media Grandi Comuni	56,7	57,6	58,2	58,5	58,7	57,6	56,9	56,5	56,6	55,0	55,7	56,4

Con un tasso di occupazione 15-64 anni al 66,8%, Firenze si attesta sopra la media dei grandi comuni d’Italia (56,4%), tra un minimo di 36,2% della città di Napoli e un massimo di 70,9% stimato per il comune di Bologna. Il tasso scende leggermente dal 2014 quando era il 67,0%, in

⁷ I dati occupazionali a livello nazionale e regionale si riferiscono all’anno 2014. Fonte ISTAT (dati.istat.it).

controtendenza rispetto all'andamento medio generale che vede passare il tasso dal 55,7% al 56,4%.

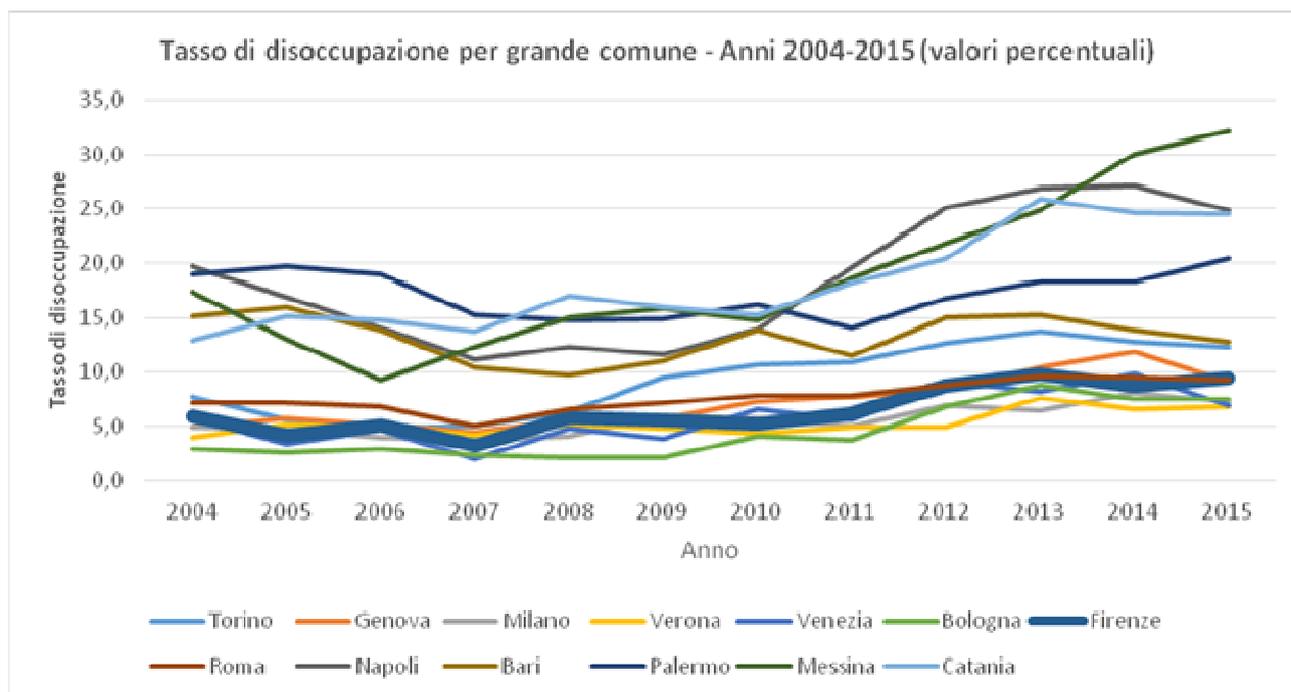


In merito al tasso di disoccupazione generale nei grandi comuni, è invece possibile rilevare come per Firenze il tasso si attesti al 9,5% per il 2015: nettamente inferiore alla media degli altri grandi comuni (14,1%) e racchiuso tra il 6,8% di Verona e il 24,8% di Napoli.

Tasso di disoccupazione nei grandi comuni - Anni 2004-2015 (valori percentuali)

Grande Comune	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Torino	7,7	5,7	4,8	5,0	6,3	9,5	10,6	10,9	12,6	13,7	12,8	12,3
Genova	4,9	5,8	5,2	4,5	5,6	5,7	7,3	7,7	8,3	10,4	11,9	9,2
Milano	4,9	4,7	4,0	3,8	4,1	6,0	5,7	5,1	6,9	6,4	8,1	7,2
Verona	4,0	5,1	4,9	4,2	5,2	4,8	4,4	4,9	4,9	7,6	6,6	6,8
Venezia	5,7	3,3	4,7	1,9	4,8	3,8	6,6	5,7	9,1	8,2	9,8	6,9
Bologna	2,9	2,6	2,9	2,3	2,0	2,1	4,0	3,8	6,8	8,8	7,5	7,5
Firenze	5,9	4,1	5,1	3,2	5,8	5,5	5,2	6,2	8,7	9,8	8,7	9,5
Roma	7,1	7,2	6,8	5,1	6,5	7,1	7,8	7,8	8,8	9,6	9,5	9,2
Napoli	19,7	16,8	14,0	11,1	12,3	11,5	13,9	19,6	25,1	26,8	27,0	24,8
Bari	15,1	15,9	13,8	10,4	9,7	11,0	13,8	11,5	15,1	15,3	13,8	12,8
Palermo	19,0	19,7	19,0	15,2	14,8	14,9	16,2	14,1	16,8	18,3	18,3	20,4
Messina	17,4	13,0	9,2	12,3	15,0	15,8	14,8	18,7	21,8	24,9	30,0	32,1
Catania	12,9	15,1	14,7	13,7	17,0	16,0	15,2	18,1	20,4	25,9	24,6	24,5
Media Grandi Comuni	9,8	9,1	8,4	7,1	8,4	8,8	9,7	10,3	12,7	14,3	14,5	14,1

Al decremento del tasso di occupazione 15-64 anni si accompagna anche un incremento del tasso di disoccupazione per Firenze. Anche questo dato è in controtendenza rispetto al trend generale che fa registrare mediamente, per i grandi comuni, una diminuzione dal 14,5% del 2014 al 14,1% del 2015. Significativi i risultati di Genova (-2,7 punti percentuali) e Venezia (-2,9 punti percentuali).



Nel 2015 si è registrata una diminuzione del ricorso a tutte le tipologie di cassa integrazione. Particolarmente significativa la diminuzione del ricorso alla cassa integrazione in deroga (-85,6% in Toscana, -93,2% nella provincia di Firenze). Si ricorda che:

- La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (CIGO) è una prestazione economica effettuata dall'INPS per integrare o sostituire lo stipendio dei lavoratori dei comparti industria ed edilizia che hanno subito una sospensione o una riduzione dell'attività lavorativa dovuta ad una situazione aziendale di difficoltà causata da:
 - intemperie stagionali
 - situazioni temporanee del mercato
 - altri eventi temporanei che non sono dovuti a responsabilità del datore di lavoro o dei lavoratori.
- La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (CIGS) consiste nel versamento di una indennità per il sostegno del reddito dei lavoratori la cui attività sia stata ridotta o sospesa da parte del datore di lavoro. Mentre la CIG ordinaria fa riferimento a situazioni di mercato temporanee, la CIG straordinaria può essere concessa in presenza di presupposti eccezionali quali:
 - la ristrutturazione e la riconversione dell'attività dell'azienda
 - la crisi dell'azienda che rileva a livello di settore oppure di territorio
 - le c.d. procedure concorsuali come il fallimento, la liquidazione coatta amministrativa, l'amministrazione straordinaria, ecc.
- La Cassa Integrazione Guadagni in deroga è uno strumento di sostegno al reddito di lavoratori che non potrebbero accedere ai benefici della cassa integrazione guadagni. Può essere concessa con riferimento ad aziende che operano in determinate aree regionali oppure che operano in specifici settori produttivi in base ad appositi accordi governativi.

Tabella 1.13 - Cassa Integrazione Guadagni gestione Industria nelle Province toscane 2014-2015: ore autorizzate per trattamenti di integrazione salariale per industria, edilizia e commercio

	Ordinaria			Straordinaria			In Deroga		
	2014	2015	Var.% 14-15	2014	2015	Var.% 14-15	2014	2015	Var.% 14-15
Firenze	1.283.146	1.340.792	4,5	8.251.785	4.227.225	-48,8	902.860	61.480	-93,2
Arezzo	612.655	475.002	-22,5	2.908.689	2.799.675	-3,7	250.071	96.718	-61,3
Grosseto	144.120	110.805	-23,1	486.249	783.343	61,1	29.076	20.938	-28,0
Livorno	555.522	531.591	-4,3	4.552.193	2.518.402	-44,7	504.422	36.927	-92,7
Lucca	446.731	445.941	-0,2	1.768.494	479.448	-72,9	433.443	91.443	-78,9
Massa-Carrara	140.624	96.319	-31,5	582.013	275.358	-52,7	124.375	39.493	-68,2
Pisa	678.685	852.203	25,6	3.241.970	3.845.119	18,6	299.024	73.925	-75,3
Pistoia	526.730	243.794	-53,7	937.427	789.193	-15,8	474.548	20.414	-95,7
Prato	361.792	245.393	-32,2	1.083.705	575.045	-46,9	409.216	42.174	-89,7
Siena	460.727	223.582	-51,5	1.823.471	1.485.142	-18,6	337.879	56.955	-83,1
Toscana	5.210.732	4.565.422	-12,4	25.635.996	17.777.950	-30,7	3.764.914	540.467	-85,6

Fonte: Inps

L'andamento degli indici dei prezzi al consumo, in base alle rilevazioni effettuate alla fine del mese di Dicembre del 2015, mostra una variazione media annua pari a +0,8% mentre a Dicembre 2014 il valore rilevato era stato -0,7%.

La divisione che ha presentato la diminuzione più rilevante è quella dei Trasporti con -3,5%. In aumento Bevande alcoliche, tabacchi con +3,5%, i Prodotti alimentari, bevande analcoliche con +2,2% e Servizi ricettivi con +4,1%.

Tabella 1.14 - Indice dei prezzi al consumo nella città di Firenze – Dicembre 2013 – Dicembre 2015

Divisioni	Pesi in % 2015	Variazione tendenziale dicembre 2013	Variazione tendenziale dicembre 2014	Variazione tendenziale dicembre 2015
Prodotti alimentari, bevande analcoliche	15,35	1,5	-2,2	2,2
Bevande alcoliche, tabacchi	3,14	1,1	0,5	3,5
Abbigliamento e calzature	6,30	-0,6	1,2	0,6
Abitazione, acqua, energia e combustibili	12,01	0,7	-2,3	0
Mobili, articoli e servizi per la casa	6,82	0,8	-0,3	0,5
Servizi sanitari e spese per la salute	7,83	-0,7	-0,2	0,6
Trasporti	14,63	0,8	-0,9	-3,5
Comunicazioni	2,65	-10,0	-2,5	0,4
Ricreazioni, spettacoli e cultura	8,19	1,1	-0,3	0,6
Istruzione	1,20	2,5	1,5	1,3
Servizi ricettivi	13,30	1,6	1,2	4,1
Altri beni e servizi	8,58	0,2	-0,2	0,8
Indice generale	100,00	0,6	-0,7	0,8

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Istat

L'analisi dei redditi dei fiorentini⁸ è basata sui modelli dichiarativi finalizzati all'applicazione dell'Imposta sui Redditi delle Persone Fisiche (I.R.P.E.F.) resi disponibili dall'Agenzia delle Entrate.

⁸ I dati sui redditi dei fiorentini che seguono provengono dall'analisi delle banche dati delle dichiarazioni dei redditi che l'Agenzia delle Entrate mette a disposizione dei comuni. Si tratta di una ricerca del Comune di Firenze inserita nel Programma Statistico Nazionale (codice FIR-0015). Ultimi dati disponibili riferiti all'anno 2013 con dichiarazioni presentate nel 2014. I dati forniti in questo report sono provvisori.

Nel 2013 (dichiarazioni presentate nel 2014) si ha un aumento nominale del reddito complessivo pari a +1,1% rispetto a quanto dichiarato nel precedente periodo d'imposta e un incremento di +23,7% rispetto a quanto dichiarato nel 2002.

Il reddito netto⁹, indipendentemente dalla tipologia familiare, cresce negli anni. Nel 2013 il reddito netto di una famiglia unipersonale ammonta mediamente a 19.586,31€ (mentre il reddito complessivo risulta pari a 25.838,35€). Una coppia con figli può contare su un reddito netto medio di 45.599,40€ (mentre il complessivo risulta pari a 59.866,83€) ed è mediamente composta da 3,60 residenti. Per una coppia senza figli l'ammontare diviene 34.721,78€, con un complessivo pari a 45.767,94€, mentre le famiglie che rientrano in altra tipologia (mediamente 3,00 componenti) hanno un reddito netto medio di 31.471,98€ con un reddito totale di 39.655,66€. I nuclei monoparentali hanno a disposizione mediamente 28.875,00€, mentre il complessivo risulta pari a 37.188,18€ e hanno consistenza media di 2,60 componenti.

Tabella 1.15 - Famiglie residenti dichiaranti per tipologia. Numerosità assoluta, reddito totale medio, reddito netto medio, numero medio di componenti. Anno d'imposta 2013

Tipologia familiare	n	Reddito Totale Medio	Reddito Netto Medio	Numero medio di componenti
Altra tipologia	8.976	39.655,66	31.471,98	3,00
Coppia con figli	33.365	59.866,83	45.599,40	3,60
Coppia senza figli	31.350	45.767,94	34.721,78	2,11
Famiglia monoparentale	23.030	37.188,18	28.875,00	2,60
Famiglia unipersonale	70.938	25.838,35	19.586,31	1,00
Comune	167.659	38.635,54	29.505,42	2,05

Fonte: elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati dell'Agenzia delle Entrate

Riguardo all'andamento del prelievo fiscale negli anni (imposta I.R.P.E.F. comprese le addizionali), l'ammontare è stimato tramite la differenza tra il reddito complessivo e il reddito netto. Rapportato al reddito complessivo si ha quindi una dimensione media della percentuale del prelievo. Nel 2013 si registra una percentuale del prelievo fiscale medio pari al 23,6%, la più elevata degli ultimi anni (per il 2012 la percentuale era pari al 23,5%), conseguenza anche degli incrementi relativi all'addizionale regionale, e nonostante la diminuzione di quella comunale.

Tabella 1.16- Periodo d'imposta 2013. Modelli dichiarativi: 770, 730, UNICO, Comune di Firenze

Totale imposta netta versata da Residenti nel Comune		1.530.982.759€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.423.120.392€	
Addizionale comunale	11.887.428€	
Addizionale regionale	95.974.939€	
Totale imposta netta versata da soggetti solo fiscalmente residenti nel Comune		72.616.360€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	67.735.601€	
Addizionale comunale	533.810€	
Addizionale regionale	4.346.949€	
Imposta totale netta versata (residenti e non):		1.603.599.120€
<i>Di cui</i>		
IRPEF	1.490.855.995€	
Addizionale comunale	12.421.238€	
Addizionale regionale	100.321.887€	

⁹ Il reddito netto è la differenza tra il reddito totale e l'imposta netta.

Scomponendo nelle sue componenti l'imposta netta versata e analizzando per tipologia di dichiarante otteniamo i risultati esposti nella tabella 1.6.

Da rilevare che il totale delle imposte versate da coloro che pagano l'IRPEF nel Comune di Firenze dal 2012 al 2013 è in aumento (+0,4%). Per quanto riguarda i soli residenti si registra un incremento del +0,6%.

Da evidenziare anche la diminuzione dell'ammontare dell'addizionale comunale (-3,0%), nonché il ruolo delle detrazioni d'imposta nel computo dell'imposta netta.

IL TURISMO

Il 2015 mantiene il trend positivo degli anni precedenti, che sembra permanere anche per il 2016 di cui disponiamo solo dei dati dei primi tre mesi. Nel 2015 gli arrivi sono stati complessivamente 3.587.022 con un aumento di +2,5% rispetto al 2014 e le presenze sono state 9.215.038 con un aumento di 6,1% rispetto al 2014. Si osserva che la crescita delle presenze è dovuta in gran parte alla componente italiana (+7,0% vs +5,8% degli stranieri) mentre sugli arrivi pesa maggiormente la componente straniera (+3,0% vs +1,0% degli italiani). La durata media del soggiorno sale da 2,5 a 2,6 notti rispetto al 2014. Gli stranieri si trattengono più a lungo rispetto agli italiani (2,6 giorni contro 2,4).

Tabella 1.19 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2014-2016* italiani e stranieri

	Italiani 2014		Stranieri 2014		Italiani 2015		Stranieri 2015		Italiani 2016		Stranieri 2016	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	77.744	180.349	114.525	309.773	80.613	196.016	113.920	323.328	82.998	217.172	119.684	352.167
Febbraio	74.134	157.551	109.659	286.514	82.351	180.228	122.276	328.961	88.070	201.618	127.518	356.797
Marzo	110.197	237.692	161.554	433.634	102.963	232.000	172.378	457.081	94.752	231.380	196.288	526.844
Aprile	98.360	219.903	232.982	598.591	102.253	229.579	223.043	596.597				
Maggio	85.042	190.834	259.387	670.577	80.298	193.308	267.826	708.862				
Giugno	64.131	157.237	269.798	666.449	68.610	170.044	277.973	695.525				
Luglio	51.137	131.174	331.963	787.159	50.751	144.753	340.185	818.602				
Agosto	50.497	134.278	304.181	729.639	48.106	141.854	314.410	767.575				
Settembre	61.199	147.179	280.233	704.974	59.100	159.293	289.521	757.492				
Ottobre	78.240	177.960	241.647	640.490	76.671	189.021	250.004	685.347				
Novembre	92.486	202.620	134.904	382.782	89.888	215.274	145.276	427.990				
Dicembre	96.981	212.749	119.614	324.826	108.059	249.464	120.547	346.844				
TOTALE	940.148	2.149.526	2.560.447	6.535.408	949.663	2.300.834	2.637.359	6.914.204	265.820	650.170	443.490	1.235.808

Fonte: Città Metropolitana di Firenze - turismo.

*ultimo aggiornamento: marzo 2016

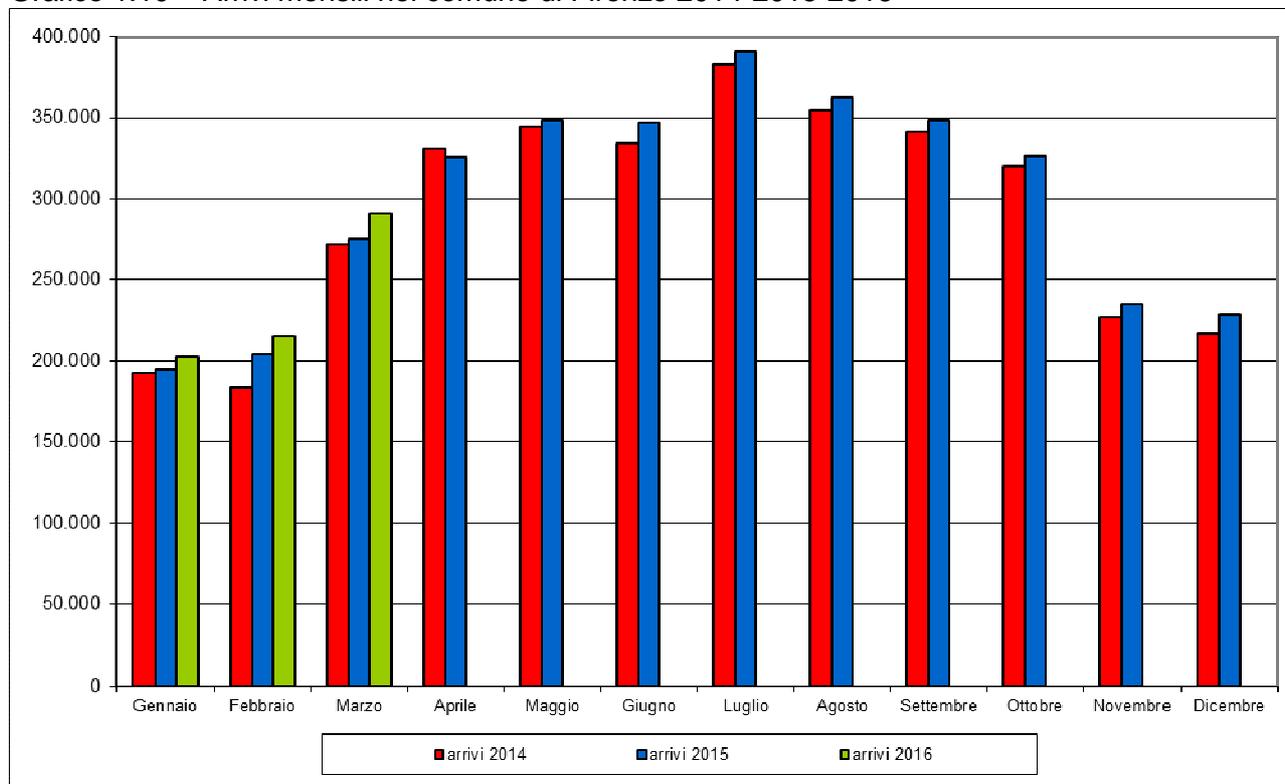
Tabella 1.20 - Flussi turistici periodo gennaio – dicembre 2014 e 2015 e variazione percentuale italiani e stranieri

	Italiani		Stranieri		Totale	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
gen - dic 2014	940.148	2.149.526	2.560.447	6.535.408	3.500.599	8.684.934
gen - dic 2015	949.663	2.300.834	2.637.359	6.914.204	3.587.022	9.215.038
Var % 2015/2014	1,0	7,0	3,0	5,8	2,5	6,1

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

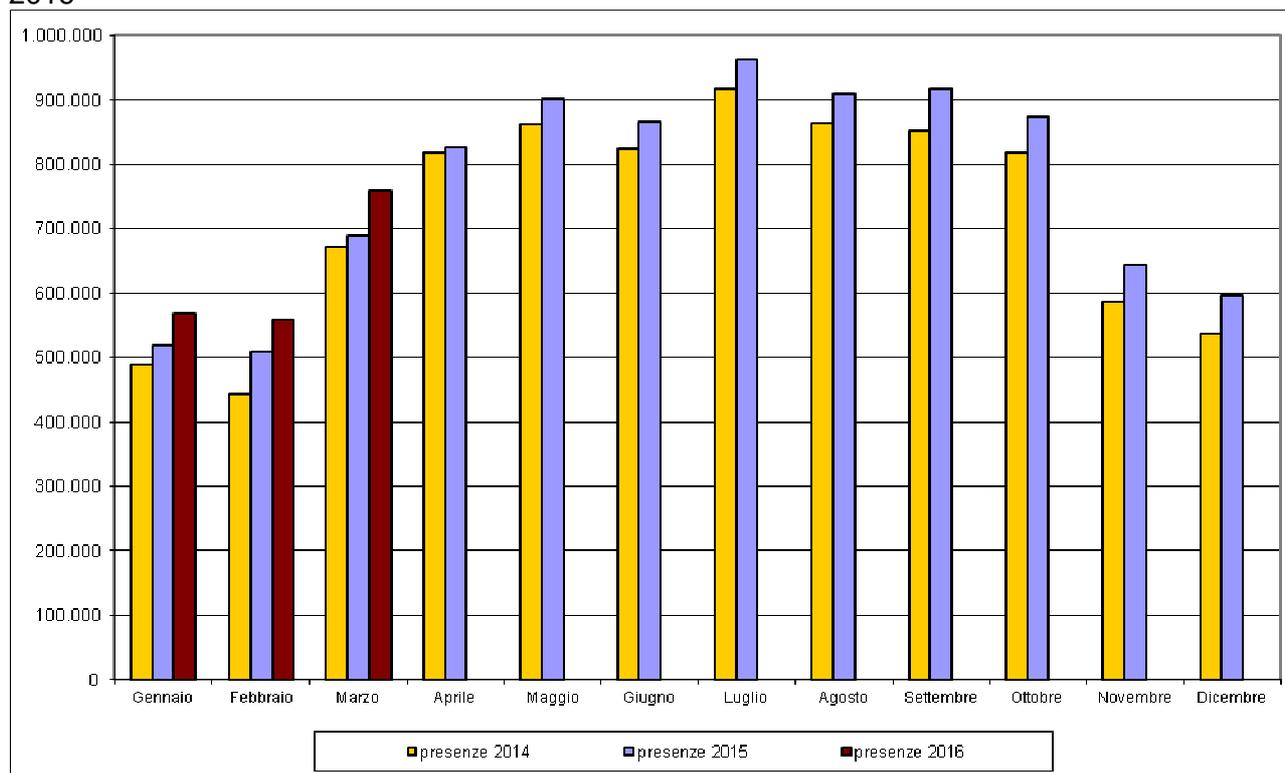
Il confronto con i dati mensili dei due anni considerati (il 2016 è parziale) non evidenzia significative differenze; tuttavia il 2015 ha il valore più alto sia degli arrivi che delle presenze in tutti e dodici i mesi, ad eccezione degli arrivi di aprile.

Grafico 1.10 – Arrivi mensili nel comune di Firenze 2014-2015-2016



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

Grafico 1.11 – Presenze mensili nel comune di Firenze 2014-2015-2016



Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

I turisti di Firenze usano prevalentemente le strutture alberghiere rispetto alle altre forme come bed and breakfast, ostelli, affittacamere, agriturismo e altre ancora. Tuttavia la quota parte di turisti che usano le strutture extralberghiere sta aumentando. Tale tendenza si registra anche nel 2015 infatti questa tipologia di turisti rappresenta il 21,2% degli arrivi e il 22,9% delle presenze.

Tabella 1.21 - Flussi turistici mensili nel comune di Firenze 2014-2015 nelle strutture alberghiere ed extra alberghiere

	Alberghiero 2014		Extra-alberghiero 2014		Alberghiero 2015		Extra-alberghiero 2015	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Gennaio	158.744	381.909	33.529	108.213	154.794	398.139	39.739	121.205
Febbraio	154.740	351.576	29.053	92.489	166.600	396.121	38.027	113.068
Marzo	227.825	539.076	43.926	132.250	225.165	546.286	50.176	142.795
Aprile	268.221	643.880	63.121	174.614	257.266	640.179	68.030	185.997
Maggio	274.448	663.809	69.981	197.602	270.233	689.732	77.891	212.438
Giugno	262.934	630.187	70.995	193.499	267.804	656.684	78.779	208.885
Luglio	306.609	715.411	76.491	202.922	306.700	742.637	84.236	220.718
Agosto	282.918	680.214	71.760	183.703	284.339	710.802	78.177	198.627
Settembre	271.868	662.021	69.564	190.132	268.225	699.215	80.396	217.570
Ottobre	256.980	634.791	62.907	183.659	254.076	666.010	72.599	208.358
Novembre	187.215	460.603	40.175	124.799	189.800	502.185	45.364	141.079
Dicembre	174.576	418.493	42.019	119.082	180.069	454.716	48.537	141.592
TOTALE	2.827.078	6.781.970	673.521	1.902.964	2.825.071	7.102.706	761.951	2.112.332

Fonte: elaborazione Ufficio comunale di Statistica su dati Città Metropolitana di Firenze – turismo

Il soggiorno medio per il 2015 nelle strutture alberghiere è pari a 2,5 giorni mentre nelle strutture extralberghiere è pari a 2,8 giorni.

L'IMPOSTA DI SOGGIORNO

Dal primo di luglio 2011 a Firenze è stata istituita l'imposta di soggiorno, in base alle norme previste dall'art. 4 del D.Lgs. 14 marzo 2011 n. 23, "Disposizioni in materia di federalismo fiscale municipale". L'applicazione dell'imposta è stata stabilita dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 230/33 del 20/06/2011 che ne ha disciplinato le modalità di gestione attraverso un apposito regolamento. Con successiva deliberazione n°21/2012 del 07/05/2012, il regolamento è stato integrato e modificato.

L'imposta è dovuta dai soggetti non residenti che pernottano nelle strutture ricettive ubicate nel comune di Firenze, fino ad un massimo di 7 pernottamenti consecutivi (10 fino al 1 giugno 2012). Sono previste alcune tipologie di esenzioni quali quelle per i minori fino al compimento del dodicesimo anno di età (10 anni fino al 1 giugno 2012), quelle per i soggetti che effettuano cure in regime di day hospital o per gli accompagnatori (fino a due) che assistono i degenti ricoverati presso strutture sanitarie del territorio. Sono esenti dal 1 giugno 2012 anche gli studenti iscritti all'Università degli Studi di Firenze.

Tabella 1.22 – Comune di Firenze. Imposta di soggiorno per settore e tipologia tariffaria 2012

settore alberghiero	persone a tariffa intera	pernottamenti a tariffa intera	persone a tariffa ridotta 50%	pernottamenti a tariffa ridotta 50%	gettito	persone esenti totali	pernottamenti esenti
1 stella	76.244	141.010	47	235	141.127,35	1.186	7.271
2 stelle	208.530	426.877	1.240	3.701	857.455,57	6.625	21.441
3 stelle	890.561	1.780.256	3.259	9.012	5.354.286,17	25.277	61.000
4 stelle	1.549.012	2.750.203	1.440	2.491	11.005.795,10	33.725	73.736
5 stelle	153.894	334.855	3	3	1.674.283,58	5.053	9.537
Totale alberghi	2.878.241	5.433.201	5.989	15.442	19.032.947,77	71.866	172.985

settore extralberghiero	persone a tariffa intera	pernottamenti a tariffa intera	persone a tariffa ridotta 50%	pernottamenti a tariffa ridotta 50%	gettito	persone esenti totali	pernottamenti esenti
affittacamere non professionali	22.268	42.765	0	0	42.765,86	637	10.294
affittacamere professionali	193.331	384.794	68	197	769.785,55	4.245	30.210
residence	80.918	174.592	17	51	667.147,47	7.133	80.021
residenza d'epoca	38.551	86.467	16	43	345.956,67	865	2.812
camping	53.465	98.361	0	0	98.361,49	3.385	7.499
agriturismo	1.925	3.785	0	0	6.861,64	69	171
ostelli	135.415	266.885	196	803	267.286,65	22.222	14.964
casa appartamento vacanza	19.408	51.319	0	0	51.319,04	1.673	14.482
case per ferie	41.907	100.328	209	343	100.499,78	4.197	61567
Totale settore extralberghiero	587.188	1.209.296	506	1.437	2.349.984,15	44.426	222.020
Totale generale	3.465.429	6.642.497	6.495	16.879	21.382.931,92	116.292	395.005

Fonte: Comune di Firenze – Direzione Risorse finanziarie

Con le modifiche regolamentari introdotte con la delibera 21/2012, sono state previste riduzioni d'imposta nella misura del 50% per i gruppi scolastici delle medie inferiori e superiori in visita didattica e per gli sportivi di età inferiore a 16 anni, componenti di gruppi sportivi partecipanti a iniziative e tornei organizzati in collaborazione con l'Amministrazione Comunale.

Il gettito proveniente dall'imposta di soggiorno è destinato a finanziare gli interventi, previsti nel bilancio del Comune, per il turismo, la manutenzione, la fruizione e il recupero dei beni culturali e ambientali, nonché per i servizi pubblici locali.

I dati relativi al 2013, rilevano che l'imposta di soggiorno complessivamente riversata dalle strutture ricettive nel corso dell'anno è stata di € 21.738.858,00 in aumento di +1,7% rispetto al 2102. La quota prevalente deriva dal settore alberghiero (circa l'88%) con gli alberghi a 4 stelle che hanno determinato oltre il 52% dell'intero introito dell'imposta, contro il 24% degli alberghi a 3 stelle e circa l'8% dei 5 stelle.

Nel settore extra-alberghiero le presenze negli affittacamere professionali hanno portato a un gettito di imposta pari a circa il 3,9% del totale complessivo e insieme ai residence (imposta pari a circa il 3,2% del gettito complessivo) offrono oltre il 60% dell'intero importo garantito dal settore.

Tabella 1.23 – Comune di Firenze. Imposta di soggiorno per settore e tipologia tariffaria 2013

settore alberghiero	persone a tariffa intera	pernottamenti a tariffa intera	persone a tariffa ridotta 50%	pernottamenti a tariffa ridotta 50%	gettito	persone esenti totali	pernottamenti esenti
1 stella	70.656	123.397	29	29	123.411,50	1.414	7.416
2 stelle	201.504	412.950	4.367	12.219	838.119,00	9.689	27.607
3 stelle	831.148	1.698.184	44.233	89.095	5.228.194,50	54.478	114.413
4 stelle	1.516.263	2.822.482	9.891	15.335	11.320.598,00	41.939	82.167
5 stelle	152.078	342.354	0	0	1.711.770,00	4.451	10.360
Totale alberghi	2.771.649	5.399.367	58.520	116.678	19.222.093,00	111.971	241.963

settore extralberghiero	persone a tariffa intera	pernottamenti a tariffa intera	persone a tariffa ridotta 50%	pernottamenti a tariffa ridotta 50%	gettito	persone esenti totali	pernottamenti esenti
affittacamere non professionali	26.904	52.154	22	37	52.172,50	3.896	27.576
affittacamere professionali	215.290	424.713	148	376	849.802,00	554	8.142
residence	73.480	180.112	227	507	693.169,50	5.329	37.588
residenza d'epoca	38.337	85.834	10	70	343.476,00	828	2.587
camping	47.664	97.717	0	0	97.717,00	2.238	8.272
agriturismo	1.620	3.261	0	0	6.522,00	64	141
ostelli	146.687	296.002	3.090	7.986	299.995,00	5.092	20.164
casa appartamento vacanza	22.969	60.866	3	5	60.868,50	1.660	12.684
case per ferie	52.326	111.888	1.286	2.309	113.042,50	5.335	51.747
Totale settore extralberghiero	625.277	1.312.547	4.786	11.290	2.516.765,00	24.996	168.901
Totale generale	3.396.926	6.711.914	63.306	127.968	21.738.858,00	136.967	410.864

Fonte: Comune di Firenze – Direzione Risorse finanziarie

Con delibera n. 50/2014 del 28 luglio 2014 è stata prevista l'introduzione, a partire dal 1 ottobre 2014, dell'imposta di soggiorno anche a carico di coloro che pernottano nelle abitazioni locate ad uso turistico e utilizzando mezzi propri (roulotte e camper) nelle aree di sosta. I primi dati parziali sono riportati nella tabella 1.24 insieme a quelli totali del 2014.

Complessivamente nel 2014 si è registrato un aumento del gettito del 3,5%; l'aumento più rilevante si è registrato nel settore extralberghiero con +8,2% mentre il gettito derivante dal settore alberghiero è stato +2,8%

Tabella 1.24 – Comune di Firenze. Imposta di soggiorno per settore e tipologia tariffaria 2014

settore alberghiero	persone a tariffa intera	pernottamenti a tariffa intera	persone a tariffa ridotta 50%	pernottamenti a tariffa ridotta 50%	gettito	persone esenti totali	pernottamenti esenti
1 stella	76.857	132.369	164	255	132.496,50	2.304	8.104
2 stelle	195.718	379.984	6.009	15.120	775.088,00	8.241	21.640
3 stelle	828.728	1.666.085	56.079	114.346	5.169.774,00	31.467	72.578
4 stelle	1.610.364	2.908.323	18.901	27.793	11.688.878,00	47.991	102.362
5 stelle	163.484	402.085	0	0	2.010.425,00	6.513	17.494
Totale alberghi	2.875.151	5.488.846	81.153	157.514	19.776.661,50	96.516	222.178

settore extralberghiero	persone a tariffa intera	pernottamenti a tariffa intera	persone a tariffa ridotta 50%	pernottamenti a tariffa ridotta 50%	gettito	persone esenti totali	pernottamenti esenti
affittacamere non professionali	31.082	64.499	0	0	64.499,00	745	9.860
affittacamere professionali	228.670	463.057	310	883	926.997,00	4.355	26.560
residence residenza d'epoca	75.526	180.042	59	230	676.048,50	6.518	56.835
Camping/aree sosta	44.780	100.932	11	18	403.764,00	1.088	3.016
agriturismo	1.872	3.754	0	0	7.708,00	69	203
ostelli casa	156.460	330.157	9.022	23.114	341.714,00	3.838	18.919
appartamento vacanza	28.880	77.387	4	10	77.392,00	2.279	15.931
case per ferie	53.864	122.789	1.343	2.522	124.050,00	5.667	58.177
Locazioni turistiche	15.762	32.394	3	7	64.795,00	0	0
Totale settore extralberghiero	654.940	1.411.382	10.752	26.774	2.723.338,50	24.617	192.225
Totale generale	3.530.091	6.900.228	91.905	184.288	22.500.000,00	121.133	414.403

I VISITATORI DEI MUSEI E LA FIRENZE CARD

Un altro indicatore dell'andamento turistico a Firenze è rappresentato dal flusso dei visitatori museali. Il rallentamento del turismo, che alla fine del 2009 si era tradotto in una flessione degli ingressi in tutte le tipologie di musei, con l'eccezione di alcune strutture comunali, ha invertito nettamente la propria tendenza.

Si analizza il fenomeno e i dati tenendo conto dell'introduzione, a fine marzo 2011, della Firenze Card che ha razionalizzato le modalità di fruizione delle visite museali, indirizzando i visitatori anche verso strutture meno conosciute, e incentivato l'uso dei mezzi pubblici per gli spostamenti in città.

La Firenze Card inizialmente coinvolgeva 33 musei, fra musei statali, provinciali e civici della città di Firenze. Gradualmente ha ampliato il proprio circuito con l'inserimento dei musei universitari e di molti musei privati cittadini; ad oggi i musei inclusi nel circuito della card sono 72 includendo gli Scavi archeologici di Palazzo Vecchio e il museo Bartali.

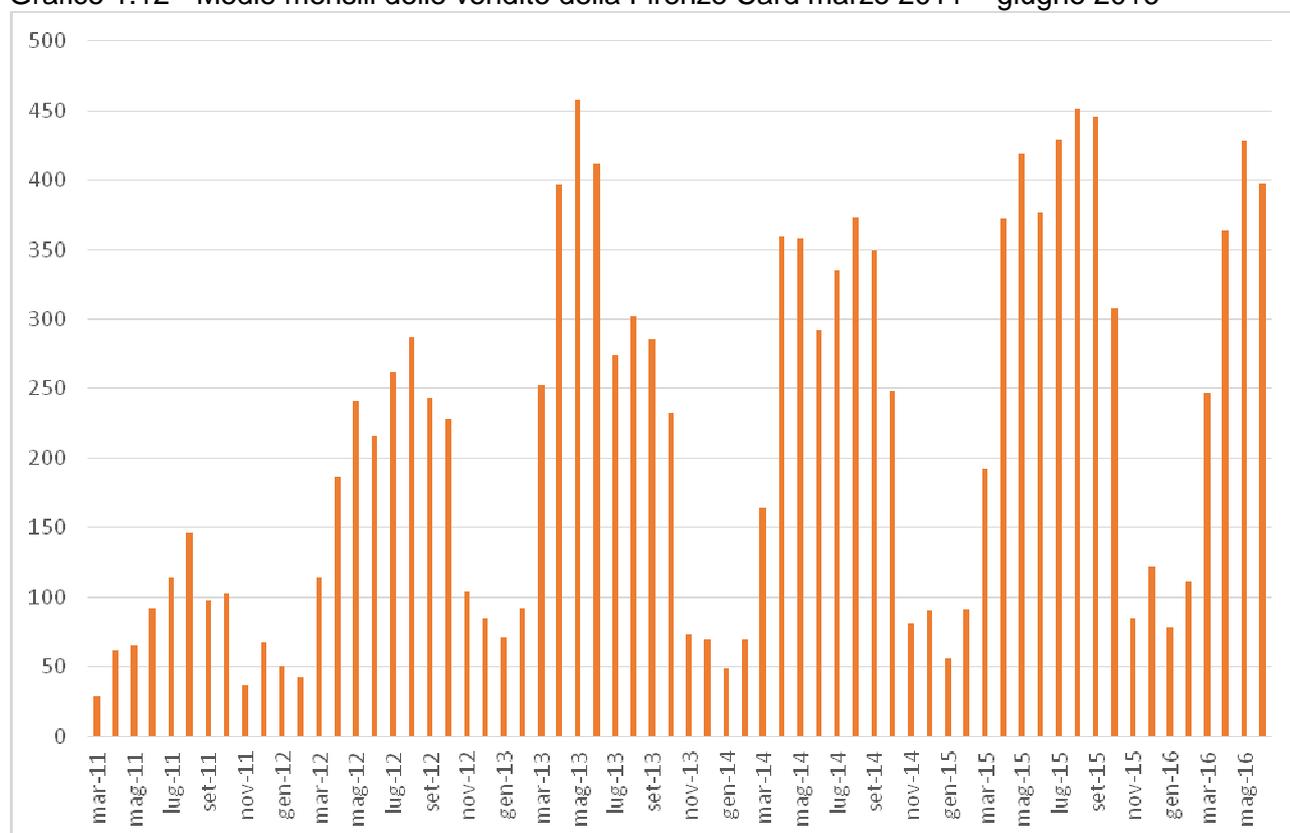
La card ha un costo di 72,00 euro ed è valida 72 ore dal momento della prima attivazione che avviene al momento del primo utilizzo in un museo o sui mezzi di trasporto pubblico (Ataf & Linea, tramvia). Con Firenze Card è possibile entrare nei musei aderenti al circuito e visitare non solo le collezioni permanenti, ma anche le mostre temporanee e tutti gli altri eventi organizzati, senza costi ulteriori. Nell'arco di validità della card è possibile visitare ogni museo una sola volta e utilizzare illimitatamente gli autobus e la tramvia di Firenze. Inoltre, per ogni card acquistata, un cittadino dell'Unione Europea di età inferiore a 18 anni può entrare gratuitamente con il possessore della card nei musei e usufruire dei mezzi pubblici. Dal 2015 nasce anche la Firenzecard Plus, una

tessera dal costo di 5 euro da acquistare in supplemento alla prima e con lo stesso periodo di validità per servizi e prodotti offerti dagli operatori economici che aderiranno all'iniziativa.

Le vendite complessive delle Firenze Card dall'avvio alla fine del 2011 sono state circa 24.000 la cui vendita online si assesta sul 15% del totale. Nel 2012 le vendite complessive hanno superato le 60.000 card e nel 2013 c'è stato un ulteriore incremento nelle vendite arrivate a poco più di 89.000 di cui circa il 24% on line. Nel 2014 le vendite sono calate di circa il 5% attestandosi a quota 84.530 mentre gli ingressi hanno registrato un calo di -6,2% passando da 701.088 a 657.524. Il 2015 ha segnato una ripresa con 102.186 vendite (+20,9% rispetto al 2014) e 738.565 ingressi (+12,3% rispetto al 2014). Anche il 2016 sembra mantenere il trend dell'anno precedente: a giugno 2016 le vendite hanno raggiunto 49.460 unità, di cui il 24,9% online e per un totale di 351.490 ingressi.

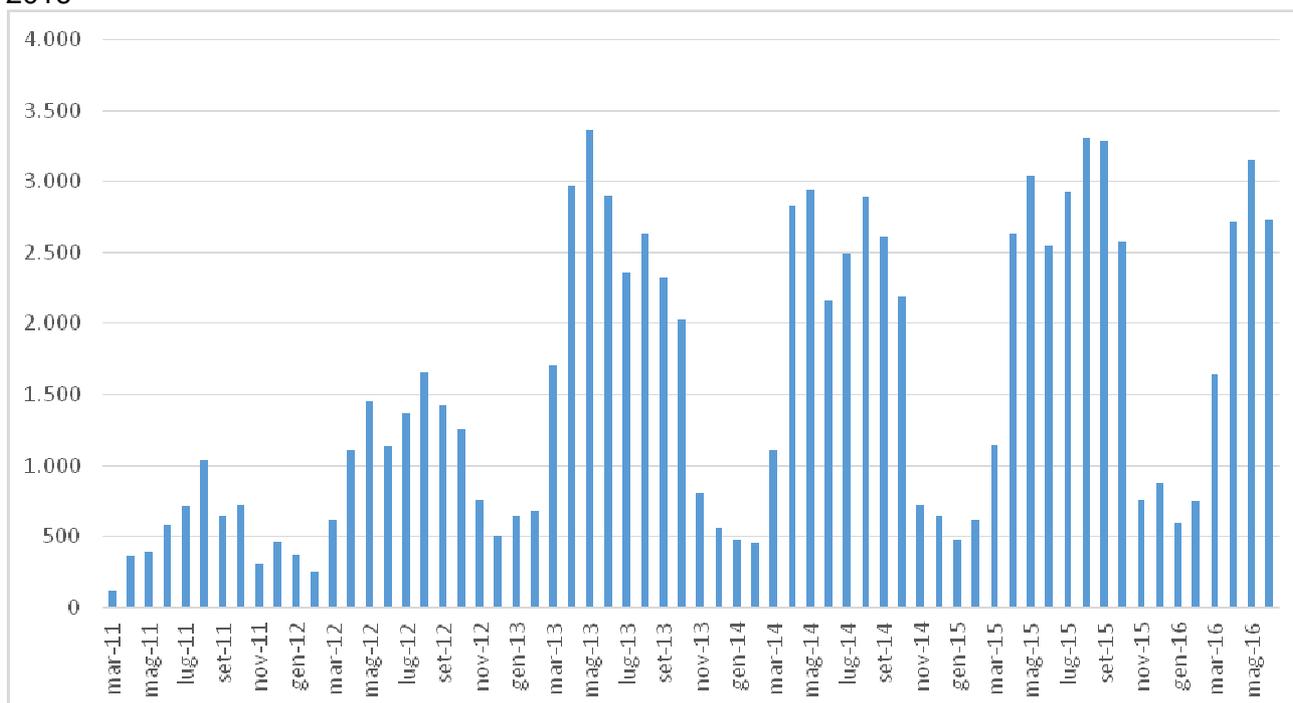
Le medie giornaliere delle vendite si assestano intorno alle 86 card nel 2011, raddoppiate a 172 nel 2012 e ulteriormente salite a 244 nel 2013 per poi calare a 232 nel 2014. Nel 2015 la quota sale a 280 e il dato parziale 2016 è pari a 273.

Grafico 1.12 - Medie mensili delle vendite della Firenze Card marzo 2011 – giugno 2016



Fonte: Elaborazione Ufficio Comune di Statistica su dati LineaComune S.p.A.

Grafico 1.13 - Medie mensili degli ingressi ai musei tramite Firenze Card marzo 2011 – giugno 2016



Fonte: Elaborazione Ufficio Comune di Statistica su dati LineaComune S.p.A.

Anche nel 2015 i musei comunali rilevano un risultato positivo quanto al numero di ingressi, in aumento del 19,1% rispetto all'anno precedente. La variazione è stata essenzialmente determinata dal Forte Belvedere e dal Museo di Palazzo Vecchio. Le visite ai Quartieri Monumentali di Palazzo Vecchio rappresentato oltre il 41% delle visite totali ai musei comunali.

Tabella 1.24 - Ingressi ai musei comunali anni 2010 - 2015

Museo	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2015/2014
Palazzo Vecchio	483.668	533.230	492.217	537.985	566.540	667.793	17,9
Torre di Arnolfo	-	-	73.732	106.928	134.234	147.334	9,8
Torre San Niccolò	-	5.242	2.506	2.840	3.802	3.317	-12,8
Cappella Brancacci	91.442	89.230	83.275	87.964	97.180	91.187	-6,2
Santa Maria Novella*	33.000	32.613	65.899	440.124	453.815	473.448	4,3
Museo Novecento**					46.946	44.740	-4,7
Fondazione S. Romano	2.168	5.899	9.438	7.167	7.772	6.251	-19,6
Firenze com'era	5.022	-	-	-	-	-	-
Stefano Bardini	8.920	14.727	10.072	10.590	10.423	7.584	-27,2
Forte di Belvedere	-	-	-	29.890	36.311	174.000	379,2
Totale	624.220	680.941	737.139	1.223.488	1.357.023	1.615.684	19,1

Fonte: elaborazione su dati Comune di Firenze, Servizio Musei comunali

*a partire dal 10 novembre 2012 viene istituito il percorso di visita unitario del **Complesso monumentale di Santa Maria Novella**, che consente di fruire con un unico biglietto della visita alla Basilica e ai Chiostri.

**dati da giugno 2014

BUS TURISTICI

Una parte rilevante dei turisti arriva a Firenze con i bus turistici e questo comporta la necessità di tutelare la città e il suo ambiente. Per garantire una migliore vivibilità del contesto urbano, la circolazione e la sosta dei bus turistici è regolamentata dal Buspass Tourist Ecoprogram, sistema obbligatorio di accesso, circolazione e parcheggio dei bus turistici in città. Questo richiede la prenotazione e il pagamento di una tariffa, che varia secondo diversi parametri (lunghezza del bus, con hotel, giornaliero, ecc.). Nel corso del 2013 sono state introdotte nuove tipologie di contrassegni (e nuove tariffe) e l'Amministrazione Comunale ha deciso di applicare uno sconto sui contrassegni acquistati via web.

Nel 2015 sono entrati a Firenze 64.887 bus turistici, con una media di 178 bus al giorno, segnando un lieve incremento rispetto all'anno precedente (erano 64.015, media 175), a fronte della forte crescita registrata dal 2013 al 2014.

L'ammontare degli incassi complessivi del 2015 è aumentato sia come incasso complessivo, arrivando a 16.841.878,90 euro, sia come costo medio salita fino a quasi 260 euro in netta crescita rispetto agli anni precedenti

Tabella 1.26 - Bus turistici in entrata a Firenze anni 2012 – 2015

	2012	2013	2014	2015
Numero annuale bus in entrata	42.026	47.530	64.015	64.887
di cui: bus con hotel	10.088	13.703	23.724	21.718
bus giornalieri	31.938	33.827	40.291	43.169
Media giornaliera bus in entrata	115	130	175	178
Numero turisti trasportati annualmente	1.599.966	1.833.172	2.176.031*	2.141.950*
Costo medio tariffa pagata da ciascun bus per l'accesso alla ZTL	200,00	212,15	242,19	259,56
Incassi ticket ingresso	8.408.596,00	10.083.299,00	15.503.663,00	16.841.878,90

Fonte: elaborazione su dati Servizi alla Strada

*il numero dei turisti è sottostimato a causa di alcune registrazioni manuali dovute a cambiamenti normativi

LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE E LO SPORTELLO UNICO (SUAP) NEL COMUNE DI FIRENZE

I dati provenienti dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura sono dettagliati secondo la classificazione ATECO per macrosettori classici. Un'ulteriore spunto di analisi si ha utilizzando alcuni dati dello sportello unico per le attività produttive (SUAP) del Comune di Firenze. Sulla base dell'attuale organizzazione del SUAP comunale le attività che rientrano nella competenza sono: le attività di somministrazione alimenti e bevande, le strutture ricettive, le attività estetiche, i carburanti, il commercio in sede fissa e su area pubblica, suolo pubblico, edicole e servizio taxi, industria-artigianato e servizi (solo per particolari adempimenti).

Per le attività di somministrazione alimenti e bevande si osserva che, mentre avvii e subingressi sono sostanzialmente stabili dal 2012, nel 2015 le cessazioni sono molto aumentate (+89,2% rispetto al 2014). I dati parziali 2016 (al 30 giugno) sembrano confermare la situazione dell'anno precedente.

Tabella 1.27 - Pratiche presentate al SUAP per attività di somministrazione anni 2012 – 2016

Attività	2012	2013	2014	2015	2016*
Avvii	383	371	367	367	188
Subingressi	280	305	281	290	160
Cessazioni	53	73	65	123	58
Pratiche totali istruite dall'ufficio	1.005	1.016	944	1.038	562

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 30 giugno 2016

Le attività ricettive, che includono sia strutture alberghiere, campeggi, residence sia strutture extralberghiere come i Bed&Breakfast e le case e appartamenti per vacanze fanno registrare un aumento significativo negli avvii rispetto al 2014 (+76,4%); in aumento anche il numero di subingressi (+28,6%) e di cessazioni (+87,5%). Il numero complessivo di pratiche gestite aumenta di +59,6%. Il dato parziale del 2016 sembra mantenere i valori dell'anno precedente.

Tabella 1.28 - Pratiche presentate al SUAP per attività turistico/ricettive anni 2012 - 2016

	2012	2013	2014	2015	2016*
Avvii	83	79	127	224	103
Subingressi	95	67	70	90	57
Variazioni	0	0	3	n.d.	n.d.
Cessazioni	29	36	24	45	19
Pratiche totali istruite dall'ufficio	316	322	354	565	281

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 30 giugno 2016

Gli avvii delle attività estetiche segnano un aumento per il quarto anno consecutivo. Quello del 2015 torna a essere consistente (+31,0%) come quello del 2013. Crescono anche subingressi (+69,0%) e cessazioni (+15,0%).

Tabella 1.29 - Pratiche presentate al SUAP per attività estetiche 2012 – 2016*

Attività	2012	2013	2014	2015	2016*
Avvii	61	79	84	110	61
Subingressi	46	38	29	49	20
Variazioni	n.d.	n.d.	0	n.d.	n.d.
Cessazioni	45	38	40	46	29
Pratiche totali istruite dall'ufficio	222	242	246	299	164

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 30 giugno 2016

Il settore di attività che più di altri ha fatto registrare una diminuzione del numero di pratiche presentate al SUAP e che numericamente risulta quello più rilevante, rispetto a quelli esaminati finora, è il commercio in sede fissa. Si tratta dei negozi di vicinato ma anche delle medie e grandi strutture di vendita. Sono inoltre considerate anche altre forme di vendita (spacci, distributori automatici, commercio elettronico, vendita per corrispondenza o al domicilio, attività temporanee, imprenditori agricoli, commercio all'ingrosso, ecc.). Nel 2015 rimangono sostanzialmente invariati rispetto all'anno precedente avvii e cessazioni, mentre diminuiscono i subingressi (-15,5%).

Tabella 1.30 - Pratiche presentate al SUAP per attività di commercio in sede fissa 2012 – 2016

Attività	2012	2013	2014	2015	2016*
Avvii	721	809	730	730	327
Subingressi	380	414	407	344	174
Cessazioni	471	417	455	459	202
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.145	2.195	2.176	2.401	912

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 30 giugno 2016

Il settore dei carburanti rappresenta la quota più contenuta di pratiche SUAP. Nel 2015 si registrano 6 subingressi e una sola cessazione. A giugno 2016 di nuovo una sola cessazione.

Tabella 1.31 - Pratiche presentate al SUAP per attività di carburanti 2012 – 2016

Attività	2012	2013	2014	2015	2016*
Avvii	0	1	0	0	0
Subingressi	6	2	0	6	0
Cessazioni	2	10	2	1	1
Pratiche totali istruite dall'ufficio	107	86	72	66	15

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 30 giugno 2016

Le pratiche relative alla pubblicità e alle insegne rappresentano anch'esse una quota piuttosto rilevante delle istanze gestite. Il numero degli avvii/autorizzazioni è aumentato in maniera significativa nel 2014 (+53,9%) dopo tre anni di cali consecutivi e torna a diminuire molto nel 2015 (-51,8%). In aumento subingressi (+16,6%) e cessazioni (+45,5%). Dai dati parziali, il 2016 sembra mantenere il trend dell'anno precedente.

Tabella 1.32 - Pratiche presentate al SUAP per attività di pubblicità e insegne 2012 – 2016

Attività	2012	2013	2014	2015	2016*
Avvii/autorizzazioni	1.809	1.407	2.166	1.045	684
Subingressi	464	457	367	428	228
Cessazioni	255	252	196	285	173
Pratiche totali istruite dall'ufficio	2.728	2.425	2.734	3.029	1.400

Fonte: Comune di Firenze - Direzione Attività Economiche

*dato al 30 giugno 2016

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E TRASPORTI¹⁰

Un quadro conoscitivo sulla situazione ambientale in Toscana è fornito dai risultati delle attività di monitoraggio effettuate dall'ARPAT sui valori dei principali inquinanti dell'aria.

La rilevazione e la misurazione interessa inquinanti quali il Monossido di carbonio (CO), il Biossido di zolfo (SO₂), il Biossido di azoto (NO₂), il PM₁₀, l'Ozono (O₃), il Benzene e avviene presso stazioni di monitoraggio classificate in base al tipo di zona di ubicazione (urbana, periferica, rurale) e al tipo di stazione in considerazione dell'emissione dominante (traffico, fondo, industria).

Il territorio regionale è ripartito in zone omogenee dal punto di vista delle fonti di inquinamento, delle caratteristiche orografiche meteo-climatiche e del grado di urbanizzazione. Per la provincia di Firenze è stato individuato un unico agglomerato costituito dal Comune di Firenze e dai comuni limitrofi di Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Scandicci, Sesto Fiorentino, Calenzano, Lastra a Signa, Signa, definito "Agglomerato di Firenze".

All'interno del comune di Firenze sono state individuate 4 stazioni di monitoraggio.

Tabella 1.34. Agenti inquinanti per stazione di rilevazione. Anno 2015

Agente inquinante	Limite di riferimento	Stazioni				
		Boboli	Bassi	Gramsci	Ponte alle Mosse	
PM₁₀ Polveri con diametro aerodinamico < 10 micron	n° dati giornalieri validi	-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	40	22	22	31	24
	n° valori mg.>50µg/m ³	35	5	9	26	14
SO₂ Biossido di zolfo	n° dati orari validi	-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	-	-	2	-	-
	n° medie g.>125µg/m ³	3	-	0	-	-
CO Monossido di carbonio	n° dati orari validi	-	-	-	-	
	media max giorn. su 8 h<10 mg/m ³	10	-	-	2,5	-
NO₂ Biossido di azoto	n° dati orari validi	-	-	-	-	
	n° valori o.>200 µg/m ³	18	-	0	1	0
	Media Annuale µg/m ³	40	-	25	63	46
O₃ Ozono	n° dati orari validi	-	-	-	-	
	n° g. con media mobile di 8 h>120 µg/m ³	25	-	-	-	-
	AOT40 µg/m ³ *h	18.000	-	-	-	-
Benzene	Copertura annuale dati campagne indicative	-	-	-	-	
	Media Annuale µg/m ³	5	-	1,6	2,6	-

Fonte: ARPAT - Rapporto annuale sulla qualità dell'aria 2015

¹⁰ Ultimi dati disponibili al 31 dicembre 2015

IL SISTEMA DELLA RACCOLTA DIFFERENZIATA

La politica delle raccolte differenziate nella città di Firenze è stata sicuramente condizionata dai principali cambiamenti normativi che hanno imposto i traguardi da raggiungere negli anni e le eventuali sanzioni, nel caso del loro mancato raggiungimento.

Il decreto Ronchi, in particolare, è quello che ha originato gli effetti più importanti tra la fine degli anni 90 e gli inizi degli anni 2000, periodo in cui è stata effettuata la più grossa trasformazione dei servizi di raccolta, con l'estensione della raccolta differenziata stradale integrata e con il raggiungimento dei principali obiettivi di raccolta differenziata, passando in pochi anni dal 7% al 35%.

Nella gamma di servizi di raccolta attivi sul territorio di Firenze si passa dal porta a porta a sacchi alla raccolta a cassonetti stazionari Side Loader, dalla raccolta a bidoncini di prossimità alla raccolta a contenitori interrati, adeguandosi alle particolari condizioni dell'area.

Nel corso degli anni si è assistito all'introduzione di svariate forme di raccolta, sia per tipologia di rifiuto che di modalità di intercettazione. Alla raccolta della carta è seguita la raccolta del vetro, poi diventato multimateriale (raccolta congiunta di vetro, imballaggi in plastica e metalli) e quella dell'organico.

Complessivamente le raccolte stradali hanno permesso nel corso degli anni il superamento del 30% di raccolta differenziata nel 2003, dal 7,7% del 1995.

Al termine del 2011, la raccolta differenziata ha raggiunto quota 45% anche attraverso nuove forme di raccolta e nuovi servizi dedicati a particolari tipi di rifiuti, come le stazioni ecologiche, i servizi a chiamata e le microraccolte introdotte nel corso del tempo.

Lo sviluppo delle raccolte differenziate ha preso avvio con l'installazione di multipostazioni per la raccolta della carta, del multimateriale, oltre che per il rifiuto indifferenziato. Il numero dei contenitori e la loro volumetria risultano essere pressoché equamente distribuiti tra la raccolta differenziata e quella indifferenziata. Da alcuni anni è in corso di svolgimento l'integrazione delle multipostazioni con il cassonetto per la frazione organica. Negli ultimi sono stati collocati circa 1000 cassonetti per un totale di quasi 9.000 tonnellate intercettate.

Nel 2006 è stata introdotta nel borgo di Peretola la prima forma di raccolta porta a porta sul territorio del comune di Firenze. In quest'area sono stati eliminati cassonetti presenti sulla viabilità e introdotto il ritiro quotidiano e a domicilio delle singole frazioni di rifiuto secondo un calendario prestabilito. Questo ha condotto a una riduzione dei rifiuti conferiti rispetto ai periodi precedenti, nonché a un miglioramento delle raccolte differenziate che annualmente si assesta a circa il 62% sul totale raccolta.

All'inizio del 2007 è stata aperta la Stazione Ecologica di San Donnino, ovvero un'area attrezzata per la raccolta differenziata messa a disposizione di tutti i cittadini, dove è possibile conferire i rifiuti contribuendo all'incremento della raccolta differenziata e alla riduzione dei fenomeni di abbandono sul territorio, incentivo dato dallo sconto sulla tariffa. Tutti i materiali conferiti presso la stazione ecologica sono infatti pesati e a ogni utente è attribuito un punteggio che consente di ottenere un premio.

Un altro intervento è stato attivato dal 2008 con l'installazione, in aree di pertinenza di utenze non domestiche, di più punti dedicati all'intercettazione di piccoli rifiuti di origine domestica che non possono essere conferiti nei normali flussi di raccolta, come le pile, i farmaci, le cartucce per le stampanti, i piccoli elettrodomestici (R.A.E.E.), le bombolette spray e i prodotti per il bricolage, i neon, le lampade a basso consumo e gli olii esausti. In questo modo si è evitato che questi rifiuti possano entrare nelle filiere la cui destinazione è la discarica o genericamente lo smaltimento e non il recupero.

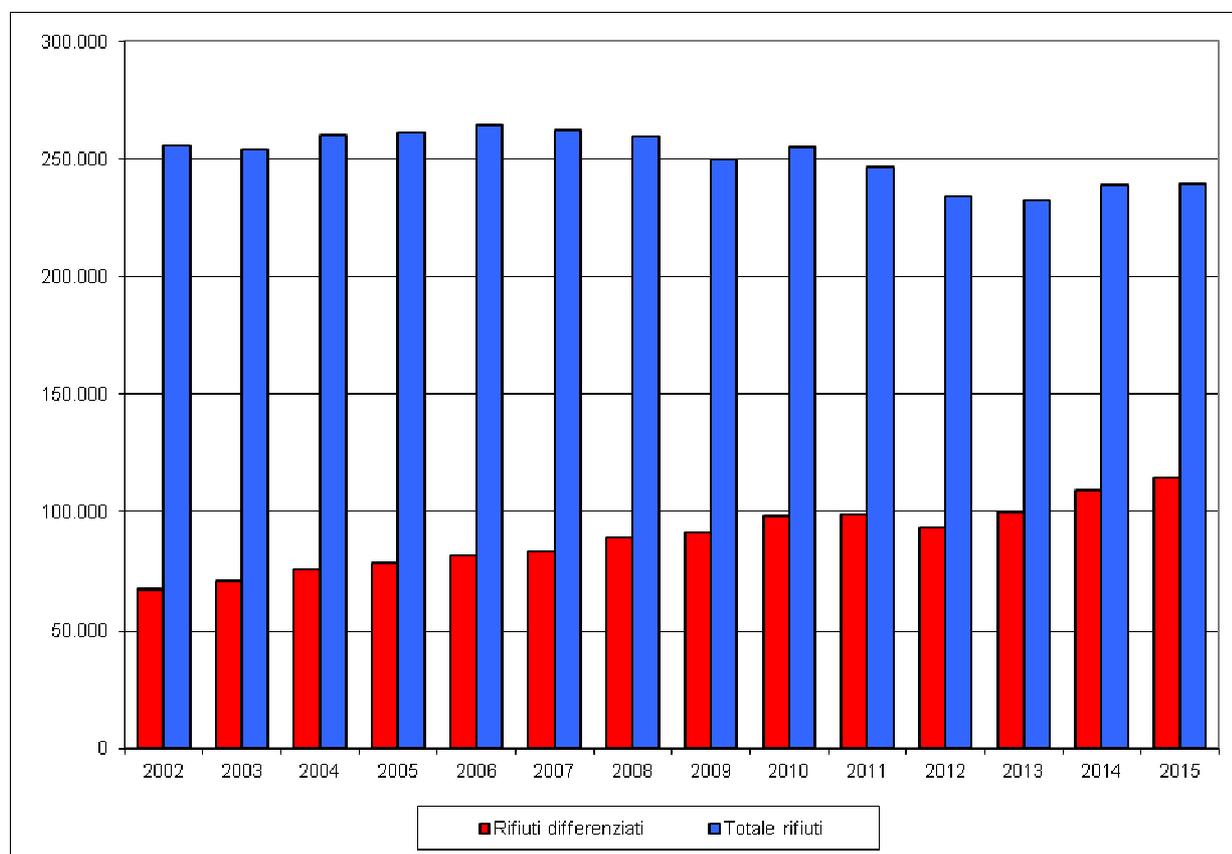
Nello stesso anno è stato rivisto il sistema di raccolta nelle aree collinari di Careggi e Serpiolle, con l'introduzione della raccolta porta a porta di prossimità attraverso il posizionamento di contenitori di piccole dimensioni dedicati alle raccolte differenziate in vicinanza delle abitazioni, in sostituzione di cassonetti isolati dedicati alla raccolta del rifiuto indifferenziato.

Grande attenzione ha sempre avuto il centro storico di Firenze dove gli interventi di ristrutturazione del servizio sono legati a un progetto di più larga scala per il miglioramento delle condizioni di pulizia e decoro della città. A partire dal 2009 infatti sono stati introdotti significativi interventi per la raccolta differenziata attraverso l'installazione di campane interrate in sostituzione di postazioni di cassonetti dedicati alla raccolta del rifiuto indifferenziato. Le nuove attrezzature sono adibite alla raccolta del multimateriale e dell'indifferenziato mentre la restante parte della raccolta differenziata è svolta con un servizio porta a porta per la carta e per la frazione umida, quest'ultima limitata alle utenze di ristorazione. Il processo di trasformazione dell'area compresa tra i viali di circonvallazione è attualmente in corso; ad oggi, sono a regime 41 stazioni interrate e semi-interrate per la raccolta dei rifiuti.

Gli interventi messi in atto hanno condotto a un aumento della percentuale di raccolta differenziata arrivata nel 2015 al 47,9% del totale dei rifiuti. Tale aumento è dovuto sia all'incremento dei flussi provenienti da raccolta differenziata (+4,8%), sia alla riduzione dei rifiuti indifferenziati (-3,7%) raccolti nel 2015 rispetto al 2014.

Complessivamente, al termine del 2015, il cumulo dei Rifiuti Urbani è aumentato dello 0,2% rispetto alla fine dell'anno precedente, molto minore rispetto al 2,9% del 2014.

Grafico 1.17 - Produzione di rifiuti urbani (tonnellate) anni 2002 - 2015



Fonte: Quadrifoglio S.p.a.

Tabella 1.35. Quantità complessiva di rifiuti urbani raccolti nel territorio comunale (t). Anni 2004-2015

Rifiuti urbani	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indifferenziati	184.858	182.700	182.880	179.149	170.195	158.453	157.248	147.520	140.363	132.017	129.540	124.723
Differenziati	75.372	78.187	81.332	83.005	89.154	91.195	98.191	98.791	93.691	100.123	109.338	114.568
Totale	260.230	260.887	264.212	262.154	259.349	249.648	255.438	246.311	234.054	232.140	238.878	239.291

Fonte: Quadrifoglio S.p.A

I dati sono comprensivi dei rifiuti raccolti dall'Azienda, da terzi o conferiti direttamente da residenti del Comune.

Tabella 1.36 - Quantità di rifiuti urbani differenziati raccolti per tipologia di rifiuto nel territorio comunale (t). Anni 2005-2015

Rifiuti differenziati	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Multimateriale	10.658	11.304	11.941	13.965	14.933	16.293	17.747	18.556	14.567	24.002	26.440
Carta/cartone	38.925	40.465	41.732	43.727	41.376	41.075	41.119	35.143	28.710	35.156	33.876
Vetro	139	162	166	102	124	115	114	126	-	-	-
Vetro/lattine	484	578	683	730	652	63	-	-	-	-	-
Plastiche	92	142	141	132	119	316	196	161	-	-	-
Frazione organica	10.705	11.289	11.247	12.895	16.423	19.500	21.400	22.218	26.181	40.646	42.857
Sfalci/potature/legno	7.619	8.786	6.900	7.961	8.877	10.629	9.499	7.926	8.258	-	-
Ingombranti recup.	7.510	6.769	7.341	6.762	6.162	7.279	7.165	6.988	7.264	6196	7.782
Oli minerali	-	-	-	-	1	1	1	1	-	-	-
Oli vegetali	12	12	14	20	29	38	60	55	58	-	-
Farmaci	24	21	23	29	31	35	36	35	35	-	-
Pile	46	39	32	37	38	41	40	39	36	-	-
Batterie	83	76	95	82	80	73	62	54	57	1.114*	1.209*
T e/o f	5	5	9	10	12	20	28	26	54	-	-
RAEE	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2.224	2.404
Indumenti usati	428	480	560	614	644	733	771	713	700	-	-
Toner	6	8	9	15	2	3	5	5	5	-	-
Pneumatici	-	-	-	-	-	-	-	2	1	-	-
Imballaggi misti	111	107	68	76	127	101	112	252	6.640	Con muntimat	Con muntimat
Imballaggi in legno	1.339	1.089	2.045	1.998,23	1.565	1.876	437	1.391	-	-	-
Totale	78.187	81.332	83.005	89.154	91.195	98.191	98.792	93.691	92.566	109.338	114.568

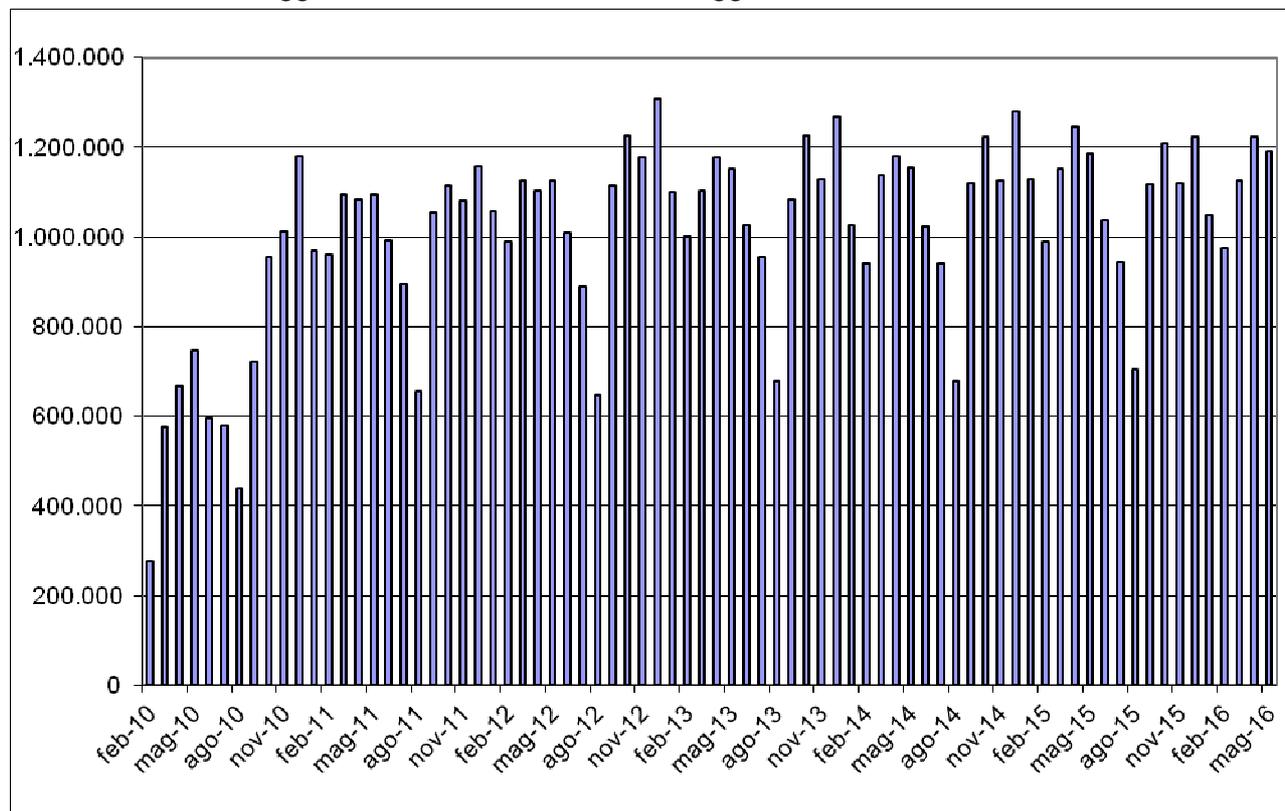
Fonte: Quadrifoglio S.p.a.

*complessivo dei rifiuti provenienti da ecotappe, microraccolte: (Olio, Stracci, pile, farmaci, batterie, ecc.)

L'OPERATIVITÀ DELLA TRAMVIA

I dati mensili sul numero dei passeggeri della tramvia sono forniti da GEST (gestore del sistema tramviario) e sono relativi agli utenti che sono stati trasportati dalla Linea 1 dalla data del suo avvio il 14 febbraio 2010. Nel 2015 tale numero risulta pari a 13.049.321, in aumento dell'1,7% rispetto all'anno precedente (quando erano 12.831.489). I primi cinque mesi del 2016 segnano un leggero calo rispetto allo stesso periodo del 2015, passando da 5.697.470 a 5.563.735 (-2,3%).

Grafico 1.18 - Passeggeri tramvia febbraio 2010 – maggio 2016.



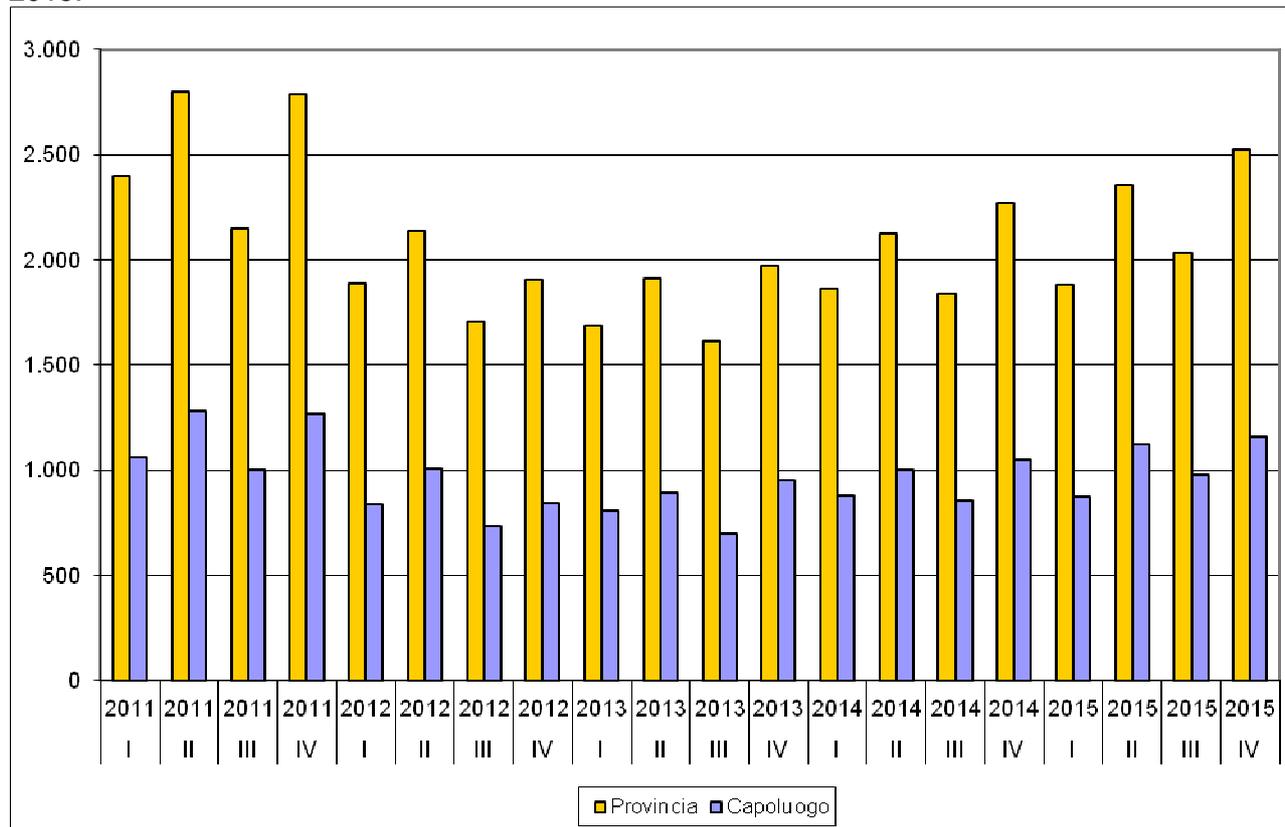
Fonte: GEST S.p.a. (gestore del sistema tramviario)

*Il dato di febbraio 2010 è relativo al periodo 14-28.

ABITARE A FIRENZE

Il mercato immobiliare a Firenze, come del resto anche a livello nazionale, è fortemente condizionato dalla crisi economica che ha ridotto la capacità di risparmio delle famiglie e dalle difficoltà di accesso al credito del sistema bancario. Si sono fortemente ridotti i volumi complessivi delle compravendite in particolare nel corso del 2012 sia a livello provinciale sia a livello comunale (grafico 1.19). Dalla fine del 2013 si è registrata una ripresa a trimestri alterni, soprattutto a livello provinciale.

Grafico 1.19 – Volumi di compravendite in provincia di Firenze e comune di Firenze anni 2011 – 2015.



Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'entrate.

Nel 2014 le compravendite hanno riguardato in particolare le abitazioni medie (4 stanze) nel 28,7% dei casi seguite dalle abitazioni piccole (2 stanze) con il 23,5%.

Nel Centro Storico, dal 2010 al 2013 si è registrato una diminuzione delle quotazioni immobiliari di circa il 4%; più sensibile è il calo per le abitazioni di tipo economico dove la diminuzione del prezzo è del 7,5%. In controtendenza il prezzo dei box auto per i quali si ha una crescita del prezzo di circa il 2,0%.

Dal 2014 il Centro Storico è stato suddiviso in 4 aree ed è la zona Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò a registrare i prezzi più elevati.

La zona di Bobolino/Poggio Imperiale/Pian dei Giullari che aveva tenuto le quotazioni immobiliari fino al 2013, mostra un calo nei due anni successivi; nel 2015 si riduce il divario tra le quotazioni massime e quelle minime. In calo anche i prezzi massimi dei box auto mentre risalgono le quotazioni minime.

Nel 2015 la zona dell'Isolotto registra ancora un calo per le abitazioni civili e per le abitazioni di tipo economico. Stabili i prezzi dei box, ma nel secondo semestre diminuiscono i prezzi massimi.

Le quotazioni riferite alla zona di Campo di Marte registrano un calo generalizzato rispetto all'anno precedente sia per le abitazioni sia per i box.

Tabella 1.37 - Quotazioni immobiliari a Firenze per metro quadro anni 2013 – 2015. Prezzi in euro senza decimali

Fascia/Zona	Tipologia	I semestre 2013		II semestre 2013		I semestre 2014		II semestre 2014		I semestre 2015		II semestre 2015	
		Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max	Min	Max
Centrale/ CENTRO STORICO	Abitazioni civili	3.000	4.800	3.000	4.800								
	Abitazioni di tipo economico	2.600	3.700	2.600	3.700								
	Box	2.800	4.300	2.800	4.300								
Centrale/ CENTRO STORICO (Signoria, Duomo, Pitti, San Niccolò)	Abitazioni civili					3.300	5.300	3.200	5.300	3.200	5.000	3.200	5.000
	Abitazioni di tipo economico					2.800	4.200	2.700	4.200	2.700	4.200	2.700	4.100
	Box					3.000	5.000	3.000	5.000	3.000	5.000	3.100	4.900
Centrale/ CENTRO STORICO (Stazione Centrale, San Lorenzo, Sant'Ambrogio)	Abitazioni civili					2.800	4.400	2.800	4.400	2.800	4.200	2.800	4.100
	Abitazioni di tipo economico					2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600	2.400	3.600
	Box					2.800	4.300	2.800	4.300	2.800	4.300	2.800	4.200
Centrale/ CENTRO STORICO (Viali, Lungarno Vespucci, Lungarno della Zecca Vecchia)	Abitazioni civili					3.100	4.800	3.000	4.800	3.000	4.500	3.000	4.400
	Abitazioni di tipo economico					2.800	4.000	2.600	3.900	2.600	3.900	2.500	3.700
	Box					2.800	4.500	2.800	4.500	2.800	4.500	2.900	4.300
Centrale/ CENTRO STORICO (San Frediano, Porta Romana)	Abitazioni civili					2.800	4.500	2.800	4.500	2.800	4.300	2.800	4.200
	Abitazioni di tipo economico					2.400	3.800	2.400	3.800	2.400	3.800	2.400	3.600
	Box					2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.200	2.800	4.100
Semicentrale/ BOBOLINO - POGGIO IMPERIALE - PIAN DEI GIULLARI	Abitazioni civili	3.300	5.000	3.300	5.000	3.100	4.900	3.000	4.800	3.100	4.700	3.100	4.600
	Abitazioni di tipo economico	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	Box	2.450	3.500	2.450	3.500	2.100	3.500	2.100	3.500	2.100	3.500	2.200	3.300
Semicentrale/ ISOLOTTO	Abitazioni civili	2.400	3.100	2.400	3.100	2.300	3.000	2.200	3.000	2.100	3.000	2.100	2.900
	Abitazioni di tipo economico	2.200	2.900	2.200	2.900	2.000	2.800	1.900	2.700	1.800	2.600	1.800	2.600
	Box	1.700	2.700	1.700	2.700	1.700	2.700	1.700	2.700	1.700	2.700	1.700	2.500
Periferica/ NOVOLI - CARRAIA	Abitazioni civili	2.200	3.100	2.200	3.200	2.100	2.900	2.000	2.900	1.900	2.700	1.900	2.700
	Abitazioni di tipo economico	2.000	2.800	2.000	2.800	1.900	2.600	1.800	2.500	1.700	2.500	1.700	2.500
	Box	1.500	2.900	1.500	3.000	1.400	2.600	1.400	2.400	1.400	2.400	1.400	2.500
Semicentrale/ CAMPO DI MARTE	Abitazioni civili	2.700	3.800	2.800	3.800	2.700	3.700	2.500	3.600	2.400	3.500	2.400	3.400
	Abitazioni di tipo economico	2.400	3.300	2.400	3.300	2.300	3.200	2.100	3.200	2.100	3.100	2.000	3.000
	Box	2.100	3.500	2.100	3.500	2.000	3.500	2.000	3.400	2.000	3.400	2.100	3.200

Fonte: Elaborazione Ufficio Comunale di Statistica su dati Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia dell'Entrate

Dal I semestre 2014 la zona Novoli/Piana di Castello è stata ridefinita e divisa in due zone: Novoli – Carraia e Castello – Il Sodo. Nell'analisi è stata considerata solo Novoli – Carraia.

Nel 2015 per la zona di Novoli/Carraia si registrano diminuzioni sia per le abitazioni civili sia per le abitazioni economiche. I box auto tornano a salire nelle quotazioni massime nel secondo semestre 2015.

IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE

L'aumento del numero di iscritti ai vari ordini di scuole registrato nell'anno scolastico 2015-16 (+0,8%, pari a 491 alunni) è dovuto alla componente italiana (+1,3%); gli stranieri sono in calo dell'1,8%.

Nelle scuole dell'infanzia statali si evidenzia un aumento degli iscritti stranieri (+1,2% contro il -1,0% degli italiani); nelle scuole dell'infanzia paritarie sono in crescita le iscrizioni di italiani (+1,5%) e in maniera più accentuata quelle degli stranieri (+3,9%).

Nelle scuole primarie si è registrato un decremento complessivo, su cui incide maggiormente la componente straniera. Nelle scuole statali (-1,5%) gli stranieri riportano -4,1% di iscritti rispetto all'anno precedente (gli italiani -0,9%); in quelle paritarie (-3,4%) è più forte anche il calo degli iscritti italiani (-3,4% contro il -4,7% degli stranieri).

Le scuole secondarie di 1° grado statali registrano un incremento dello 0,9% nonostante il forte calo della componente straniera (-12,2%). Diminuisce in maniera significativa il numero di iscritti alle secondarie di 1° grado paritarie sia per gli italiani (-7,1%) sia per gli stranieri (-9,4%).

Nelle secondarie di 2° grado statali si segnala un aumento degli italiani (+2,3%) e un aumento più marcato degli stranieri (+4,3%). In crescita le iscrizioni alle secondarie di 2° grado paritarie: complessivamente +8,6% dovuto soprattutto agli iscritti italiani (+9,0% contro il +1,4% degli stranieri).

Gli iscritti alle scuole statali sono complessivamente aumentati di 443 unità pari a un incremento percentuale di +0,9%: gli italiani sono aumentati di +1,5% mentre gli stranieri sono diminuiti di -2,1%.

Gli iscritti alle scuole paritarie sono aumentati di 48 unità pari a +0,6%: gli italiani registrano il +0,5% mentre gli stranieri il +1,8%. Complessivamente la quota di iscritti alle scuole paritarie nell'anno scolastico 2015-16 è rimasta invariata a 14,2% rispetto all'anno precedente.

Tabella 1.38 - Iscritti nei vari ordini di scuole nel comune di Firenze a.s. 2012-2013, 2013-2014, 2014-2015 e 2015-16

	2012-2013		2013-2014		2014-2015		2015-2016		Δ % 2016-15	
	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri	Italiani	Stranieri
Scuole d'infanzia statali	3.668	996	3.647	960	3.649	1.042	3.614	1.054	-1,0	1,2
Scuole d'infanzia paritarie	3.638	549	3.613	533	3.442	559	3.493	581	1,5	3,9
Scuole primarie statali	10.741	2.378	10.835	2.547	10.851	2.668	10.755	2.558	-0,9	-4,1
Scuole primarie paritarie	2.304	118	2.247	115	2.192	128	2.118	122	-3,4	-4,7
Scuole secondarie 1° statali	7.064	1644	7.134	1.667	7.238	1.710	7.530	1.501	4,0	-12,2
Scuole secondarie 1° paritarie	760	49	720	42	686	32	637	29	-7,1	-9,4
Scuole secondarie 2° statali	18.594	2688	19.198	2.850	19.824	3.011	20.283	3.141	2,3	4,3
Scuole secondarie 2° paritarie	1.376	56	1.319	57	1.178	73	1.284	74	9,0	1,4
TOTALE	48.145	8.478	48.713	8.771	49.060	9.223	49.714	9.060	1,3	-1,8
di cui paritarie	8.078	772	7.899	747	7.498	792	7.532	806	0,5	1,8
di cui statali	40.067	7.706	40.814	8.024	41.562	8.431	42.182	8.254	1,5	-2,1

Fonte: Elaborazione dati Osservatorio Scolastico della Provincia di Firenze

In lieve flessione la quota di studenti stranieri: nell'anno scolastico 2105-2016 è straniero il 15,4% degli iscritti, rispetto al 15,8% dell'anno scolastico 2014-2015 (nel 2011-2012 erano il 14,4%). Limitando il confronto alle scuole statali, la quota di studenti stranieri sale a +16,4% sul totale degli iscritti.

Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, nell'anno accademico 2014/15 si è registrata una diminuzione delle iscrizioni ai corsi di I grado di -0,7%, in linea con la tendenza che ormai dai primi anni 2000 si sta consolidando. Gli iscritti sono stati 42.068 dei quali il 59,1% costituito da donne; sia la componente femminile sia quella maschile mostrano un ulteriore rallentamento rispetto a quello fatto registrare lo scorso anno, con un decremento ancora una volta più consistente per le femmine (-1,0%).

Le iscrizioni in corso sono risultate assai superiori in termini assoluti di quelle fuori corso e per quanto riguarda l'andamento per gli iscritti non in corso si registra una flessione del -5,9% mentre gli iscritti in corso aumentano del 2,2% .

Le iscrizioni ai corsi di II grado per l'anno 2014/15 sono in totale 8.274, per il 60,6% si tratta di femmine e per il 66,3% di iscritti in corso (tab. 1.41).

Tabella 1.39 - Iscritti ai corsi di I grado* dell'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione anno accademico 2012/13 – 2013/14 - 2014/2015

	2012/13	2013/14	2014/15	Var % 2014-15
Iscritti in corso	27.537	27.211	27.806	2,2%
Iscritti non in corso	15.656	15.160	14.262	-5,9%
Totale	43.193	42.371	42.068	-0,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

*Si intendono tutti quei corsi di studio di livello accademico che per l'accesso necessitano almeno di un titolo di scuola media secondaria superiore.

Tabella 1.40 - Iscritti ai corsi di I grado dell'Università degli Studi di Firenze per genere anno accademico 2012/13 – 2013/14 - 2014/15

	2012/13	2013/14	2014/15	Var % 2014-15
Totale maschi	17.564	17.270	17.221	-0,3%
Totale femmine	25.629	25.101	24.847	-1,0%
Totale	43.193	42.371	42.068	-0,7%

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

Tabella 1.41 - Iscritti ai corsi di II grado** dell'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione e per genere anno accademico 2014/15

	M	F	Totale
Iscritti in corso	2.111	3.377	5.488
Iscritti non in corso	1.146	1.640	2.786
Totale	3.257	5.017	8.274

Fonte: Elaborazioni su dati Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

** si intendono i corsi di laurea magistrale ex DM 270/04 e specialistica ex DM 509/99

Nel corso del 2014 si sono laureati 8.589 studenti (iscritti ai corsi di I e II grado), in aumento dello 0,9% pari a 76 studenti rispetto al 2013.

Tabella 1.42 - Laureati e diplomati all'Università degli Studi di Firenze per tipologia di iscrizione. Anni solari 2012 – 2014 (valori assoluti)

	2012	2013	2014	Var % 2014-13
Corsi I grado			6.259	
Corsi II grado			2.330	
	9.106	8.513	8.589	0,9

Fonte: Università degli Studi di Firenze - Ufficio Servizi Statistici

CITTADINO E ISTITUZIONI

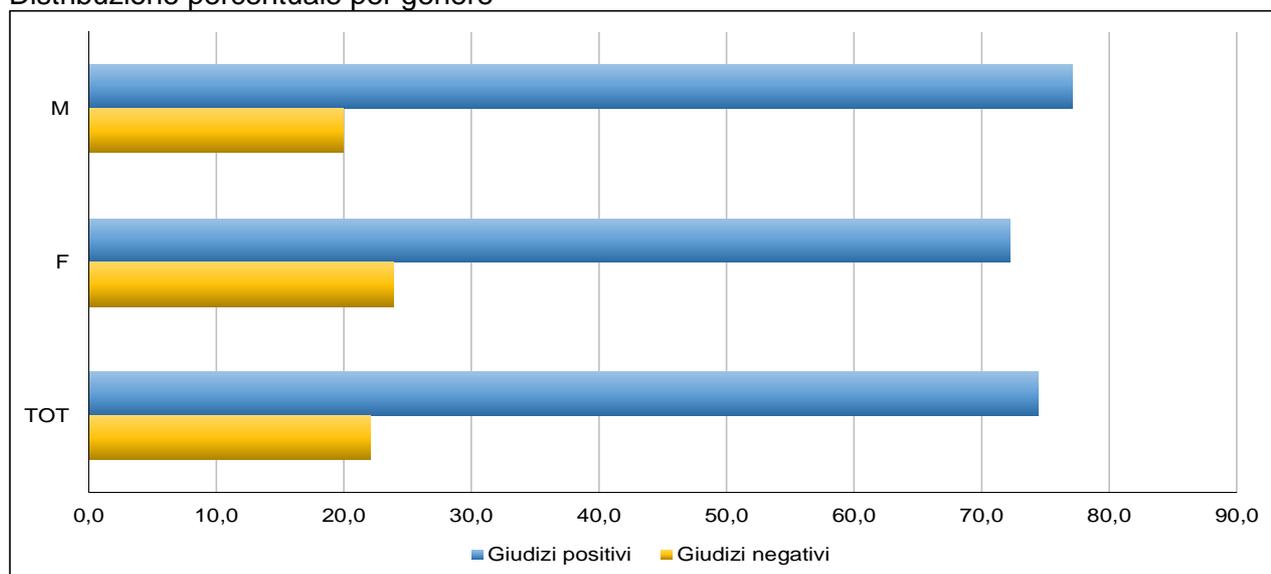
Il Comune di Firenze, a partire dal 2013, partecipa, insieme ad altre amministrazioni locali, al progetto UrBes che si propone di declinare nelle aree urbane la metodologia di ricerca Benessere Equo e Sostenibile (BES) nazionale. Con il Rapporto UrBes 2015¹¹, il benessere nelle città, sono stati presentati i risultati sulle tendenze del Benessere Equo e Sostenibile analizzati sulla base di circa 60 indicatori. Sono di seguito presentati alcuni dei principali risultati ricavati da un'indagine campionaria condotta dal comune di Firenze circa la qualità della vita percepita dai residenti in generale e i rapporti tra i cittadini e le istituzioni in particolare nell'ambito delle attività del Comune di Firenze nel progetto URBES.

Il 47,8% degli intervistati è molto soddisfatto della propria vita nel suo complesso con un voto tra 8 e 10. Il voto medio di tutto il campione è pari a 7,4. Le casalinghe, gli occupati e gli studenti sono le categorie che esprimono mediamente valutazioni più positive, superiori a 7. I giudizi sono tanto più positivi quanto più è elevato il titolo di studio. Intorno al 90% le persone che dichiarano di essere molto o abbastanza soddisfatte delle "relazioni familiari", "condizione abitativa" e "relazioni con amici". Al 70% la percentuale di chi afferma di essere soddisfatto del "tempo libero". Solo una persona su due invece lo è della "situazione lavorativa" e "situazione economica", quest'ultima rappresenta il fattore con la minima soddisfazione.

Ottimisti e pessimisti verso il futuro si equivalgono ma fra i giovani il 70% circa si prospetta un futuro migliore. Al crescere dell'età diminuiscono le aspettative.

La "qualità dei servizi" nel comune di Firenze è valutata positivamente dal 74,4% dei cittadini, il fattore "sicurezza" dal 58,5%, mentre "l'ambiente", inteso come inquinamento, dal 47,6%.

Grafico 1.20 – Grado di soddisfazione dei cittadini sulla "Qualità dei servizi" della città di Firenze. Distribuzione percentuale per genere



La rete familiare rappresenta il sostegno principale su cui i cittadini possono contare. L'83,2% dichiara infatti di ricevere o poter ricevere aiuti dai "familiari", il 72,9% dagli "amici" e solo una persona su due dai "vicini di casa" (49,4%) e dai "colleghi o conoscenti" (51%).

Nel caso di un imprevisto economico solo 1 cittadino su 10 non è in grado di far fronte a nessuna spesa e necessita di ricorrere ad aiuti esterni, valore che sale a più di 3 persone su 10 nel caso di "disoccupati". Il 24,2% del campione dichiara invece di poter sostenere anche una spesa superiore a 800 euro.

¹¹ <http://www.istat.it/urbes2015>

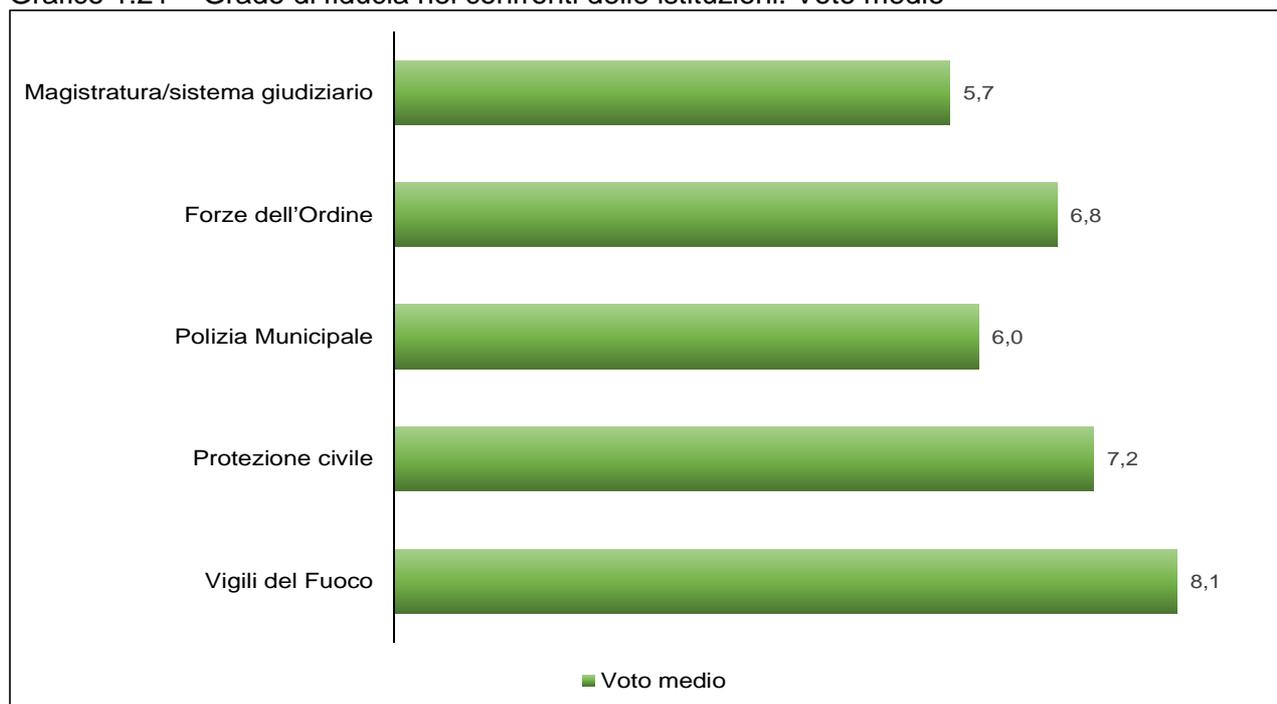
Il 70,3% dei cittadini usa internet. Quote basse per casalinghe e pensionati mentre si raggiunge l'unanimità tra gli studenti. L'uso cresce con il livello di istruzione.

Tra le attività svolte nel tempo libero il 69,2% degli intervistati dichiara di dedicarsi "frequentemente" o "abbastanza" al "relax personale" inteso come lettura, cura della persona. Tutte le altre attività presentano valori al di sotto del 40%. Le "attività ricreative (cinema, teatro, eventi sportivi, concerti...)" sono svolte "frequentemente" o "abbastanza" dal 35,2% dei cittadini, le "attività sportive" dal 32,4%, le "attività culturali e di informazione varia (musei, mostre, incontri culturali...)" dal 29,3% e infine 1 cittadino su 10 svolge abitualmente "attività sociali e di volontariato" (13,8%). Al crescere del livello di istruzione aumenta la partecipazione a tutte le attività.

Per analizzare i rapporti con le istituzioni l'attenzione della ricerca si è focalizzata su Magistratura, Forze dell'Ordine, Polizia Municipale, Protezione Civile e Vigili del Fuoco dando la possibilità ai rispondenti di esprimere un voto da 0 a 10 dove 0 indica il non fidarsi per niente e 10 fiducia completa.

I voti medi, calcolati solo sulla base di coloro che hanno espresso un giudizio, escludendo quindi chi ha risposto "non so" e "non risponde", mostrano dei voti che variano da 5,7 nei confronti della "Magistratura/sistema giudiziario", a 6 della "Polizia Municipale", a 6,8 delle "Forze dell'Ordine", a 7,2 della "Protezione Civile" fino a 8,1 dei "Vigili del Fuoco" (cfr. Grafico 1.21).

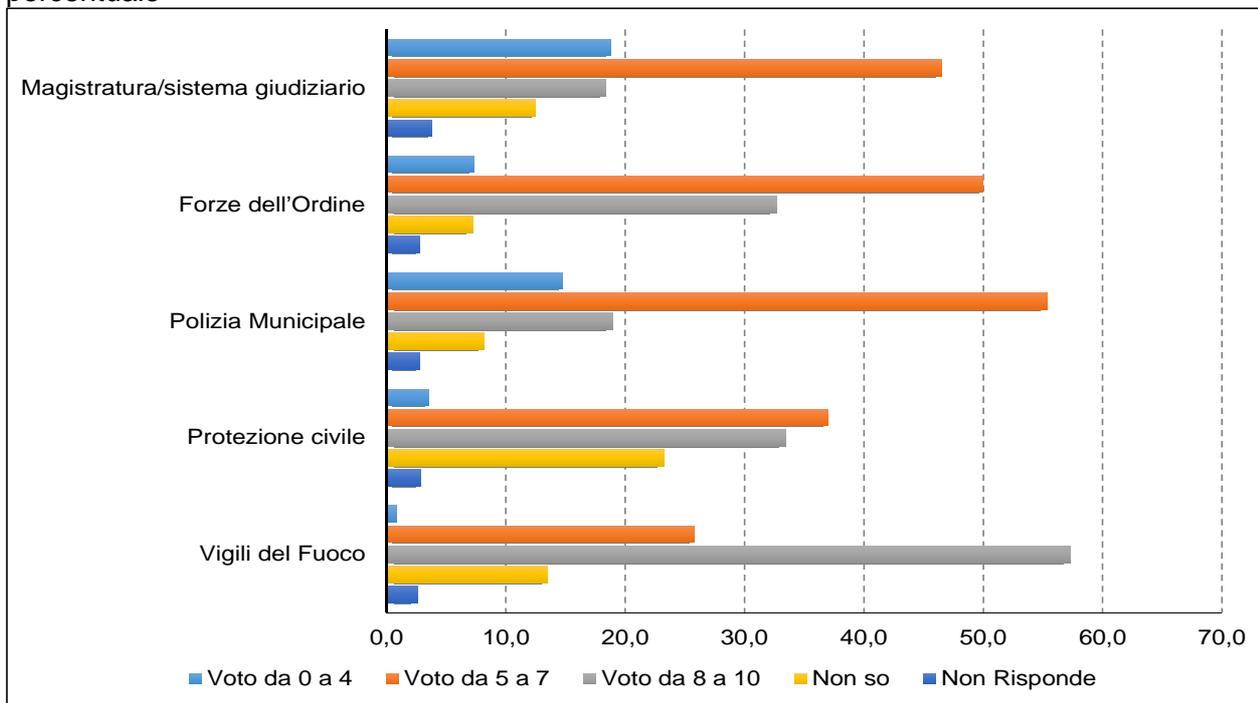
Grafico 1.21 – Grado di fiducia nei confronti delle istituzioni. Voto medio



Non è irrilevante la numerosità di coloro che non sono stati in grado di esprimere un giudizio. Quasi un cittadino su 4 ha detto "non so" riguardo la "Protezione civile" (23,2%), il 13,5% riguardo i "Vigili del Fuoco", il 12,5% riguardo la "Magistratura/sistema giudiziario", l'8,2% riguardo la "Polizia Municipale" e il 7,2% riguardo le "Forze dell'Ordine".

Raggruppando i giudizi in tre classi, la prima con voti compresi "tra 0 e 4" ("giudizi bassi") la seconda con voti compresi tra "5 e 7" ("giudizi medi") e l'ultima con voti compresi tra "8 e 10" ("giudizi alti") risulta che la "Magistratura/sistema giudiziario", "Forze dell'Ordine" e "Polizia Municipale" presentano le maggiori percentuali nella voce "giudizi medi", rispettivamente il 46,5%, 50% e 55,3%. Per la "Protezione civile" il numero di coloro che dichiara un "giudizio medio" è vicino al numero di chi dichiara un "giudizio alto" (36,9% e 33,5%), infine per i "Vigili del Fuoco" oltre un cittadino su due ha espresso un "giudizio alto", il 57,3% (cfr Grafico 1.22).

Grafico 1.22 – Grado di fiducia della popolazione nei confronti delle istituzioni. Distribuzione percentuale



1.2 Quadro situazioni interne

I SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Organizzazione, modalità di gestione e indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

Nell'ambito delle linee gestionali e per la valorizzazione delle partecipazioni comunali in società, in ottemperanza alla Legge 190/14 di Stabilità per l'anno 2015, l'Amministrazione Comunale ha approvato con Decreto del Sindaco n. 15 del 31 marzo 2015 un Piano di Razionalizzazione (<http://www.comune.fi.it/materiali/trasparenza/Premesse-obbiettivi-Piano-razionalizzazione-PArtecipate-2015.pdf>) con il quale si è provveduto a delineare le azioni e gli interventi che favoriscano e assicurino la realizzazione delle misure e lo sviluppo dei percorsi tracciati dalla stessa Legge di Stabilità per la riorganizzazione delle proprie aziende, tenendo conto dei processi di ristrutturazione aziendale o di definizione e pianificazione di aggregazioni/integrazioni industriali o societarie con altre aziende territoriali anche quale effetto dell'affidamento dei servizi su area vasta o ambito e della partecipazione alle gare relative. Di tale percorso è stato dato conto ed aggiornamento nella Relazione sui risultati conseguiti dal Piano operativo di razionalizzazione, approvato con ordinanza n°64 del 31/3/2016. Nel 2017 lo stesso percorso dovrà essere ancora revisionato nell'ambito delle previsioni del D.Lgs. 175/2016 TU in materia di società partecipate che prevede la stesura ed approvazione entro il 23/3/2017 di un piano straordinario di razionalizzazione delle società partecipate.

Si evidenziano, in particolare, gli interventi e gli obiettivi che l'Amministrazione Comunale si prefigge relativamente alle proprie partecipazioni in società.

Per quanto riguarda **SILFI SpA** durante il 2016, all'interno di un quadro più vasto che ha visto nel 2015 l'adozione della forma di gestione del servizio di pubblica illuminazione ed attività affini e connesse alla viabilità urbana secondo il modello dell'*in house providing*, è stata data attuazione alla procedura di scissione parziale non proporzionale della società ai fini della separazione dal socio privato ed alla creazione di un soggetto a totale partecipazione del Comune di Firenze. La scissa beneficiaria Silfi Società Illuminazione Firenze e Servizi Smartcity S.p.A., a totale partecipazione comunale, è divenuta operativa ed efficace dal 1/3/2016. Nel 2017 in esito agli approfondimenti condotti in ottemperanza agli indirizzi espressi dal Consiglio comunale, verrà dato corso al trasferimento alla società del ramo di impresa ATAF afferente alla gestione di "paline e pensiline". Proseguiranno gli approfondimenti e valutazioni sulla possibile integrazione della società di totale proprietà comunale con altre società controllate e partecipate dal Comune di Firenze quali Ataf SpA e Linea Comune SpA.

Per **Ataf Spa** in particolare, a causa della manifestata volontà di recesso dalla compagine sociale da

parte dei soci, occorrerà valutare, oltre alla cessione del ramo di azienda “paline e pensiline” a SILFI SpA, la ricollocazione del personale e la dismissione parziale o totale del patrimonio immobiliare.

Per **Linea Comune SpA** l’anno 2016 ha visto il concretizzarsi dell’attivazione del nuovo contratto di servizio. Per il 2017 la società è chiamata ad operare mirando all’efficientamento ed implementazione della qualità dei servizi resi ai Comuni soci nell’ambito del rapporto di servizio secondo i parametri dell’in house providing.

In merito a **CET Scrl** proseguirà il monitoraggio sulle condizioni per l’acquisto tramite la società di energia elettrica e altri servizi in ordine alla maggiore economicità rispetto alle convenzioni Consip attive negli stessi settori merceologici, nonché con riferimento al ruolo come stazione appaltante in virtù della recente Legge Regionale n. 37 del 27 marzo 2015 che ha introdotto l’art. 42 bis alla Legge Regionale n. 38/2007 che, al comma 2, esplicitamente ha riconosciuto CET come centrale di committenza in qualità di soggetto avvalso della Regione Toscana.

Per quanto riguarda **Centrale del Latte SpA** si avvia a conclusione nel 2016 il processo di fusione per incorporazione in Centrale del Latte di Torino che ha dato luogo alla nuova Centrale del Latte Italia SpA (quotata al segmento STAR della Borsa di Milano) ed alla contestuale scissione della Centrale del Latte della Toscana che, senza soluzione di continuità, opererà in continuità organizzativa e contabile le attività della incorporata MUKKI. L’intera operazione ha efficacia dal 30 di settembre 2016 e dunque nel 2017 per il Comune di Firenze si configura la partecipazione alla società Centrale del Latte d’Italia Spa ed alla controllata Centrale del Latte della Toscana assolvendo così all’impegno strategico, e rispondente all’interesse della comunità di riferimento, per lo sviluppo del percorso di salvaguardia e valorizzazione dell’azienda quale realtà industriale di rilievo del territorio e, con essa, della filiera economica e sociale di riferimento.

Per **AFAM SpA** si procederà ad una verifica definitiva in merito all’orientamento indicato dal Consiglio Comunale con Delibera n. 3 del 2011 di dismettere la propria partecipazione del 20%. Saranno al contempo svolti gli opportuni approfondimenti in ordine alla valutazione sui possibili aggiornamenti e/o integrazioni da effettuare al perimetro dei servizi affidati alla società, alla luce dei mutamenti del contesto sociale di riferimento intervenuti negli anni intercorsi dalla stipula del contratto di servizio che è ormai giunto a metà del periodo della propria durata.

In merito a **Quadrifoglio SpA** è stata aggiudicata definitivamente la gara indetta dall’ATO Toscana Centro per l’affidamento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, alla quale la società ha partecipato in ATI con le altre aziende *incumbent* del territorio di Firenze-Pistoia-Prato risultandone aggiudicataria. Sulla base delle disposizioni dell’Autorità di ambito si procederà entro la fine del 2016 a dare corso alla fusione fra i soggetti facenti parte dell’ATI aggiudicataria, talché la fusione

possa acquisire efficacia nei primi mesi del 2017. A seguito di ciò il soggetto risultante dalla fusione diventerà il gestore unico per l'ambito "Toscana Centro" del servizio di gestione integrata dei rifiuti servendo 48 Comuni ed una popolazione di circa 1.350.000 abitanti.

Per quanto riguarda **Toscana Energia SpA** e **Publiacqua SpA**, la prima, partecipata che opera nel settore della distribuzione del gas e la seconda nel servizio idrico integrato, proseguiranno e/o verranno definite nel 2017 le attività opportune per la promozione di aggregazioni su base regionale fra gli attuali gestori con l'obiettivo di aumentare la dimensione aziendale per ottenere ricadute in termini di benefici tariffari per gli utenti conseguenti alle economie di scala. In particolare Toscana Energia SpA è impegnata attualmente nella preparazione del confronto concorrenziale per le prossime gare. Mentre per il servizio idrico integrato continuerà l'attività per la pianificazione del percorso in vista della scadenza dell'attuale concessione (2021 per Publiacqua).

Per quanto riguarda **Mercafir S.C.p.A.** la realizzazione della riconfigurazione strutturale e organizzativa del Centro Alimentare Polivalente di Novoli è strettamente connessa alla realizzazione di altri obiettivi di natura urbanistica quale l'individuazione dell'area destinata ad accogliere il nuovo stadio. Pertanto nel 2017, considerato l'interesse dell'Amministrazione Comunale a mantenere un polo mercatale al servizio degli operatori, proseguirà l'attività di individuazione di una nuova area dalle caratteristiche logistiche e funzionali adeguate su cui costruire il mercato e predisporre un'operazione di verifica di un interesse privato a realizzare e gestire tramite la società le nuove strutture nell'area messa a disposizione dal Comune.

Per **Fidi Toscana SpA** l'anno 2017 vedrà auspicabilmente concretizzarsi la dismissione della partecipazione societaria detenuta dall'Amministrazione Comunale nella società, in quanto non più rispondente alle finalità istituzionali dell'ente, come già stabilito dal Consiglio Comunale con Delibera n. 33/2015 che ha dettato gli indirizzi in tal senso.

Anche per quanto riguarda **l'Isola dei Renai SpA** nell'anno 2017 verrà definita la procedura di dismissione della società, sulla base della lett. b) del comma 611 della Legge di Stabilità 2015 in quanto il numero degli amministratori è maggiore di quello dei dipendenti.

In merito a **SaS SpA** nel 2017 sarà consolidato il percorso di risanamento della società sotto il profilo organizzativo e gestionale intrapreso nel 2016. In particolare in vista della scadenza del contratto di servizio, nell'esercizio 2017 sarà rivalutato e ridefinito il perimetro delle attività ed affidamenti alla società al fine di definire la migliore configurazione ed assetto dei servizi che assicurino al Comune di Firenze, che detiene la totalità del capitale, vantaggi in termini di efficientamento ed incremento della qualità dei servizi.

Per **Firenze Parcheggi SpA**, dovrà proseguirsi anche nel 2017, l'attività di miglioramento del risultato operativo ampliando, nei limiti delle possibilità, l'informatizzazione e l'automazione dei

pagamenti, la buona tenuta e il controllo delle strutture ai fini, soprattutto, della sicurezza e della comunicazione con l'utenza per informazioni ed emergenze. La società dovrà proseguire ad impegnarsi in iniziative per l'incremento della fruizione dei parcheggi anche in collaborazione con i gestori del trasporto pubblico locale e di altri operatori del territorio.

Casa S.p.a. dovrà continuare nel 2017 nel perseguimento delle proprie finalità statutarie rispondendo ai servizi richiesti dalle amministrazioni ed in particolare per quanto al Comune di Firenze agli impegni che verranno codificati nel nuovo contratto di servizio in corso di predisposizione. In particolare in tale contesto dovranno essere recepiti dal contratto gli adempimenti che la società dovrà osservare in materia di programmazione economico-finanziaria, di investimenti e delle relative rendicontazioni periodiche con livelli di dettaglio analitico che consentano ai Soci di esercitare un effettivo controllo analogo.

I SERVIZI COMUNALI E LE LORO MODALITÀ DI GESTIONE

SERVIZI CON GESTORE ESTERNO		
		SOGGETTO GESTORE
1	Servizio gestione rifiuti urbani	“Quadrifoglio S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente pubblica, che svolge il servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani, di pulizia delle strade e dei mercati, di trattamento e smaltimento dei rifiuti, nelle more dell’aggiudicazione definitiva per l’individuazione del nuovo gestore dell’ambito territoriale “Toscana Centro” (province di Firenze, Prato, Pistoia) espletata dall’omonima autorità.
2	Parcheggi	“Firenze Parcheggi S.p.A”, società per azioni a partecipazione mista, pubblico e privato, concessionaria dei parcheggi pubblici di struttura.
3	Servizi alla strada	“Servizi alla Strada S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente pubblica, Si occupa della manutenzione stradale, gestione della segnaletica, ZTL (zona a traffico limitato), delle ZCS (zone a controllo sosta), aree pedonali, contrassegni disabili, gestione bus turistici, rilascio permessi (ZTL, ZCS, invalidi ecc), rimozione e custodia dei veicoli in violazione alle norme del Codice della Strada. Custodia delle merci sequestrate
4	Mercati rionali	“Servizi alla Strada S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente pubblica che si occupa della rilevazione giornaliera delle presenze ed assenze degli operatori mercatali. Il servizio si occupa dell’organizzazione e sistemazione dei dati rilevati per le funzioni dei preposti uffici amministrativi del Comune di Firenze
5	Affissioni	“Servizi alla Strada S.p.A.”, società per azioni a partecipazione interamente pubblica che si occupa della manutenzione ordinaria degli impianti di proprietà del Comune di Firenze e della cartellonistica pubblicitaria.
6	Illuminazione pubblica- Impianti semaforici- infomobilità	“Silfi S.p.A.”, società per azioni in house. Il Contratto Generale di Servizio è stato sottoscritto il 29/02/2016, con decorrenza dal 1 marzo 2016 e scadenza al 28 febbraio 2025; la società cura anche la gestione e manutenzione dell’intera rete semaforica, degli impianti per la messaggistica variabile, delle colonnine per la ricarica dei veicoli elettrici e di altri sistemi impiantistici e tecnologici a servizio della viabilità. Silfi S.p.A. cura anche la centrale di controllo della mobilità cittadina e le corrispondenti modalità di comunicazione all’utenza.
7	Farmacie comunali	“A.fa.M. S.p.A.”, società per azioni a partecipazione mista, che si occupa della gestione delle farmacie comunali e della

		dispensazione del farmaco.
8	Servizio distribuzione del gas	“Toscana Energia S.p.A.”, società a partecipazione mista (regime transitorio nelle more della gara di Ambito Territoriale Minimo).
9	Sevizio idrico integrato	“Publiacqua S.p.A.”, società per azioni a partecipazione mista, affidataria della gestione del servizio idrico integrato dell'Autorità Idrica Toscana dell'Ambito Territoriale Ottimale n. 3 Medio Valdarno.
10	Mercati all'ingrosso	“Mercafir”, società consortile che gestisce il Centro Alimentare Polivalente di Firenze, dove operano i mercati all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, ittici, fiori e delle carni, insieme a strutture di lavorazione e commercializzazione della filiera alimentare.
11	Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica	“Casa S.p.A.” società per azioni a partecipazione interamente pubblica attraverso cui si esplica la gestione associata, che progetta, realizza e gestisce il patrimonio di edilizia in virtù di contratto di servizio con i Comuni della con la Conferenza d'ambito ottimale della Provincia di Firenze LODE.
12	Gestione Piattaforma centro servizi territoriale (Servizi a supporto dell' e-government)	“Linea Comune S.p.A.” - società per azioni in house a partecipazione interamente pubblica- la quale gestisce, per conto dei 29 enti locali soci, il centro servizi territoriale per l'offerta di servizi digitali alle città, composto dai seguenti sottosistemi: piattaforma per i servizi on line, sistema di gestione della identità digitale 055/Spid, sistema di pagamenti on line/pago pa, contact center 055055, Firenze Card e applicazioni innovative per il turismo, Riscossione coattiva.
13	Trasporto Pubblico Locale su gomma	E' attualmente gestito in regime di obbligo di servizio dalla S.c.ar.l. tra Ataf Gestioni S.p.a. e Linea S.p.a.

SERVIZI A GESTIONE INTERNA

		DIRETTA /INDIRETTA/MISTA
1	Asili nido	Mista (diretta, appalto, concessione)
2	Scuola dell'infanzia	Mista (con personale proprio e in appalto)
3	Pre-scuola e dopo scuola	Indiretta (appalto)
4	Trasporto scolastico	Mista (con personale proprio e in appalto)
5	Refezione scolastica	Indiretta (appalto)
6	Assistenza scolastica specialistica	Indiretta (appalto)
7	Sostegno scolastico in orario extrascolastico	Indiretta (appalto)
8	Ausilioteca	Diretta
9	Centri estivi	Indiretta (appalto e concessione)
10	Università dell'età libera	Diretta
11	Centro formazione professionale (attività finanziate su bando)	Mista (diretta e partenariato)
12	Ludoteche	Mista (con personale proprio e in appalto)
13	Assistenza domiciliare anziani e disabili	Indiretta (appalto)
14	Centri diurni per anziani e per disabili	Indiretta (appalto)
15	Servizio educativo domiciliare minori	Indiretta (appalto)
16	Strutture residenziali e semiresidenziali per anziani e disabili	Mista (diretta e appalto)
17	Mensa popolare	Indiretta (appalto)
18	Sportello Unico immigrazione	Indiretta (appalto)
19	Centro accoglienza rifugiati (PACI)	Indiretta (appalto)

20	Corsi motori e natatori	Indiretta (appalto)
21	Impianti sportivi	Mista (diretta, concessione)
22	Strutture ricreative per giovani	Indiretta. I servizi (erogati presso i centri giovani e in strada) sono affidati in appalto, in concessione e tramite partenariato pubblico/privato
23	Informagiovani e Portalegiovani	Indiretta (appalto).
24	Musei	Indiretta (appalto). I servizi affidati in appalto riguardano la sorveglianza e la catalogazione; stipulato il contratto di servizio per la valorizzazione, gestione infopoint e biglietteria con la partecipata MUS.E. E' stato affidato a Linea Comune incarico per nuovo biglietteria on site e on line da realizzare nel corso del 2016.
25	Biblioteche e Archivi	Mista. Appalto: servizi bibliotecari (front office, catalogazione e SS. Generali), servizio Caffetteria c/o biblioteca delle Oblate e BiblioteCa Nova Isolotto. Gestione diretta: direzione, progettazione, programmazione, coordinamento, comunicazione, monitoraggio, controllo e procedure amministrative.
26	Servizi Cimiteriali	Diretta
27	Servizi Demografici	Diretta
28	Canile Rifugio	Diretta
29	Servizi alle imprese	Diretta
30	Uffici turistici	Indiretta (appalto)
31	Rilascio tesserini caccia	Diretta
32	Rilascio permessi ZTL	Mista (diretta e tramite gestore esterno)
33	Sportello Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP)	Diretta
34	Sportello alterazioni e occupazioni della viabilità	Diretta

QUADRO GENERALE DELLE RISORSE E DEGLI IMPIEGHI

La nuova programmazione si inserisce in un contesto nazionale nel quale gli obiettivi di finanza pubblica individuati dalla legge 243/2012 sono in fase di ridefinizione, in particolar modo per quel che riguarda i vincoli connessi al rispetto dell'equilibrio finale entrate/spese di competenza e la diversa modalità di considerare il fondo pluriennale vincolato, ad oggi voce rilevante per il 2016 e non rilevante per le annualità successive.

Il sistema tributario del contesto normativo vigente consente all'Ente di ottenere mediamente circa 350 milioni di risorse tributarie annue. Tali entrate sono rappresentate principalmente da imposte sugli immobili (Imu su altri immobili diversi dall'abitazione principale per circa 148,5 milioni annui), sul reddito delle persone fisiche residenti (addizionale all'irpef per circa 8,3 milioni annui), sul soggiorno in strutture ricettive situate nel territorio comunale (imposta di soggiorno per circa 30 milioni annui) e sul "servizio di gestione rifiuti" (Tari per circa 95,6 milioni) oltre che dal fondo di solidarietà comunale (pari ad euro 62 milioni).

Per quanto attiene alle entrate extratributarie, ammontanti a circa 256 milioni annui, in tale contesto trovano collocazione i corrispettivi erogati dagli utenti per i servizi a domanda individuale, i proventi ottenuti per l'utilizzo dei beni dell'Ente, gli utili ottenuti dalle società partecipate, gli interessi attivi bancari sulle giacenze dell'Ente sia nel conto di tesoreria sia nei conti correnti postali utilizzati dai singoli contribuenti per effettuare versamenti richiesti e /o dovuti all'Amministrazione.

Completano le entrate correnti i trasferimenti ottenuti da Stato, Regione, enti locali ed altri soggetti che si attestano mediamente a consuntivo intorno ai 70 milioni annui e sono destinate a finanziare progetti connessi al corrente funzionamento dell'Ente.

Per quanto attiene alle entrate che finanziano spese di investimenti, persiste una particolare attenzione, in linea con quanto avvenuto nei precedenti esercizi, per migliorare l'ottenimento di fondi di finanziamento esterne quali contributi erogati da enti pubblici e privati, sponsorizzazioni tecniche e finanziarie, erogazioni liberali in modo da consentire di incrementare la realizzazione di investimenti senza impiegare risorse direttamente a carico del bilancio dell'Ente. In tale modo si realizza un abbassamento dell'indebitamento con conseguenti minori oneri sulla parte corrente del bilancio.

Per quanto attiene alla spesa, infine, preme evidenziare che la spesa corrente è stata oggetto in questi ultimi anni di un'attenta analisi che ha prodotto una stabilizzazione a consuntivo intorno ai 580 milioni di euro mentre la spesa in conto capitale ha risentito principalmente delle regole di finanza pubblica, rappresentate dai vincoli del patto di stabilità interno, producendo i risultati che vengono illustrati nella successiva sezione operativa, nella quale sono rappresentate anche le previsioni

analitiche per il triennio 2017-2019 coerenti con l'elenco annuale ed il programma triennale dei lavori pubblici predisposto dalla giunta con deliberazione n. 456/2016.

Gli indirizzi strategici da perseguire nell'arco temporale di riferimento della programmazione strategica riguardano, come già indicato nel precedente Dup:

- un miglioramento della capacità di programmazione, controllo di gestione e rendicontazione anche attraverso l'utilizzo di appositi sistemi informatici che consentano di tradurre quanto previsto dalla normativa dell'armonizzazione contabile in informazioni, reportistica di programmazione e rendicontazione allo scopo di dare feedback ai diversi stakeholders dell'Ente;
- miglioramento della capacità di gestione di tutte le entrate dell'Ente finalizzato all'ampliamento delle entrate "esogene" ed alla riduzione della tempistica di riscossione in modo da migliorare gli equilibri di cassa e mantenere i livelli qualitativi dei servizi offerti. Infatti il tempestivo incasso delle entrate consente di ridurre gli accantonamenti di spesa rappresentati dai fondi crediti dubbia esigibilità e da ultimo di rispettare i molteplici vincoli di finanza pubblica.

PARTE OPERATIVA

I mezzi finanziari destinati al finanziamento della spesa presentano la sotto riportata evoluzione a consuntivo. Per quanto attiene all'annualità 2016 è stato riportato il dato assestato, non essendo ancora presente il dato a rendiconto. Da segnalare è che il 2015 è stato il primo esercizio nel quale si sono applicate le norme gestionali di cui al D.Lgs. 118/2011 integrato con il D.Lgs.126/2014. In particolar modo la normativa prevede che vengano contabilizzati giornalmente i movimenti derivanti dall'utilizzo delle entrate a specifica destinazione ed il conseguente reintegro nel titolo 9 delle entrate e 7 delle spese. Questo giustifica il sensibile incremento delle suddette voci.

TITOLI	2014	Percentuale	2015	Percentuale	2016	Percentuale
TITOLO 1 - Entrate di natura tributaria, contributiva e perequat.	355.032.971,60	49,56	349.718.874,36	20,20	353.301.495,03	13,02
TITOLO 2 - Trasferimenti correnti	72.536.559,74	10,13	71.550.764,95	4,13	88.626.454,46	3,27
TITOLO 3 - Entrate extratributarie	195.107.416,45	27,23	213.044.428,74	12,30	250.314.354,12	9,22
TITOLO 4 - Entrate in conto capitale	46.292.387,02	6,46	73.422.723,20	4,24	105.866.685,68	3,90
TITOLO 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	111.089,60	0,02	2.575.421,68	0,15	33.611.089,60	1,24
TITOLO 6 - Accensione prestiti	250.000,00	0,03	53.666.322,85	3,10	33.520.823,44	1,24
TITOLO 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	57.631.721,67	3,33	300.000.000,00	11,05
TITOLO 9 - Entrate per conto terzi e partite di giro	47.063.913,55	6,57	909.816.173,02	52,55	1.548.490.000,00	57,06
Totale	716.394.337,96	100,00	1.731.426.430,47	100,00	2.713.732.918,33	100,00

È opportuno precisare che la previsione di entrata riguardante il triennio 2017-2019 potrebbe eventualmente risentire degli effetti della nuova legge di stabilità, che è in corso di redazione.

Il debito residuo a carico dell'Ente locale presenta la seguente evoluzione storica.

Anno	Debito residuo a inizio anno
2001	483.330.565,28
2002	479.696.874,24
2003	494.135.974,67
2004	500.112.095,55
2005	420.678.573,19
2006	444.007.699,03
2007	457.558.028,43
2008	464.912.929,41
2009	480.210.043,01
2010	495.128.912,16
2011	547.903.329,45
2012	553.522.382,00
2013	511.569.393,43
2014	490.683.008,80
2015	454.800.682,07
2016	474.307.947,63
2017	473.237.113,88
2018	473.104.341,52
2019	471.516.672,52

Al 01/01/2017, pertanto, l'indebitamento si attesta ad una somma inferiore a quella presente al 01/01/2002. La previsione di nuovo indebitamento nelle annualità 2017-2019, destinato a finanziare gli investimenti, è in linea con le quote capitali restituite nelle rispettive annualità e quindi pari a circa 33 milioni annui.

La spesa dell'Ente presenta la seguente evoluzione a consuntivo. Per quanto attiene all'annualità 2016, non essendo ancora presente il dato rendicontato, viene inserito il dato a preventivo assestato. Anche in tale caso valgono le considerazioni fatte per la parte entrata per quanto riguarda l'introduzione delle regole gestionali di cui al D.Lgs.118/2011 integrato con il D.Lgs.126/2014, in particolar modo per il titolo 7.

TITOLI	2014	Percentuale	2015	Percentuale	2016	Percentuale
TITOLO 1 - Spese correnti	582.667.492,16	81,05	583.964.779,17	34,48	688.706.085,20	22,91
TITOLO 2 - Spese in conto capitale	52.283.614,23	7,27	108.020.134,46	6,38	397.816.417,18	13,24
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	57.718,39	0,01	5.000,00	0,00	35.358.000,00	1,18
TITOLO 4 - Rimborso prestiti	36.841.109,88	5,12	34.159.057,39	2,02	35.170.833,75	1,17
TITOLO 5 - Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	57.631.721,67	3,40	300.000.000,00	9,98
TITOLO 7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	47.063.913,55	6,55	909.816.173,02	53,72	1.548.490.000,00	51,52
Totale	718.913.848,21	100,00	1.693.596.865,71	100,00	3.005.541.336,13	100,00

Lo sviluppo della spesa nelle annualità 2017-2019 viene presentato in analitico nella sezione che riporta gli obiettivi operativi - alla quale si rinvia - ed è coerente, per quanto attiene ai lavori pubblici, all'elenco annuale e programma triennale.

La realizzazione dei nuovi investimenti previsti da finanziare nel triennio di riferimento 2017-2019 deve essere integrata con gli investimenti in corso finanziati negli anni precedenti al 2017. Di seguito sono riepilogati per missione gli investimenti finanziati nelle annualità precedenti il 2016; i progetti definitivi ed esecutivi degli investimenti previsti da finanziare nel 2016 sono in corso di approvazione e verranno aggiunti nella successiva nota di aggiornamento al Dup, da predisporre contestualmente al bilancio finanziario.

INVESTIMENTI IN CORSO	
DESCRIZIONE MISSIONE	IMPORTO FINANZIATO
01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	27.527.363,43
02 - GIUSTIZIA	178.663,91
03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	1.128.910,08
04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	35.370.679,51
05 - TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI	53.087.877,19
06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	32.636.463,02
07 - TURISMO	325.000,00
08 - ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	1.094.303,30
09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	11.602.910,85
10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	417.691.988,74
11 - SOCCORSO CIVILE	530.000,00
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	21.678.137,67
14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	448.472,95
15 - POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	501.500,00
TOTALE COMPLESSIVO MISSIONI	603.802.270,65

La situazione di cassa presenta la seguente evoluzione negli anni. Per quanto attiene all'annualità 2016 non è presente il dato a consuntivo.

SALDO FINALE DI CASSA	IMPORTO
Al 31 dicembre 2012	136.256.140,11
Al 31 dicembre 2013	59.143.140,71
Al 31 dicembre 2014	79.324.119,40
Al 31 dicembre 2015	79.988.394,53

LA GESTIONE DEL PATRIMONIO

Relativamente al Patrimonio, le innovazioni normative di questi ultimi anni e l'accresciuta necessità del rispetto di vincoli di finanza pubblica impongono un radicale cambiamento d'ottica nella valutazione del ruolo della gestione del patrimonio immobiliare, in particolare nel settore degli Enti locali. Il Patrimonio dell'Ente non può più essere considerato in una visione statica, quale mero complesso dei beni dell'Ente, di cui deve essere assicurata la conservazione ma deve essere inserito in una visione dinamica, quale strumento strategico della gestione e quindi come complesso di risorse che l'Ente deve utilizzare e valorizzare, in maniera ottimale, per il migliore perseguimento delle proprie finalità d'erogazione di servizi e di promozione economica, sociale e culturale dell'intera collettività di riferimento. Le acquisizioni, le alienazioni, le locazioni attive e passive, le diverse forme di concessione e di gestione, devono essere rilette alla luce di questo indirizzo strategico e ciò comporta, tra l'altro, la necessità di promuovere un processo di crescita culturale dell'intera macchina comunale.

Le linee di intervento sul Patrimonio riguardano i seguenti ambiti:

- valorizzazioni e dismissioni immobili non utili ai fini istituzionali: si tratta di incrementare le entrate tramite alienazioni del patrimonio immobiliare comunale, al fine di sostenere le politiche d'investimento dell'ente, nel contesto dei crescenti vincoli alla spesa pubblica imposti dal Patto di Stabilità, partendo dall'elenco dei beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali. Per valorizzare gli immobili oggetto di vendita e massimizzare le possibili entrate che ne derivano, potranno essere introdotte variazioni di destinazione urbanistica. Le attività di valorizzazione relative all'acquisizione a titolo non oneroso di immobili di proprietà del Demanio dello Stato (Federalismo demaniale ex art. 56-bis del D.L. n. 69/2013), hanno determinato l'acquisizione al patrimonio immobiliare comunale dell'ex Caserma Gonzaga – Lupi di Toscana (plesso strategico, in termini urbanistici, sociali ed economici) e di altri complessi immobiliari comunque significativi per l'uso e la consistenza economica (ex Casa del Fascio di Castello, Palazzina Casa Reale e Portineria – Piazza della Calza, appartamenti Piazza Elia dalla Costa e Via Fabroni etc), per i quali saranno perfezionate e concluse le relative procedure.

- Razionalizzazione e riqualificazione del patrimonio utilizzato ai fini istituzionali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio comunale attraverso la progressiva cessazione di contratti di locazione di immobili, da realizzare a seguito di interventi di razionalizzazione negli spazi già in uso e di recupero e rifunionalizzazione di immobili di proprietà

dell'ente idonei allo scopo, ma attualmente non utilizzati, sulla base del piano di razionalizzazione dell'utilizzo di immobili comunali.

- Efficienza e trasparenza nelle concessioni di immobili comunali: si tratta di incrementare l'efficienza nella gestione e nell'uso del patrimonio immobiliare concesso a soggetti terzi.

Dovranno essere individuate le possibilità di miglioramento delle condizioni dei rapporti in essere (locazioni, conferimenti, concessioni, comodati, etc.) al fine di applicare correttamente i principi di economicità e redditività del patrimonio pubblico e di perseguire il massimo di equità e trasparenza nell'affidamento di immobili, strutture e impianti comunali ad ogni finalità destinati. I beni immobili disponibili dovranno essere concessi prevedendo la corresponsione di un canone determinato sulla base dei valori di mercato ovvero tali beni potranno essere assegnati ai Servizi di volta in volta coinvolti (Sociale, Sport, Cultura, etc.) i quali provvederanno a concederli in convenzione ai soggetti utilizzatori, a fronte del servizio reso dagli stessi all'interno di tali immobili, una volta verificate finalità e congruità fra i valori di quanto concesso e i servizi resi alla collettività.

LE POLITICHE DI GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Le dinamiche occupazionali del Comune di Firenze hanno registrato nel corso dell'ultimo quinquennio una significativa e rilevante flessione, ascrivibile principalmente all'incidenza dei vincoli occupazionali previsti dalla legislazione nazionale.

Il personale in servizio (dipendenti a tempo indeterminato, supporto organi politici, dirigenza a tempo determinato) si è progressivamente ridotto dalle 5.084 unità al 31.12.2010 alle 4303 unità al 31.12.2015, per una flessione complessiva del 15,36 % del contingente in forza al Comune di Firenze.

PERSONALE IN SERVIZIO (tempo indeterminato, supporto organi politici, dirigenza a tempo determinato)

data	Numero	popolazione urbana	Rapporto Abitanti/dipendenti
31.12.2010	5.084	371.282	73,03
31.12.2011	4.910	375.441	76,46
31.12.2012	4.638	378.376	81,58
31.12.2013	4.594	375.479	81,73
31.12.2014	4.510	377.300	83,66
31.12.2015	4.303	378.174	87,89

La flessione delle dinamiche occupazionali trova immediato riscontro nella progressiva riduzione della spesa di personale sia in valore assoluto sia in rapporto al totale delle spese correnti.

Di seguito si riporta anche la spesa di personale lorda (calcolata secondo i criteri previsti dalla delibera Sezioni Riunite della Corte dei Conti n. 27 del 2011 e comprensiva quindi di altri costi non allocati nel macroaggregato "redditi da lavoro dipendente") che passa dai circa € 209M al 31.12.2010 ai circa € 173M al 31.12.2015; tale spesa è ricavabile dalle relazioni dell'organo di revisione ai consuntivi nonché dai questionari ai consuntivi inviati dal medesimo organo alla Corte dei Conti (escluso l'anno 2015 non ancora inviato).

SPESA PERSONALE		
Anno	€ (euro)	% su tot. Spesa corrente*
2010	209.646.930,00	42,69
2011	204.751.560,77	42,11
2012	188.090.268,68	32,74
2013	184.063.951,61	31,48
2014	178.388.364,60	30,61
2015	173.506.447,16	29,71

*la percentuale indicata considera esclusivamente la spesa di personale del Comune rapportata alle proprie spese correnti.

Nel contesto innanzi delineato le politiche di gestione delle risorse umane dell'ente sono articolate nelle seguenti direttrici:

- ✓ Il completamento del disegno organizzativo;
- ✓ La revisione del quadro regolamentare in materia di personale ed organizzazione;
- ✓ La razionalizzazione della spesa di personale;
- ✓ La contrattazione decentrata e le relazioni sindacali;
- ✓ La valorizzazione delle risorse umane;
- ✓ Lo sviluppo dei sistemi di misurazione e incentivazione delle risorse umane.

Il completamento del disegno organizzativo

Lo snellimento della macchina amministrativa è la direttrice che ha sostenuto le scelte di progettazione organizzativa operate nel primo anno di mandato dall'Amministrazione Comunale. Il ridisegno degli assetti organizzativi ha interessato la macrostruttura dell'ente (con la riduzione del numero delle aree di coordinamento, la soppressione di alcuni servizi e la conseguente rideterminazione della dotazione organica della dirigenza) ed il middle management, coinvolto nel riassetto delle posizioni organizzative e nella ulteriore riduzione del numero degli incarichi.

E' necessario verificare la sostenibilità di un ulteriore snellimento della macchina amministrativa, accompagnando e sostenendo il nuovo ed ulteriore cambiamento con una chiara formalizzazione delle funzioni e delle responsabilità ascritte a ciascuna struttura organizzativa ed una revisione della dotazione organica del comparto coerente con i fabbisogni e le scelte relative alle modalità di gestione di servizi e funzioni compiute dall'Amministrazione Comunale. Più in particolare il ridisegno degli assetti organizzativi presuppone una accurata analisi del portafoglio di servizi offerto dalla amministrazione comunale e delle attuali modalità di gestione, in coerenza con il posizionamento atteso dell'ente nel contesto di riferimento.

La revisione del quadro regolamentare in materia di organizzazione e personale

Pur riscontrando che l'ordinamento interno del Comune di Firenze in materia di organizzazione e personale si presenta già avanzato per il quadro giuridico vigente all'atto della sua formalizzazione, è possibile definire un quadro di modificazione delle principali fonti normative tale da consentirne il riallineamento al mutato quadro ordinamentale ed il pieno dispiegamento degli spazi di innovazione ed autonomia che la normativa europea, nazionale e regionale riconosce alle amministrazioni.

L'approccio alla normazione, sotteso al progetto di sviluppo organizzativo considera, infatti, la regola non come fattore di innovazione, come agente di cambiamento in sé, ma piuttosto come formalizzazione di un assetto concordato e condiviso tra i diversi attori rilevanti dello sviluppo

organizzativo e gestionale. Oltre alla ulteriore revisione della disciplina concernente l'ordinamento degli uffici e dei servizi, dovranno essere regolamentate e normate le materie precedentemente oggetto di contrattazione integrativa, restituite dalla c.d. "Riforma Brunetta" alla potestà regolamentare dell'amministrazione comunale.

La razionalizzazione della spesa del personale

Le politiche assunzionali del Comune di Firenze sono state fortemente condizionate, negli ultimi anni, dalla normativa al tempo vigente.

Il programma dei fabbisogni ed il piano occupazionale tuttora vigenti nascono in un mutato e non del tutto definito quadro ordinamentale, caratterizzato da nuovi e stringenti vincoli al turn over imposti dalla legge di stabilità per il triennio 2016 - 2018, inizialmente preordinati al riassorbimento del personale soprannumerario degli enti di area vasta. Con le recenti note n. 42335 del 11.08.2016 per il personale della Polizia Municipale e n. 51991 del 10.10.2016 riferita a tutte le categorie di personale, il Dipartimento della Funzione Pubblica ha disposto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1 comma 234 della legge 208/2015, il ripristino delle ordinarie facoltà assunzionali per la Regione Toscana e gli Enti Locali che insistono nel suo territorio, nella misura stabilita dal comma 228.

Il nuovo piano occupazionale 2017 – 2019, utilizzando anche le risorse liberate dalla manovra delle risoluzioni unilaterali, istituito stabilmente inserito a decorrere dal 2015 tra gli strumenti di gestione del saldo di personale, dovrà attuare il difficile equilibrio tra la riespansione delle facoltà assunzionali, con acquisizione di nuove professionalità e competenze distintive per la realizzazione dei piani e dei programmi dell'ente, e le istanze di ulteriore razionalizzazione della spesa di personale

Contrattazione decentrata e relazioni sindacali

Completato il riordino dei fondi storici ai sensi dell'art 4 del DL 16/2014 sia per la Dirigenza che per il Comparto, l'azione di normalizzazione condotta dalla Amministrazione Comunale deve ora trovare definitiva stabilizzazione con la revisione organica, nei nuovi contratti decentrati, di tutti gli istituti contrattuali al fine di un loro funzionale impiego che soddisfi, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, le esigenze organizzative dei singoli servizi e al contempo promuova la valorizzazione dei dipendenti più meritevoli, coerentemente con le novità attese dallo sblocco della contrattazione nazionale.

Con particolare riferimento alla consistenza dei fondi, si confermano al momento le disposizioni normative relative all'anno 2016: la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014) ha modificato il tetto di spesa di cui all'art. 9 c. 2 bis del D.L. 78/2010: "*[omissis] a decorrere dal 1° gennaio 2015, le risorse destinate annualmente al trattamento economico accessorio sono decurtate di un importo pari alle riduzioni operate per effetto del precedente periodo*". Inoltre, come previsto

dall'art. 1 comma 236 della Legge 28 dicembre 2015, n. 208 (legge di stabilità 2016), l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, non può superare il corrispondente importo determinato per l'anno 2015 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio, tenendo conto del personale assumibile ai sensi della normativa vigente.

Per l'anno 2017, allo stato attuale, sono previsti i seguenti stanziamenti di bilancio:

- per il personale del Comparto - € 22.200.000,00 comprensivi del fondo per lavoro straordinario e al netto degli oneri a carico dell'ente;
- per la Dirigenza - € 3.140.787,58 al netto degli oneri a carico dell'ente.

Le risorse variabili troveranno quantificazione nel sistema di obiettivi e progetti di razionalizzazione e miglioramento collegabili al ciclo della performance e saranno dettagliati negli ordinari strumenti di programmazione.

La valorizzazione delle risorse umane

In un periodo di profondo ripensamento delle logiche di azione delle amministrazioni pubbliche, le persone, la loro professionalità ed esperienza, più che mai costituiscono un fattore critico di successo delle organizzazioni. Il Comune di Firenze presenta un capitale umano a forte potenziale sul quale è necessario intervenire per lo sviluppo e l'adeguamento delle competenze in sintonia con l'evolvere del ruolo dell'ente e delle funzioni da assolvere. Il piano della formazione dovrà prevedere una articolazione degli interventi coerente rispetto agli indirizzi strategici dell'Amministrazione e le esigenze di aggiornamento professionale delle strutture, nel perseguimento delle seguenti linee di intervento:

- ✓ Innovazione e sviluppo manageriale;
- ✓ Formazione Anticorruzione;
- ✓ Aggiornamento professionale e formazione specialistica;
- ✓ Formazione per la sicurezza sul lavoro;
- ✓ Formazione d'ingresso al lavoro.

L'intera attività di formazione delle risorse umane sarà gestita con il nuovo applicativo (FORMATECA), in conformità alle esigenze di semplificazione, dematerializzazione ed efficacia del procedimento amministrativo. Nel corso del 2017 giungerà a termine l'ambizioso e sfidante programma di formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro che ha interessato nel solo anno 2016 ca. 3.000 dipendenti.

Sviluppo di sistemi di valutazione ed incentivazione del personale

I sistemi di valutazione costituiscono cinghia di trasmissione tra le politiche di sviluppo dell'ente e l'attivazione dei comportamenti e delle energie necessarie al loro effettivo perseguimento; le politiche retributive dell'ente, ed i livelli di differenziazione, devono essere sostenute da un saldo collegamento con i livelli quali-quantitativi di performance. Il set degli strumenti incentivanti deve sapere coniugare le leve di incentivazione retributiva con sistemi premianti di carattere non monetario, collegati a significativi riconoscimenti delle eccellenze e strumenti di arricchimento delle carriere e delle competenze. Con particolare riferimento alla dirigenza, il fondo per la retribuzione di posizione e di risultato dovrà trovare riferimento nella nuova pesatura delle posizioni coerente con le scelte e gli assetti organizzativi di recente e prossima formalizzazione.

1.3 Indirizzi e obiettivi strategici

INDICE INDIRIZZI STRATEGICI

	Descrizione	pag.
01	La città per la scuola e i giovani	77
02	Una città paese è una città sicura	81
03	La città metropolitana e i quartieri	83
04	Firenze città della cultura europea e internazionale	85
05	Un nuovo volto della città	89
06	Una nuova mobilità	91
07	Vivere l'ambiente	95
08	La persona al centro	97
09	Lo sport come diritto di cittadinanza	101
10	Un Comune efficiente	103
11	Firenze digitale	111

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

INDIRIZZO STRATEGICO 01

La città per la scuola e i giovani

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
01 La città per la scuola e i giovani	Sperimentare continuità educativa 0-6 anni	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	Valorizzare gli eventi per i bambini	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Innovare la scuola e i servizi educativi, formativi e di supporto	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE
	Attivare nuove modalità gestionali per la scuola dell'infanzia	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	Scuole più: programmi d'interventi per scuole nuove, belle, sicure, efficienti e proiettate al futuro	04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO
	Sostenere l'imprenditoria e le associazioni giovanili.	06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO
	Incrementare i posti di nido d'infanzia	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Per Firenze sogniamo un futuro di città europea, cosmopolita, aperta al mondo, e allo stesso tempo capace di pensare ai suoi cittadini, anche ai più fragili. A partire dai più piccoli.

Il Festival dei Bambini diventerà un appuntamento ricorrente per le nostre famiglie. Così come saranno declinati anche per i più piccoli i grandi eventi culturali: il Capodanno, la Notte Bianca.

Desideriamo rispondere alla maggiore fascia di utenza possibile, innovando e diversificando l'offerta e operando nella consapevolezza di essere parte di un sistema più ampio, pubblico e privato, con il quale è fondamentale interagire in un periodo di costante contrazione delle risorse disponibili e di vincoli stringenti nelle possibilità di assunzione di personale. La strategia è dunque nella difesa del livello già offerto dei servizi di competenza

del Comune, mirando anzi al suo ampliamento. Risulterà di fondamentale importanza perseguire la razionalizzazione organizzativa e ottimizzazione delle forme di gestione, anche con il ricorso alla statalizzazione - ove possibile - o ad operatori privati qualora si renda necessario. In particolare l'implementazione di una maggiore offerta di posti nido potrà contare su un sistema di servizi integrato tra pubblico e privato, di grande tradizione, sviluppando anche servizi alternativi al nido tradizionale (tariffe agevolate, accreditamento babysitter, ridefinizione delle procedure e della modulistica per l'apertura di nuove strutture educative private, anche in base a quanto previsto dal nuovo Regolamento Regionale 41/R/2013).

È prevista l'analisi di fattibilità tecnica ed economica per la realizzazione di un nuovo servizio educativo per l'infanzia nell'immobile di proprietà comunale posto in via dell'Arcovata (ex stalla macelli), attualmente utilizzato dall'Università degli Studi di Firenze.

L'impegno per il mantenimento dell'attuale livello dei servizi riguarderà anche la gestione diretta delle scuole dell'infanzia comunali, che vanno ad integrare in modo decisivo l'insufficiente offerta del servizio da parte dello Stato. Pertanto si è già fatto ricorso a modalità gestionali alternative rispetto alla gestione diretta per assicurare ed arricchire l'offerta formativa con servizi educativi aggiuntivi rispetto al tempo scuola antimeridiano (ad esempio inglese, attività musicali, psicomotricità, *media education*), che continuerà ad essere assicurato dal personale comunale.

E' previsto un percorso formativo per le insegnanti finalizzato ad introdurre nelle scuole dell'infanzia nuovi linguaggi multimediali, la *media education*, in linea con il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) che indica una strategia complessiva di innovazione della scuola italiana e un nuovo posizionamento del suo sistema educativo nell'era digitale.

Nel corso del mandato amministrativo sarà inaugurata anche la sperimentazione 0-6 anni, opzione educativa basata sulla continuità tra esperienza del nido e scuola dell'infanzia, anticipando quanto previsto nella legge 107/2015, comma 181, lettera e) (istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e dalle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini ed alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e lavoro dei genitori, della promozione della qualità dell'offerta educativa e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie).

L'educazione all'aperto è una tradizione nel progetto pedagogico generale dei servizi educativi e scolastici del Comune di Firenze. Sempre più oggi l'educazione all'aperto viene inserita nei singoli progetti di ogni servizio 0-3 e di ogni scuola 3-6 attraverso azioni ed esperienze educative e formative. L'obiettivo è quello di potenziare competenze e conoscenze trasversali ai campi d'esperienza, che educatori e insegnanti promuovono per una buona qualità dell'offerta educativa dei nostri bambini e delle nostre bambine, attraverso la stesura, per l'anno 2017, di Linee guida per la realizzazione di piccoli interventi naturali nei giardini dei nidi e delle scuole dell'infanzia comunali.

Per quanto riguarda i Centri Estivi, nell'ottica di un mantenimento dell'offerta complessiva dei servizi e della promozione di un sistema di offerta integrato pubblico/privato, si procederà alla mappatura delle realtà esistenti sul territorio fiorentino che operano nel settore, anche in vista di possibili nuovi modelli gestionali che vedano un coinvolgimento più incisivo di tali soggetti. Contenuto fondante è l'educazione alla legalità, ai diritti, al rispetto delle regole intese come base della convivenza civile e del sistema democratico. I bambini parteciperanno alle celebrazioni civili: momenti nei quali ci ricordiamo chi siamo, qual è la nostra storia, che cosa ci rende comunità civica. La partecipazione anche dei più piccoli alla celebrazione del 25 aprile, alla Giornata della Memoria, al Giorno del Ricordo al ricordo della strage dei Georgofili. Educare ed educarci a essere cittadini.

In linea con il Programma nazionale per la cultura, la formazione e le competenze digitali, che vede la scuola come un "centro di produzione di cultura digitale e cittadinanza attiva e consapevole", il Comune metterà a disposizione sia le proprie competenze in termini di progettazione e gestione di servizi digitali alla cittadinanza, sia la propria offerta digitale

complessiva (WiFi, OpenData, servizi online, app per vivere la città, etc) al fine di diffondere l'utilizzo efficace di questi nuovi strumenti di dialogo con la PA nelle cosiddette "net generations"

In alcune scuole la composizione delle classi, soprattutto delle prime classi elementari, è ormai decisamente multi-etnica. Occorre insistere in un processo educativo e culturale di integrazione, sostenendo il ruolo della scuola nell'affermare i valori del rispetto, dell'accoglienza, della solidarietà e della convivenza pacifica, delle pari opportunità e del contrasto agli stereotipi di genere, vigilando con attenzione sull'assolvimento dell'obbligo scolastico. A tal fine insisteremo su due linee d'intervento: l'attività dei centri di alfabetizzazione; l'offerta alle scuole di occasioni didattiche e educative con le "Chiavi della Città" e con i progetti definiti annualmente dall'Assessorato.

Risulta fondamentale anche la rete delle ludoteche, basata su dieci servizi aperti nei Quartieri, che contribuisce, attraverso politiche educative e di partecipazione sociale, alla convivenza civile e alla crescita consapevole dei territori. Gli orari di apertura delle ludoteche, compatibilmente con le risorse umane e finanziarie disponibili, saranno razionalizzati al massimo, in maniera da risultare sempre più rispondenti alle esigenze dell'utenza.

Continua l'impegno sul fronte dalla semplificazione del rapporto con gli utenti, anche investendo in tecnologia. L'applicazione Scuola Mobile sarà arricchita di nuove funzionalità, verrà attivata la modalità on line per le domande di agevolazione tariffaria e di contributi per il Diritto allo Studio, unitamente alla definizione di strumenti convenzionali con la rete dei CAAF per fornire gratuitamente assistenza alla compilazione.

La scuola deve essere un punto di riferimento dell'esperienza di cittadinanza per le famiglie: vogliamo sempre più aperte le strutture scolastiche il pomeriggio. In accordo con le competenti Istituzioni Scolastiche statali saranno sperimentate attività pomeridiane gratuite di musica e di arte, anche mediante il convenzionamento con soggetti privati. Si lavorerà in rete con altre città a progetti di scuole aperte, scuole come misura dell'aggregazione sociale sul territorio.

In relazione alle indicazioni contenute nelle *"Linee guida per la programmazione e progettazione educativa integrata territoriale"* della Regione Toscana, si procederà alla strutturazione di un organismo di "Coordinamento zonale educazione e Scuola", volto ad assicurare l'integrazione degli interventi nel settore scolastico ed educativo mediante il raccordo e la sinergia fra i diversi soggetti coinvolti nel sistema (istituzionali e non) quali istituzioni scolastiche o reti di scuole, scuole paritarie, città metropolitane, parti sociali, ASL, CPIA, associazioni, agenzie educative, università, soggetti operanti nella formazione e lavoro, reti territoriali per l'apprendimento permanente.

Inoltre si promuoveranno e rafforzeranno i legami tra le aziende, le strutture ricettive e della somministrazione e le scuole tecniche, alberghiere e professionali fiorentine, al fine di favorire lo scambio di idee e l'inserimento dei neo diplomati nel mondo del lavoro.

Nel rapporto con il MIUR, è intenzione proporre Firenze come sede di una rete di scuole di eccellenza per l'innovazione didattica, anche nel settore digitale, che muova da esperienze pluriennali. Scuola-Città Pestalozzi ha una lunga storia pedagogica alle spalle, è scuola di innovazione tecnologica con una sua ragionevolezza centrata sulle relazioni; pone al centro l'alunno costruttore del suo apprendimento. Questa esperienza potrebbe essere capofila di una Rete territoriale di scuole a forte vocazione innovativa che rappresenti l'eccellenza nel panorama della scuola fiorentina. Scuole selezionate sulla base di parametri coerenti, che dovrebbero avere un riconoscimento istituzionale (scuole a statuto speciale o nuova applicazione art. 11 DPR 275/1999).

Anche l'edificio scolastico può essere considerato una fonte di apprendimento. Per questo motivo il Comune di Firenze da anni è impegnato nel rinnovamento del patrimonio edilizio scolastico.

Le scuole S.M. a Coverciano, Capuana, Calvino e prossimamente la scuola Dino Compagni sono state abbattute e ricostruite secondo i moderni criteri della Bio-edilizia, del ripristino energetico, dell'utilizzo di fonti di energia rinnovabili ecc.

Gli edifici stessi sono stati concepiti come strutture dedicate ad un utilizzo didattico anche extra scolastico implementando l'offerta al cittadino garantita dai Quartieri.

Là dove le risorse comunali non possano arrivare si farà ricorso alla partecipazione a bandi Ministeriali, Regionali ed altri tipi di finanziamento, in particolar modo per ulteriori interventi di ricostruzione come il Biennio dell'ISIS, la scuola Ghiberti, la scuola Don Milani.

L'attenzione sarà posta anche sugli edifici scolastici esistenti migliorando gli standard qualitativi con interventi sui servizi igienici, sull'abbattimento barriere architettoniche e sull'isolamento acustico che crea un clima più favorevole all'apprendimento.

Infine ma non meno importanti proseguiranno gli interventi di messa in sicurezza degli elementi strutturali e non strutturali degli edifici attraverso due appalti finanziati in parte con contributo ministeriale.

Giovani cittadini, alternanza scuola/lavoro, lavoro, industria creativa.

Il Comune sostiene i progetti di alternanza scuola/lavoro promossi dalle scuole superiori, accogliendo studenti presso le proprie strutture o presso le società e istituzioni partecipate.

Il sostegno alla dimensione formativa dei ragazzi e dei giovani si realizzerà anche attraverso l'individuazione e messa in atto di azioni concrete per la costituzione di partnership che consentano all'Agenzia Formativa del Comune di Firenze di mantenere nel tempo l'operatività dei corsi per drop-out erogati nei settori della meccatronica e della ristorazione

Una dimensione dell'imprenditoria giovanile oramai affermata a livello europeo è quella del coworking. Con il precedente mandato, il Comune ha sostenuto le esperienze private, e avviato esperimenti dedicando spazi pubblici a questo scopo. Nel corso del mandato sarà ulteriormente sostenuta questa forma di imprenditoria, e saranno messi a disposizione contenitori da valorizzare.

Verranno consolidate le attività di consulenza per l'orientamento al lavoro e la formazione rivolte ai giovani. Sarà implementata l'attività dello sportello Informagiovani in sinergia con Portale giovani e Europe Direct, ipotizzando una nuova collocazione presso le Murate. Sarà rafforzato il sostegno alle associazioni giovanili con attenzione alle politiche di genere. Collaborazione con l'Università per le varie iniziative.

INDIRIZZO STRATEGICO 02

Una città paese è una città sicura

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
02 Una città paese è una città sicura	Realizzare un sistema integrato di sicurezza	03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA 11 SOCCORSO CIVILE

Per creare un sistema integrato di sicurezza serve una grande alleanza tra lo Stato ed i Comuni, per avere risorse, per scambiarsi le best practices.

L'obiettivo che ci si pone è di amministrare città sicure, rigenerando i tessuti urbani con eventi e interventi in tutta la città. Sarà necessaria una forte attenzione e cura per i quartieri metropolitani: la città è integrale e integrata, non ci saranno zone franche. Interventi come, ad esempio la Scuola Capuana, che è stata recentemente costruita con criteri di efficienza unici, portando colore e innovazione nel cuore del Quartiere 5, dimostrano che la bellezza e i colori aiutano nella battaglia contro il degrado.

Occorre sviluppare le reti di associazioni delle attività commerciali e di somministrazione, per coniugare le esigenze di tenere vive le strade con la lotta alle situazioni di degrado e di abbandono degli spazi pubblici: il primo antidoto all'insicurezza è ricreare un tessuto sociale che veda i residenti soggetti attivi. Per separare una vita notturna che tiene vivo lo spazio pubblico dall'abuso (di alcool, di rumore) che rende difficile la vita e il riposo dei residenti, è necessaria un'opera congiunta di tutti i soggetti competenti, per garantire l'ordine pubblico e la presenza attiva delle forze dell'ordine, coordinata con forme di responsabilizzazione degli operatori economici e degli esercenti, da definire anche in ambiti territoriali omogenei e specifici.

Valido strumento a supporto è il nuovo Regolamento adottato con deliberazione del Consiglio Comunale 18/01/2016 n.4, che detta norme per la tutela e il decoro del patrimonio culturale del centro storico di Firenze e si applica nell'ambito del Centro Storico Patrimonio Mondiale UNESCO. Esso intende perseguire la tutela attraverso una generale lotta al degrado contro quegli elementi e quei comportamenti che portano alla lesione di interessi generali, quale la salute pubblica, la civile convivenza, il decoro urbano, il paesaggio urbano storico, la tutela dell'immagine e dell'identità storico-architettonica della città. Nel contesto integrato e strutturato, è possibile ipotizzare la realizzazione di apps mobile (anche come sviluppo ed estensione di iniziative tipo "Siamo sicuri!" o "100 luoghi") che favoriscano la segnalazione di situazioni di degrado e pericolo e la percezione di sicurezza con la condivisione di informazioni e riferimenti per i cittadini, i residenti e i turisti.

Anche l'istituzione della ZTL notturna estiva, presidiata da un sistema di controllo telematico, è considerato strumento efficace per ridurre l'accesso dei veicoli privati all'interno del centro storico nel periodo dell'anno di maggiore intensità della vita notturna; questo può contribuire a ridurre le problematiche determinate da una eccessiva pressione del traffico notturno all'interno di un tessuto urbanistico delicato in cui la residenza costituisce un presidio fondamentale.

Lo sviluppo della cultura in campo di protezione civile concorre fortemente a determinare la sicurezza dei cittadini: solo conoscendo i rischi del territorio e apprendendo i giusti comportamenti si avrà una città resiliente. Per questo è importante sviluppare rapporti educativi nell'ambito scolastico e raggiungere la popolazione portando formazione e informazione, anche attraverso la collaborazione del mondo economico, parte importante del tessuto sociale fiorentino

Parte integrante del sistema di sicurezza, è la gestione della videosorveglianza cittadina, che collega la rete delle 286 telecamere installate sul territorio cittadino, le Sale Operative di Questura, Carabinieri, Polizia Municipale, Protezione Civile, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Sala delle Sale. Detto sistema, che è molto utilizzato dalle varie Sale operative, permette di gestire in tempo reale condizioni di viabilità ed eventi e situazioni inerenti l'ordine pubblico, oppure cercare ed individuare nelle registrazioni, circostanze, cause e fatti già avvenuti. Ad integrazione del sistema di videosorveglianza cittadina ed in merito alle varie richieste pervenute dalle Forze dell'ordine, dalle sedi territoriali di Quartiere e dai vari comitati cittadini, è stato redatto un progetto per l'installazione di nuove 17 postazioni di rilevamento con 34 telecamere per il controllo di nuove zone del territorio comunale, queste selezionate ed individuate dalle richieste di cui sopra, dal Comitato Provinciale per l'Ordine Pubblico e la Sicurezza, che si riunisce periodicamente presso la Prefettura di Firenze.

Le azioni di tutela della sicurezza stradale sono il perno centrale dell'attività della Polizia Municipale, che saranno affrontate ottimizzando gli interventi sul territorio al fine di tutelare gli utenti deboli della strada, (pedoni, veicoli a due ruote) e i portatori di handicap.

INDIRIZZO STRATEGICO 03
La Città Metropolitana e i quartieri

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
03 La città metropolitana e i quartieri	Patto per la Città Metropolitana di Firenze	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE 10 TRASPORTI DIRITTO ALLA MOBILITA'
	Realizzare un nuovo disegno dei quartieri e del decentramento	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Rafforzare la partecipazione mediante modelli innovativi	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

Il Sindaco di Firenze è anche Sindaco Metropolitano della “Città Metropolitana”. Essa, regolamentata da uno Statuto, è il nuovo magnete dello sviluppo strategico e contribuisce alla riorganizzazione della “filiera della programmazione” tra i diversi enti di governo, nell’ottica di ottimizzare la spesa con il rafforzamento delle partnership e l’intercettazione dei finanziamenti. La governance metropolitana è improntata al Piano Strategico Metropolitano, la cui redazione sarà un tassello chiave della progettazione della città futura, in un’ottica di “patto per lo sviluppo del territorio” che coinvolga tutti gli attori metropolitani. La mobilità di un’area urbana complessa non dovrà conoscere i confini degli organismi territoriali, ma, come un fluido, riempire gli spazi ed utilizzare i canali di collegamento disponibili. Tematica centrale sarà la mobilità: una gestione efficace non può arrestarsi ai confini comunali ma deve estendersi in maniera coordinata fino ai confini naturali della città, disegnati dai meccanismi della domanda e dell’offerta di trasporto. È quindi necessario superare l’attuale parcellizzazione delle competenze sulla gestione della mobilità, che nasce da divisioni sia di tipo territoriale che di competenze gestionali ed amministrative, ed orientarsi verso una gestione unitaria.

Fra gli strumenti da sviluppare esiste quello di cooperazione fra i Suap dei comuni metropolitani in modo tale da fornire all’imprenditore un territorio sempre più chiaro e semplice per l’inserimento della sua azienda. In tale direzione va il progetto PURE

COSMOS finanziato dal programma Interereg Europe e che vedrà l'approfondimento della declinazione del Suap a livello metropolitano in confronto alle realtà italiane ed europee.

Un progresso importante in questa direzione sarà determinato dall'utilizzo di una piattaforma infotelematica comune da parte dei diversi attori del sistema della mobilità metropolitana, quale quella del Supervisore del traffico, sviluppato congiuntamente con la Città Metropolitana, che dovrà essere sempre più esteso verso i comuni confinanti con il capoluogo.

Sul fronte del miglioramento dell'efficienza del trasporto pubblico, fondamentale per cementare la coesione dei territori metropolitani e per migliorare la qualità della vita della popolazione, le azioni più strategiche riguardano l'attuazione del progetto di riassetto del Trasporto Pubblico Locale, che prevede il passaggio ad una rete a nodi caratterizzata da una struttura policentrica di maggiore efficienza trasportistica e la definizione delle estensioni del sistema tramviario nell'area metropolitana, con l'obiettivo di raggiungere bacini rilevanti di domanda con un servizio ad elevata capacità e frequenza.

Il Piano Operativo Nazionale delle Città Metropolitane (PON Metro) fornirà strumenti essenziali per raggiungere gli obiettivi di governance metropolitana della mobilità, con particolare riferimento agli interventi di smart lighting e di riqualificazione energetica degli impianti di pubblica illuminazione, alla realizzazione di sistemi estesi di smart parking ai sistemi di controllo implementazione dei sistemi di supervisione della mobilità alla scala metropolitana.

A supporto della governance metropolitana, è costituito un ufficio di statistica, integrato nel Sistema Statistico Nazionale e un sistema di open data, che si estenda dall'esperienza comunale, tra le prime in Italia, all'intero territorio metropolitano, integrando e mettendo a sistema i dati disponibili nei vari enti.

Saranno anche messe a frutto competenze, riconosciute a livello internazionale, acquisite dal Comune nella gestione di progetti complessi su scala globale, con la gestione di grandi eventi, congressi internazionali, progetti europei, progetti strategici internazionali, progetti di marketing territoriale, progetti di destination management, etc. Questa competenza può essere messa a disposizione della nascente città metropolitana, specialmente in aree chiave. Nell'ampio disegno di istituzione della Città Metropolitana, i Quartieri (che si potranno configurare come vere e proprie Municipalità) dovranno avere un ruolo riconosciuto; è da completare il percorso già avviato per adottare nuovi criteri direttivi volti a definire precisamente gli strumenti e le procedure volte ad indirizzare ed incidere sulla programmazione e sulle priorità di attuazione, per rispondere ai problemi in modo immediato, contribuire alla programmazione cittadina e metropolitana e promuovere attività quali quelle culturali, che potranno rappresentare un'eccellenza nel panorama fiorentino.

Il Consiglio Comunale potrà approfondire eventuali tematiche legate alla partecipazione del Comune e dei Quartieri alla governance sovracomunale.

Il Sindaco presiederà il comitato dei presidenti di Quartieri, orecchie e voce sul territorio e in ogni quartiere sarà aperto uno "Sportello del Cittadino". Un particolare ambito di coinvolgimento e contributo dei Consigli di quartiere è la disciplina dell'uso dei beni comuni, in attuazione del principio di sussidiarietà e di partecipazione dei cittadini, disciplina che potrà comprendere la presa in carico della manutenzione e riqualificazione di spazi pubblici da parte di associazioni, comitati o singoli cittadini

INDIRIZZO STRATEGICO 04

Firenze città della cultura europea e internazionale

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
04 Firenze città della cultura europea e internazionale	Rafforzare il ruolo internazionale di Firenze	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI 07 TURISMO 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA' 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
	Valorizzare la Fortezza da Basso, Forte Belvedere e il complesso di Santa Maria Novella	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Completamento del nuovo Teatro dell'Opera	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Costruire un sistema di coordinamento tra i diversi soggetti culturali	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Valorizzare i musei civici	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Valorizzazione di un sistema bibliotecario e archivistico cittadino Cultura	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Definizione cabina unica di regia: Firenze Grandi Eventi	05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

Firenze, forse come nessuna altra città italiana, prospera e cresce economicamente e culturalmente nella misura in cui favorisce la sua apertura al mondo. Questa consapevolezza si fa strategia e deve improntare sempre di più la capacità di azione della Amministrazione, in ambiti spesso innovativi. Per Firenze lavorare a livello internazionale nell'economia, nella cultura, nello sport, nel turismo è la norma, non un'eccezione o una casualità.

Un primo obiettivo strategico è il rafforzamento di Firenze come snodo (hub) globale dell'alta formazione, per sfruttare la positiva esperienza avviata con la Cina. I contatti già oggi in corso con la Russia, il Brasile, i Paesi Europei e i Paesi Arabi sono forieri di grandi sviluppi. Importante, oltre ad attrarre, è governare al meglio chi già è in città e chi vi sta arrivando, costruendo un ambiente favorevole al dialogo, allo scambio di esperienze a livello globale, ai servizi per gli studenti e i docenti. La nascita della nuova Scuola di Governance dell'Università Europea, il Campus della Tongji University di Shanghai, cuore di un network globale di Università, e lo sviluppo multipolare del Sino-Italian Design Center a Firenze e Shanghai, diventano l'icona di una città che si posiziona a livello globale sui temi dell'economia della conoscenza, di una Firenze mondiale e cosmopolita che offre opportunità di lavoro e studio ai nostri cittadini e ai nostri giovani.

A Firenze, città del turismo globale, non potrà mancare un'istituzione internazionalmente riconosciuta per la formazione in ambito turistico. Un'opportunità da costruire insieme alle realtà di eccellenza del territorio, con l'ulteriore sviluppo di una partnership strategica e operativa con i Comuni Metropolitani interessati, Università di Firenze, Polimoda e altre istituzioni formative di eccellenza, affrontando il tema dell'alloggio di migliaia di studenti stranieri che ogni anno arrivano a Firenze e l'individuazione di ulteriori contenitori urbani utilizzabili per attrazione di attività di alta formazione.

All'interno di questo obiettivo strategico sono comprese tutte le iniziative volte alla promozione e gestione del Calcio storico Fiorentino e delle Feste e tradizioni fiorentine.

Un secondo obiettivo strategico è il rafforzamento di Firenze come città dei Congressi Internazionali e dei Grandi Eventi. Il mondo dei congressi è per Firenze una risorsa economica sempre più importante. Il Nuovo Teatro del Maggio Musicale e la Fortezza da Basso possono essere gli alfieri della strategia di posizionamento internazionale di Firenze in questo settore. In tale ottica assume rilievo essenziale la delibera del 2016 con cui il Cipe ha stanziato i fondi necessari al completamento del Nuovo Teatro dell'Opera mediante la realizzazione dell'Auditorium per sinfonica e congressistica da 1100 posti.

Questo mandato amministrativo vede anche altri eventi internazionali che potrebbero portare a Firenze investimenti per il polo fieristico (Fortezza, teatro Opera) e per l'Aeroporto. A tal fine occorre promuovere il Masterplan degli interventi di rilancio della Fortezza e individuare una modalità di gestione delle attività congressuali ed extra musicali del Nuovo Teatro, che veda il coinvolgimento di soggetti professionisti del settore, in grado di presentare credenziali di successo a livello internazionale. E' stata pertanto attivata una convenzione specifica con la Fondazione del Maggio per la gestione e manutenzione del Teatro.

Un terzo obiettivo strategico è la promozione di Firenze come città internazionale dei talenti e delle opportunità, secondo un programma strutturato di promozione del territorio, capace di attrarre singoli, istituzioni internazionali e investitori interessati allo sviluppo degli snodi creativi a livello globale.

Un quarto obiettivo strategico è la costruzione di un dialogo a livello locale con il mondo dei grandi operatori economici a livello internazionale. Firenze è un territorio ricco di imprese che dialogano ogni giorno con il resto del mondo e che sono snodi di reti economiche globali di primaria importanza, anche per lo sviluppo città. Portatrici di opportunità per Firenze, se le relazioni vengono coltivate e governate verso processi di sviluppo.

Il nuovo ciclo di programmazione dei fondi della commissione europea, imperniato sui nuovi fondi strutturali quali INTERREG Europe e su importanti programmi di cooperazione transfrontaliera quali ENI e altri ad accesso diretto come Horizon 2020 ed Europa Creativa, vede per la prima volta enfatizzato il ruolo delle città come motore di sviluppo.

Uno scenario così ricco richiede al Comune di rafforzare le risorse investite nella partecipazione di una città come Firenze alla piattaforma di sviluppo europea, partendo dai successi conseguiti negli ultimi cinque anni, consolidando la partnership strategica con l'Università, attraverso l'ufficio integrato di progettazione, il distretto tecnologico e il polo di innovazione sulla città sostenibile, allargando questa prospettiva ai Comuni metropolitani.

Là dove la cultura diventa economia e sviluppo, c'è il turismo. Sarà ripreso il lavoro del progetto sul turismo (Blue print del turismo), dal quale era emersa la possibilità di uno sviluppo sensibile nel settore turistico congressuale.

Il governo del turismo congressuale attraverso un partner selezionato con procedura pubblica ha trovato nel Convention bureau un modello innovativo, che prevede una presenza degli enti territoriali di riferimento (Comune e CCIAA) con una forma societaria/associazione no profit e che offre la possibilità di concertazione tra gli attori del territorio all'interno degli organi di governo e la fondamentale capacità di coinvolgimento dei singoli attori della filiera MICE (soci privati). La sottoscrizione di un accordo tra i due enti coinvolti (Comune e CCIAA) che riconoscono nel Convention Bureau l'unico soggetto del territorio preposto alle attività congressuali consentirà di attivare progetti e contributi, indispensabili per lo sviluppo.

Lo sviluppo del turismo deve avvenire secondo un modello di tipo evolutivo e continuo, strettamente legato e al tempo stesso funzionale ad un modello territoriale di sviluppo, quindi in linea con le strategie e la visione dell'ente che amministra il territorio.

È necessario superare la dicotomia tra conservazione/valorizzazione e produzione/fruizione contemporanea. La conservazione e la valorizzazione dell'enorme Patrimonio culturale italiano devono armonizzarsi con la produzione contemporanea, in un rapporto di scambio e reciproco accrescimento. La riscoperta del patrimonio passa da nuove forme di valorizzazione che tengano conto del mondo in cui viviamo, dei grandi cambiamenti, sia economici che tecnologici. Essere contemporanei oggi significa sviluppare novità attraverso una rilettura del passato, da cui trarre ispirazione e argomenti di interesse universale anche nello specifico dei generi e delle esperienze, in un'epoca in cui si parla sempre più spesso di neo umanesimo. Significa altresì dialogare, integrare l'identità culturale con il multiculturalismo, creare occasioni di scambio, di ibridazione e contaminazione, insistere sull'interdisciplinarietà; ospitare nuove realtà culturali, sociali, economiche, aprirsi all'oriente, ai centri culturali di tutto il mondo, scommettere molto sullo scambio con i paesi europei. Firenze per questo può essere capitale del neo-umanesimo e tornare ad essere scuola del mondo. I grandi eventi dovranno essere affiancati da un programma di valorizzazione dei diversi settori culturali, dei teatri, delle biblioteche, delle scuole di formazione.

Sarà indispensabile creare un sistema di coordinamento tra i diversi soggetti culturali, coinvolgendo realtà come la Fondazione Strozzi per il coordinamento delle attività dei Musei del Comune di Firenze con quelli della città metropolitana, il Museo Marino Marini, Pitti Immagine, Villa Bardini, il Museo Gucci.

Si intendono valorizzare i Musei civici e realtà come il Museo Stibbert, anche attraverso la ricerca di sponsorizzazioni, il Conservatorio, le Scuole di Musica, le Accademie, le Scuole per stranieri, le Scuole di restauro. Saranno avviati progetti di formazione e sensibilizzazione all'arte, alla musica, all'artigianato, alla narrativa; grandi convegni e lectio pubbliche in particolare di architettura e scienza.

San Firenze Scuola del Mondo. Il complesso edilizio di San Firenze, sarà il centro di questo programma ambizioso. Qui troveranno spazio le discipline e le attività della mano e della mente, le nuove tecnologie e le antiche tradizioni di lavoro artigianale, la creatività e l'arte, il design e la moda, occasioni di formazione nel campo della promozione culturale e della valorizzazione del patrimonio, laboratori per la formazione e lo sviluppo di nuovi saperi e nuove forme di comunicazione: un vero Politecnico delle Arti, sviluppando la convenzione con la Fondazione Zeffirelli. Qui saranno ospitate scuole di formazione. Si potrebbero collocare nei locali dell'ex Tribunale di Piazza San Firenze anche spazi multimediali dedicati alle maggiori personalità dell'umanesimo fiorentino dell'arte, della politica della letteratura e della scienza. Veri paradigmi culturali, imprescindibili nello sviluppo del sapere, delle tecnologie, del bello.

Sistema Museale Città di Firenze - L'amministrazione pubblica, attraverso un soggetto di propria emanazione, può trovare un posizionamento maggiormente competitivo nella complementarietà dei soggetti e fondazioni produttrici di grandi mostre ed eventi, rendendo possibile programmare con anticipo e prospettiva a tre e cinque anni, le attività. Gli spazi del Forte Belvedere, del Museo di Palazzo Vecchio, del Museo Bardini, del Museo del Novecento sono dei contenitori soggetti a richieste e aspettative multiformi. Si rende necessaria pertanto una programmazione che consenta di pianificare risorse, di attrarre investitori, partecipare a reti internazionali, poter operare secondo i criteri internazionali nella cooperazione con musei e fondazioni, istituzioni pubbliche e private.

Costruiremo una cabina di regia per coordinare gli eventi, i congressi e le fiere.

Abbiamo, infatti, a Firenze la "fiera d'Italia": grazie all'Alta Velocità dal centro di Roma alla Fortezza da Basso si impiega lo stesso tempo necessario dalla Stazione Termini alla Fiera di Roma con i mezzi pubblici (con costi simili): ma la Fortezza è raggiungibile in poco tempo da tutte le città del Nord e del Sud e per questo motivo è il luogo fieristico ideale del Centro Italia. Al livello metropolitano, la centralità della Fortezza da Basso sarà inoltre esaltata dalla realizzazione del sistema tranviario, che vede uno dei suoi snodi essenziali proprio nell'area della Fortezza, con la nuova fermata della linea Scandicci-Careggi prevista su Piazza Bambini e Bambine di Beslan. Il polo fieristico sarà così facilmente raggiungibile con la tranvia sia dalla stazione Santa Maria Novella che dalla nuova stazione AV di Belfiore.

In quasi tutte le iniziative sarà necessario attivare risorse professionali e tecniche per la realizzazione di applicazioni digitali innovative per la fruizione e la mappatura dei contenuti storici e culturali della città e del suo patrimonio, resi disponibili anche come open data.

INDIRIZZO STRATEGICO 05

Un nuovo volto della città

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
05 Un nuovo volto della città	Gestire, mantenere, adeguare e incrementare il patrimonio immobiliare del Comune	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Federalismo demaniale	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Sponsorizzazioni, art bonus, erogazioni liberali, immobili e monumenti	05 TUTELA E VALORIZZAZION E DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI
	Realizzare interventi di miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi degli spazi pubblici	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Realizzare interventi di riqualificazione e rigenerazione urbana	08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

Nel futuro c'è una Firenze policentrica, pensata partendo dai quartieri fuori dal centro. I nuovi strumenti urbanistici, regolamento edilizio ed urbanistico, approvati nel 2015, possono far diventare Firenze la città delle opportunità, con interventi urbanistici e pratiche edilizie intelligenti e veloci, regolamenti chiari, leggibili sintetici e un'attività orientata all'ulteriore miglioramento degli standard qualitativi e quantitativi degli spazi pubblici; raggiungeremo una dotazione di servizi collettivi di 40 mq ad abitante, pari al doppio di quanto previsto dalle norme. Gli obiettivi principali in materia di dotazioni ecologiche, col rafforzamento della rete ecologica territoriale, il miglioramento della qualità ed il recupero delle funzioni ecologiche dell'ambiente urbano, l'applicazione delle misure di azione e delle modalità operative di riqualificazione, valorizzazione e realizzazione degli elementi appartenenti alla rete ecologica intraurbana coniugheranno anche nell'attuazione la rigenerazione urbana diffusa e la rafforzata rete ecologica territoriale, come l'elemento più innovativo del regolamento urbanistico. Le principali strategie di rigenerazione urbana, attraverso l'approvazione di piani urbanistici attuativi pubblici e privati, troveranno attuazione, sempre sotto la guida del Comune: dalla riconversione dei contenitori dismessi, in particolare ex caserme, come ad esempio la Scuola carabinieri di Piazza S. Maria Novella, per la quale un apposito gruppo di lavoro elaborerà una proposta progettuale per

la riunione in un'unica sede di tutti i Musei Scientifici fiorentini e la caserma Lupi di Toscana, per la quale è stato bandito un concorso internazionale con l'obiettivo di ottenere la miglior soluzione per il recupero dell'ex caserma e del suo intorno finalizzato a realizzare un nuovo insediamento prevalentemente dedicato al social housing, attivando anche il sistema della perequazione urbanistica, introdotto dal regolamento urbanistico, con cui saranno eliminate le situazioni di degrado, creando nuovi spazi pubblici laddove la città è troppo densa. Consentendo ai privati di trasferire le superfici delle loro proprietà dismesse in parti di città dove è necessario ricucire gli spazi urbani per migliorare la vita comune, e ottenendo gratuitamente gli spazi lasciati liberi per la realizzazione di giardini, piazze e parcheggi, si avrà un evidente vantaggio per tutta la città dalla periferia al centro storico.

Alcuni interventi di riqualificazione urbana costituiscono l'occasione per migliorare l'assetto infrastrutturale di alcuni settori della città e per innescare un processo di riorganizzazione della mobilità fra i quartieri. Fra gli interventi di maggiore rilevanza in tal senso occorre citare il recupero dell'area delle Officine Grandi Riparazioni alla Leopolda e della ex Manifattura Tabacchi, che permetteranno di avviare la realizzazione di infrastrutture di trasporto di rilevanza metropolitana in grado di modificare in maniera sensibile il sistema della mobilità nel settore nord-ovest della città, quale la linea 4 della tramvia dalla Leopolda alle Piagge e la nuova strada fra Via Pistoiese e Viale Rosselli.

Saranno incentivate attività volte alla riqualificazione urbanistica dei comparti esistenti, attivando una vera e propria filiera dell'edilizia sostenibile, promuovendo quindi forme di sviluppo economico senza prescindere dalla tutela dell'ambiente e del territorio.

La rigenerazione diffusa costituisce una grande opportunità per Firenze. La trasformazione e il riuso, oltre ad eliminare evidenti segni di degrado generati dall'abbandono, consentono, attraverso le compensazioni introdotte dal Regolamento Urbanistico, di riqualificare lo spazio pubblico, migliorando la vivibilità della città. A titolo esemplificativo nel biennio 2015-2016 sono state attivate 6 aree di trasformazione che permetteranno di realizzare opere di riqualificazione degli spazi pubblici per un importo pari a €3.511.512.

Sono in corso di esame e coordinamento 17 nuovi interventi.

Non ultime, tra le strategie di rigenerazione, quelle dei riordino dei mercati e del commercio su suolo pubblico, della lotta alla desertificazione delle attività commerciali e artigianali, avvalendosi del supporto di strumenti di elaborazione complessa dei dati del patrimonio informativo del Comune, della facilitazione all'accesso al credito, della valorizzazione nonché manutenzione degli immobili del Comune potenziando la partnership privata attraverso le sponsorizzazioni, l'art bonus, le erogazioni liberali.

INDIRIZZO STRATEGICO 06

Una nuova mobilità

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
06 Una nuova mobilità	Favorire la diminuzione del traffico urbano e migliorarne la gestione - Garantire comfort e sicurezza agli utenti	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
	Sviluppare la mobilità alternativa	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'
	Completare il sistema tramviario	10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

Firenze garantirà un insieme equilibrato di interventi che conducano al potenziamento del trasporto pubblico, con ferrovie metropolitane, tramvie e linee protette di autobus, ma che contemporaneamente individuino un assetto del trasporto privato in grado di agevolare gli spostamenti tangenziali e di penetrazione, eliminando i punti di congestione e di frizione con il trasporto pubblico.

Al trasporto pubblico sarà assegnato il ruolo di penetrazione verso il centro e di collegamento fra il centro storico e le aree cittadine e metropolitane a maggiore domanda di spostamento. La funzione del trasporto privato sarà progressivamente modificata da quella attuale verso una funzione che sia prevalentemente di ripartizione tangenziale degli spostamenti ed in misura minore di penetrazione radiale. La progressiva modifica del sistema della mobilità troverà il suo punto di riferimento nei piani di settore della mobilità, che saranno predisposti a seguito della conclusione della fase di pianificazione urbanistica della città.

Nuovi parcheggi. La presenza di strutture per la sosta di interscambio consente a coloro che devono utilizzare l'auto per avvicinarsi alla città di completare lo spostamento mediante il trasporto pubblico. Fondamentale dunque è la riorganizzazione dell'uso degli spazi stradali esistenti, creando percorsi dedicati alle componenti virtuose del trasporto: il trasporto pubblico, la mobilità ciclabile e pedonale. Vi è dunque l'esigenza di riallocare gli spazi incrementando la disponibilità della sosta in aree di parcheggio da destinare alla residenza ed alla attività produttive, in strutture di superficie, interrate o in contenitori fuori terra. Fondamentale è anche la creazione di zone di interscambio tra la modalità di trasporto privata e quella pubblica con la realizzazione di parcheggi scambiatori.

Tramvie. Il sistema tramviario fiorentino sarà costituito, a regime, da 5 linee, in grado di raggiungere tutte le zone a maggiore domanda della città e di garantire non solo i collegamenti di tipo centro-periferia, ma anche le ricuciture trasversali fra i poli attrattori di maggiore rilevanza e le nuove centralità urbane.

Nel corso del mandato saranno completate la linea 2 dalla Stazione SMN all'Aeroporto e la linea 3 dalla Stazione SMN a Careggi; si procederà alla definizione progettuale ed alla realizzazione degli interventi di riqualificazione architettonica e funzionale di piazza dell'Unità in funzione del capolinea tranviario; sarà inoltre definito l'assetto delle estensioni del sistema tranviario nell'area metropolitana, con l'obiettivo di raggiungere il polo scientifico di Sesto con la linea 2, il centro abitato di Campi Bisenzio con la prosecuzione della linea 4 ed il comune di Bagno a Ripoli, con la individuazione della migliore soluzione progettuale fra il percorso sotterraneo nel centro storico e il passaggio in superficie o a bassa profondità lungo i viali di circonvallazione. Dovrà anche procedere la definizione progettuale del collegamento a Coverciano.

Bus e più busvie. Non verrà meno con le tramvie l'importanza del trasporto pubblico su gomma con la funzione di adduzione al sistema tramviario e ferroviario e di sistema portante nelle zone non servite dalla rete su ferro.

Per garantire le necessarie caratteristiche di regolarità e velocità commerciale verranno realizzati dei corridoi di qualità in sede riservata che connettano i principali nodi di interscambio posti in area periurbana con il centro cittadino, anche come anticipazione della realizzazione delle linee tranviarie, con un sistema di corsie riservate e protette da un nuovo sistema di porte telematiche.

In linea con gli interventi previsti a livello nazionale in tema di TPL, verrà dedicata una particolare attenzione al rinnovo del parco mezzi (più belli, più confortevoli, con meno barriere e meno inquinanti) e all'introduzione di nuova tecnologia per l'uso intelligente e informato dei mezzi pubblici da parte dei cittadini,

Intermodalità. La realizzazione del sistema tramviario e di un importante sviluppo di aree di sosta offre una opportunità unica di valorizzare sistemi di intermodalità avanzata. Bicicletta, auto, treno, bus e sistemi di car sharing (a stallo fisso e free flow) non sono più alternativi, ma diventano un insieme di opportunità di mobilità integrate tra di loro in modo pianificato, e collegate da strumenti digitali, in grado di permettere prenotazioni di stalli per la sosta, pagamenti di ticket.

Mobilità organizzata di merci e turisti. Nel campo della mobilità delle merci l'Amministrazione intende realizzare una piattaforma per la logistica urbana, fisica e digitale, in grado di rendere efficienti e non inquinanti le consegne in città, a partire dalle aree a traffico limitato, valorizzando l'uso di mezzi poco inquinanti per le consegne delle merci.

Nel campo della mobilità dei bus turistici, l'Amministrazione intende facilitare l'intermodalità con il servizio di Trasporto Pubblico locale per raggiungere le zone centrali della città. Al contempo intende sviluppare un nuovo sistema telematico di controllo e di monitoraggio dei bus turistici, in grado di individuarne gli accessi e tracciarne telematicamente i percorsi e le soste in città, evitare l'evasione dei ticket, governarne al meglio la mobilità e ridurre la congestione del traffico e l'inquinamento determinato anche dalla presenza, nelle stagioni di punta, di centinaia di bus turistici al giorno.

Firenze a piedi. Una città vivibile deve puntare sulle pedonalizzazioni: dopo quelle realizzate in centro, le ultime in Piazza del Carmine e Piazzale Michelangelo, si punterà l'attenzione anche sugli altri quartieri della città. Le politiche di protezione del centro storico dagli accessi veicolari troveranno continuità grazie al mantenimento ed ove necessario al potenziamento dell'attuale sistema di controllo telematico.

Le infrastrutture stradali. Il sistema della viabilità stradale definito nel piano strutturale e nel regolamento urbanistico dovrà esplicitarsi nei prossimi anni con la realizzazione dei

grandi interventi infrastrutturali quali lo svincolo di Peretola, il completamento del by pass del Galluzzo, la definizione del collegamento del Sodo, il nuovo accesso all'ospedale di Careggi da Viale XI Agosto, dell'adeguamento della sede stradale di Via delle Bagnese e dell'adeguamento/completamento della viabilità tra Via delle Bagnese ed il Viadotto dell'Indiano. Alcuni interventi localizzati, come il nuovo collegamento viario fra viale Nenni e Torregalli, l'adeguamento dell'intersezione fra Via delle Bagnese e Via Poccianti o l'adeguamento della viabilità di svincolo di Ponte a Greve e Via Baccio da Montelupo, permetteranno di completare connessioni strategiche della rete stradale attese da tempo. Si promuoverà uno studio di fattibilità per il mantenimento del ponte d'attraversamento del fiume Greve, per il collegamento fra via Volterrana e via Senese. Saranno realizzati i by pass ai centri abitati di Mantignano-Ugnano e di Cascine del Riccio, ma saranno anche definiti i progetti di altri interventi di adeguamento delle viabilità urbane con l'obiettivo di decongestionare delle direttrici densamente urbanizzate, quali la nuova viabilità Pistoiese-Rosselli, alternativa all'asse Baracca-Ponte alle Mosse e la bretella Fortezza-Panciatichi, alternativa all'asse Novoli-Redi.

La sicurezza. L'attenzione ai grandi interventi e al completamento delle grandi infrastrutture per la mobilità si accompagna all'attenzione agli interventi di messa in sicurezza e riqualificazione. Innumerevoli sono gli interventi previsti e localizzati su nodi critici o su direttrici viarie ad incidentalità rilevante, così come i progetti a favore delle utenze deboli della strada, al fine di conseguire un miglioramento della sicurezza stradale della rete cittadina.

La riqualificazione e la manutenzione degli spazi urbani. Proseguirà il processo di risanamento e riqualificazione delle strade e delle piazze cittadine, non dimenticando le aree periferiche, anche attraverso la partecipazione al bando della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il finanziamento di progetti per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie, con particolare attenzione anche alla riqualificazione dei marciapiedi e con questi all'abbattimento delle barriere architettoniche degli spazi pubblici. Prosegue l'attenzione posta alla riqualificazione delle strade e delle piazze simbolo del centro storico, completando gli interventi previsti sui principali assi del centro e dell'Oltrarno, quali Via Cerretani, via Panzani, Lungarno Acciaiuoli, Piazza Santa Maria Soprarno, Via della Colonna, via dei Serragli, via Romana, Via Por Santa Maria, Via Pandolfini, Via del Proconsolo, Borgo San Jacopo, Via Venezia e Via Micheli. Una particolare attenzione sarà dedicata al recupero di alcune fra le piazze più importanti della città, sulle quali si interverrà sia mediante risorse del bilancio comunale che con risorse messe a disposizione da soggetti privati nell'ambito di interventi di recupero edilizio o dell'art bonus: Piazza delle Cure, Piazza dell'Isolotto, Piazza Pier Vettori, Piazza D'Azeglio, Piazza dei Nerli, Piazza del Carmine, Piazzale Vittorio Veneto, Piazza SS. Annunziata, Piazza Goldoni, Piazza della Repubblica, Piazzale Michelangelo, alle quali si aggiunge il sistema delle piazze poste lungo l'asse delle linee tramviarie in corso di realizzazione che saranno rinnovate nell'ambito dei lavori: Piazza Dalmazia, Piazza Viesseux, Piazza Leopoldo, Piazza della Costituzione.

A seguito della rivisitazione delle competenze gestionali e manutentive delle società partecipate, ed in particolare della S.A.S. spa, si prevede un appalto pluriennale di global service di gestione e manutenzione della viabilità comunale.

Prosegue inoltre l'impegno dell'Amministrazione nello sviluppo di procedure e strumentazioni informatiche per agevolare il coordinamento degli interventi sulla viabilità, in primis quelli relativi ai sottoservizi, ed il controllo dei livelli di qualità degli interventi di ripristino.

Bici e ciclabilità. Il miglioramento del sistema delle piste ciclabili cittadine richiede l'individuazione di un sistema di collegamenti continuo e capillare, integrato con le altre forme di mobilità, attraverso il completamento e ricucitura degli itinerari esistenti, l'individuazione di nuovi percorsi, la messa in sicurezza delle intersezioni e dei punti di maggiore interferenza con il traffico veicolare, la realizzazione dei parcheggi scambiatori per biciclette, in particolare i parcheggi scambiatori treno-bici, l'aumento del numero di rastrelliere presenti in città. Si utilizzeranno i finanziamenti PON METRO per realizzare i nuovi percorsi ciclabili.

Infomobilità. Completare il sistema di infomobility con la messa in esercizio del supervisore del traffico e l'obiettivo di garantire la migliore fluidificazione del traffico, corretta informazione ai cittadini tramite l'utilizzazione di nuove tecnologie puntando anche sulle applicazioni per tablet e smartphone. La nuova mobilità di Firenze sarà costituita da un sistema interconnesso di reti di sensori, di open data in tempo reale, di sistemi GIS evoluti per la georeferenziazione di cantieri e di percorsi di viabilità, di applicazioni per dispositivi mobili, e di sistemi di controllo remoto.

Illuminazione pubblica. Nell'ambito del nuovo affidamento alla società in house Silfi Spa, saranno incrementati gli interventi di riqualificazione funzionale degli impianti esistenti e di riqualificazione energetica, con conseguente contenimento dell'inquinamento luminoso e risparmi, nel medio-lungo periodo anche in termini di consumi energetici.

Il nuovo affidamento prevede anche l'attività di gestione della centrale di controllo semaforico e l'estensione del controllo remoto di ulteriori impianti semaforici, completando la centralizzazione di tutti gli impianti rilevanti per il traffico.

Di particolare rilevanza in tal senso sarà la definizione delle modalità di controllo remoto dei nuovi impianti semaforici realizzati nell'ambito della costruzione delle Linee 2 e 3 della tramvia, che dovranno poter essere gestiti in maniera unitaria dalla centrale comunale di controllo semaforico (UTC) in modo da poter assicurare la sincronizzazione con tutti gli altri impianti e l'adattamento dinamico delle fasi alle condizioni del traffico cittadino.

La rete di illuminazione pubblica sarà sempre di più utilizzata come una facility per gestire funzioni di telecontrollo, videosorveglianza, monitoraggio ambientale, connettività wifi, come già avviato sperimentalmente dentro il Parco delle Cascine.

Mobilità elettrica. La principale innovazione nella mobilità privata sarà legata allo sviluppo della mobilità elettrica. Proseguono, infatti, le azioni avviate per realizzare un sistema di interventi complessivo in grado di spostare sulla propulsione elettrica una parte rilevante degli spostamenti che interessano in particolare le zone a traffico limitato, attraverso le nuove colonnine, la app dedicata ed il car sharing elettrico, attraverso la creazione della rete di ricarica pubblica più estesa a livello nazionale, l'incremento dei mezzi elettrici nelle flotte pubbliche, lo sviluppo di progetti di ricarica veloce, l'individuazione di soluzioni intermodali in grado di favorire l'elettrico. In questo quadro è stato implementato il servizio di car sharing a flusso libero mediante veicoli a trazione totalmente elettrica, in modo da massimizzare i benefici ambientali di tale modalità di trasporto.

Firenze Green e intelligente. Aderendo al Patto dei Sindaci, Firenze ha accettato la sfida di ridurre le emissioni di CO2 del 20% entro il 2020. Ci sarà quindi una forte accelerazione su tutti i provvedimenti volti a ridurre le emissioni inquinanti. Le azioni di sostegno alla mobilità sostenibile, pubblica ed a basso impatto ambientale, rientrano pienamente nel quadro dei provvedimenti volti a raggiungere questo ambizioso obiettivo.

INDIRIZZO STRATEGICO 07

Vivere l'ambiente

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
07 Vivere l'ambiente	Creare un ambiente per una Green city	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
	Completare gli interventi sul Parco delle Cascine	09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Il principale banco di prova per il governo di Firenze sarà la gestione dei rifiuti urbani e speciali. Per questo non è più rinviabile l'apertura dei cantieri per il termovalorizzatore di Case Passerini. Il Comune di Firenze, insieme agli altri comuni nel nuovo ATO, deve svolgere il ruolo di regolatore e completare il processo di affidamento al gestore unico del servizio a scala di ambito territoriale. In tre anni si intende completare la sostituzione di tutti i vecchi cassonetti nell'intera città.

Il progetto ACQUE SICURE, basandosi sulla prevenzione del rischio idrogeologico, presuppone la realizzazione delle casse di espansione necessarie alla messa in sicurezza della città.

L'altro progetto ACQUE PULITE porterà al completamento del sistema di depurazione dell'area fiorentina e ad estendere la rete di fontanelli di acqua pubblica.

Riquilificazione delle aree verdi attraverso il rinnovo e l'implementazione delle aree giochi e la sostituzione e piantumazione delle alberature anche lungo le arterie stradali.

Sarà completato il sistema dei giardini, dei parchi e delle aree verdi della città (giardino ex Meccanotessile, giardino dell'Iris, nuovo parco Luzi).

Verrà completato il percorso di rilancio del Parco delle Cascine, attraverso l'attuazione del masterplan, per la creazione di un grande ecosistema di spazi e operatori della cultura, del turismo, dello sport e del tempo libero.

Nell'area del Mensola sono previsti i lavori di messa in sicurezza delle sponde con casse di espansione, valorizzando il parco esistente.

I Parchi storici della città e dell'area metropolitana (Cascine, Boboli, Ville Medicee, Villa Demidoff, etc.), riconosciuti nel 2013 dall'UNESCO, dovranno fungere da emblemi della valorizzazione del turismo storico-ambientale.

Compiere fino in fondo la scelta, relativa al governo del territorio, di metter fine all'espansione della città, puntando alla riquilificazione urbanistica dell'esistente, valorizzando il paesaggio del territorio rurale attraverso le politiche agricole delle aree collinari e la gestione delle aree protette, aiutando il rilancio dell'imprenditoria agricola della Piana attraverso una normativa urbanistico-edilizia e di pratiche agricole ad hoc, anche per incentivare l'utilizzo di prodotti a filiera corta e super-corta.

Vivere l'ambiente, informare i cittadini sullo stato dell'ambiente e delle iniziative per tutelarlo sarà uno degli obiettivi prioritari. Trasformare i cittadini in protagonisti attivi del monitoraggio dello stato di salute della città sarà uno strumento per generare maggior attaccamento agli spazi.

All'interno dell'obiettivo "Firenze International green spot" si realizzeranno azioni sia di valorizzazione di usi e costumi (botteghe artigiane, tradizione culinaria, arti, etc.) sia volte a permettere l'ingresso di Firenze nei maggiori network internazionali (ecocitybuilders, UNhabitat, European green city awards, EEA european Energy award etc.).

Le buone pratiche di comportamento ecologico, per la razionalizzazione e il risparmio sia in termini di energia che di materie prime, sono state rese concrete dalle esperienze nell'ambito dello Sportello Eco Equo del gruppo degli Orti Volanti e dei Circoli Virtuosi (CIVISM). La città deve diventare una risorsa anche dal punto di vista ambientale (green economy), sviluppando programmi didattici e di formazione per tutta la cittadinanza.

Firenze si distinguerà anche come città amica degli animali, nell'affermazione dei loro diritti e dei doveri dei loro proprietari, che ha puntualmente regolamentato.

INDIRIZZO STRATEGICO 08

La persona al centro

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
08 La persona al centro	Realizzare il piano alloggi e promuovere il social housing	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Migliorare la qualità della vita della popolazione anziana e dei disabili	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Promuovere l'integrazione, l'inclusione sociale e sostenere l'accoglienza	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Sostenere la famiglia	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Sostenere il terzo settore	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA
	Rafforzamento della funzione di accesso ai servizi	12 DIRITTI SOCIALI POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

La naturale dimensione entro la quale sviluppare l'azione di governo della città e gli interventi volti a garantire coesione e inclusione sociale a Firenze è quella del pluralismo delle culture, delle condizioni di vita, delle scelte, delle idee, dei culti, dei modi di essere, secondo la prospettiva di porre sempre al centro la persona.

Il Comune, le ASP, la Società della Salute, il terzo settore, il privato sociale, le imprese, le forze sindacali e culturali si devono porre insieme l'obiettivo di riconoscere e di accompagnare le cittadine e i cittadini, sviluppando la massima alleanza dei soggetti per la promozione della persona e il sostegno alla sua autonomia.

Il percorso di trasformazione della Società della Salute in Ente gestionale, deve essere portato avanti in modo che possa essere uno degli attori privilegiati delle politiche sanitarie del territorio.

L'idea è quella di una Firenze nella quale il riconoscimento dell'altro e la sua potenziale presa in carico, la cultura della vicinanza, diventano il progetto politico del sociale. L'obiettivo è quello di una ricomposizione della frammentazione, che significa un approccio alla politica sociale che anticipa la determinazione dell'emergenza grazie alla pianificazione e alla presa in carico globale e condivisa della persona, partendo dal presupposto di base che il welfare non è un ostacolo alla crescita ma, se interpretato nel giusto modo, cioè attraverso l'investimento sul capitale umano, sulle opportunità, sulle competenze, può essere un'eccellente risorsa.

La crisi economica ha ridotto in modo significativo la capacità di spesa e produzione della popolazione, allargando enormemente il fenomeno della povertà e della marginalità a nuove fasce della popolazione coinvolgendo anche nuovi gruppi sociali (donne sole con figli, padri separati, disoccupati over 50, giovani neet).

Quando si parla di "nuova povertà" si intende un fenomeno che riguarda persone che si ritenevano fino a poco tempo fa relativamente protette e al sicuro, per le quali era lontanissimo il ricorso a forme di aiuto assistenziale.

L'attuale mercato del lavoro include colui che ha valide reti di risorse e conoscenze, mentre inesorabilmente esclude chi ne è mancante e che si trova da solo a lottare per giungere ad un impiego temporaneo.

Il risultato dunque è la continua marginalizzazione ed esclusione dal mondo del lavoro di molti cittadini, comportando degli altissimi costi sia sociali che conseguentemente economici.

In questo contesto si rende cruciale adottare tutte le misure per accrescere l'inclusione sociale e lavorativa.

Proprio per questo è iniziata una riorganizzazione del sistema delle accoglienze suddivise in primo e secondo livello, aumentando i posti disponibili a parità di costi e dando risposte sempre più centrate sulle persone.

L'inclusione sociale delle fasce più deboli di popolazione è dunque obiettivo da raggiungere, con la messa a disposizione di strumenti e politiche adeguate a favorire l'integrazione dei cittadini maggiormente a rischio di emarginazione.

In particolare promuovere una migliore integrazione dei residenti presso il "villaggio Rom del Poderaccio" mirata al suo futuro superamento, utilizzando le risorse di ambito comunitario che si potranno rendere disponibili.

Lo scenario attuale della città di Firenze, similmente al contesto nazionale, è caratterizzato dalla crescita di vecchi bisogni, dalla loro complessa differenziazione e dall'insorgere di nuovi fenomeni e problematiche quali ad esempio la questione abitativa, la crisi del sistema produttivo e del mercato del lavoro, nuove e vecchie marginalità.

Queste criticità del contesto territoriale determinano un sistema di bisogni composito e diversificato, che derivano da un generale bisogno di "cittadinanza".

Ne consegue la necessità di ripensare e rafforzare le politiche di welfare e di considerare prioritario promuovere l'integrazione, l'inclusione sociale e sostenere l'accoglienza quali elementi per il benessere della popolazione mirando ad una *governance* sociosanitaria in sinergia con il privato sociale, l'associazionismo e la cittadinanza

Il radicamento e l'appartenenza alla città incominciano dalla casa e ricevono impulso dalla sistemazione in un'abitazione dignitosa. Se partiamo da una politica cittadina che mette la persona al centro non possiamo prescindere dall'abitare, la casa viene prima di tutto motivo per il quale è fondamentale investire concretamente in soluzioni differenziate a partire dagli alloggi popolari. Per una nuova città solidale, che sappia, essere luogo di scambio e di creazione di nuovi legami tra generazioni si propone un piano per alloggi di

nuova costruzione, ristrutturazione, adeguamento impiantistico degli alloggi di risulta da assegnare e di recupero, social housing e “alloggi volano”.

La realizzazione dei cosiddetti “alloggi volano” si rende sempre più necessaria per l'emergenza abitativa, oggi sempre più pressante con l'aumento degli sfratti per morosità.

Inoltre è iniziato un percorso di valorizzazione e riqualificazione dei cimiteri comunali, quali luoghi dove i nostri cittadini ricordano i propri cari. Quindi è nostro compito renderli il più dignitosi possibile. Oltre questo intendiamo portare avanti in sinergia con scuole di restauro e Soprintendenza una valorizzazione iniziata con i restauri dei manufatti monumentali per poter arrivare alla fine a inserire i nostri cimiteri monumentali nei percorsi museali.

L'Amministrazione pubblica deve essere la prima, in una realtà di criticità socio-economiche che necessitano di risposte immediate ed efficaci a dare l'esempio attraverso una politica che non sia esclusivamente assistenzialistica ma soprattutto volta alla valorizzazione del capitale umano ed al reinserimento nel mondo del lavoro.

Il cosiddetto “Terzo Settore” offre opportunità di lavoro, quale strumento di contrasto delle fragilità sociali e promozione delle risorse territoriali. Valorizzare il no profit è un impegno che si inserisce negli obiettivi di sussidiarietà perseguiti dall'Amministrazione, secondo logiche di tipo partecipativo e cooperativo tra il sistema pubblico e il sistema delle progettualità del privato sociale, come ad esempio il fondo Essere per i prestiti di solidarietà ed i servizi di microcredito effettuati dalle associazioni abilitate

Il sostegno alla rinascita di un tessuto comunitario in cui le relazioni tornino a generare valore anche economico e mutualismo nuovo rappresenta il primo obiettivo di carattere infrastrutturale di cui ha bisogno il nostro territorio così come il Paese nel suo complesso.

Si intende in particolare promuovere la sussidiarietà in senso orizzontale: il cittadino, sia come singolo sia attraverso i corpi intermedi, deve avere la possibilità di cooperare con le istituzioni nel definire gli interventi che incidano sulle realtà sociali a lui più vicine. Tutto questo in un sistema di nuova *governance* locale che in forza della sussidiarietà verticale, valorizzerà una relazione positiva con i contesti territoriali cittadini.

INDIRIZZO STRATEGICO 09

Lo sport come diritto di cittadinanza

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
09 Lo sport come diritto di cittadinanza	Migliorare la qualità della vita attraverso lo sport	06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO
	Promuovere la realizzazione del nuovo stadio	06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO
	Efficientamento energetico impianti sportivi	06 POLITICHE GIOVANILI SPORT E TEMPO LIBERO

La Carta Europea dello Sport definisce lo sport come “qualsiasi forma di attività fisica che, attraverso una partecipazione organizzata o non, abbia come obiettivo l’espressione o il miglioramento della condizione fisica e psichica, lo sviluppo delle relazioni sociali o l’ottenimento di risultati in competizioni di tutti i livelli”.

L’Amministrazione, in continuità con il lavoro già avviato, metterà in campo tutte quelle azioni volte a migliorare la qualità della vita dei cittadini ove lo sport ricopre un ruolo fondamentale, soprattutto se collocato in un contesto integrato con altri settori e ambiti di intervento come le politiche socio-sanitarie, l’istruzione, l’urbanistica, il turismo, l’ambiente, i Quartieri, "braccio operativo" nella diffusione e sviluppo della pratica sportiva per tutti e la Città Metropolitana.

Il Comune si farà carico di promuovere la pratica sportiva nelle differenti tipologie (agonistica, giovanile, amatoriale, educativo-formativa, salutistica), con particolare attenzione alle fasce dei giovani (progetto educazione motoria nella scuola primaria in sinergia con la Regione Toscana e la Facoltà di Scienze Motorie), anziani, soggetti portatori di handicap, attività nelle carceri e al mondo dell’associazionismo.

Rispetto ai luoghi dello sport, la realizzazione del nuovo stadio e la riqualificazione dello stadio Franchi per ospitare attività polivalenti (ricreative, sportive, culturali, eventi) e complessivamente dell’intera area sportiva del Campo di Marte, rappresentano sicuramente una priorità; sarà rivolta grande attenzione anche al patrimonio sportivo impiantistico che andrà implementato e mantenuto con particolare attenzione all’efficientamento energetico. L’impiantistica sportiva è da valorizzare anche come elemento di riqualificazione urbana delle periferie.

Anche lo sport all’area aperta sarà promosso attraverso molteplici azioni tra cui il potenziamento dei percorsi pedonali e ciclabili.

Il Piano degli investimenti prevede, quale potenziamento dell'offerta sportiva nei quartieri periferici della città, la realizzazione di nuovi impianti sportivi. Uno dedicato alla Boxe, sulla quale è meno puntata la luce dei riflettori e due, dedicati rispettivamente al nuoto, presso San Bartolo a Cintoia e ad altri sport dell'acqua, presso Via Villamagna. Sempre nel piano degli investimenti è prevista la realizzazione di un palazzetto polivalente in Via Gemignani.

Là dove le risorse comunali non possano arrivare, si farà ricorso alla partecipazione a bandi Regionali, del Coni ed altri tipi di finanziamento.

Particolare attenzione sarà posta in fase di rinnovo delle concessioni, premiando quelle società che offriranno agli atleti luoghi più confortevoli, più efficienti dal punto di vista energetico e più sostenibili dal punto di vista ambientale.

Queste attenzioni apriranno una nuova stagione di collaborazione tra le Società Sportive e l'Amministrazione Comunale che porterà ad aumentare gli standard qualitativi del Comune di Firenze.

Infine sarà promosso quanto previsto dall'art. 15 comma 7 della Legge n.9 del 22.1.16, in merito alla possibilità per i gestori degli impianti di aderire alle medesime convenzioni di cui usufruisce il Comune di Firenze per l'acquisto dei vettori energetici sul mercato libero dell'energia con importanti risparmi da poter reinvestire sull'offerta dei servizi al cittadino.

INDIRIZZO STRATEGICO 10

Un comune efficiente

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
10 Un Comune efficiente	Semplificare e facilitare i rapporti con il Comune.	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Razionalizzare il sistema delle partecipate.	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Efficientamento del sistema delle entrate e contrasto all'evasione	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Snellire l'organizzazione e alleggerire la spesa	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Valorizzare le competenze	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Semplificazione dei processi dell'Amministrazione Comunale	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Adozione di sistemi contabili economico-patrimoniali	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

	Accreditamento dell'Ente come stazione appaltante	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE
	Programmazione, acquisizione beni e servizi	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

Un'Amministrazione cittadina professionale, affidabile, semplice.

Nell'attuale fase evolutiva degli assetti istituzionali degli enti locali italiani, il Comune rappresenta sicuramente l'ente più direttamente sollecitato rispetto alle esigenze d'innovazione che i sistemi pubblici locali evidenziano. Le caratteristiche dello sviluppo, la contrazione delle risorse disponibili, la crescita di nuovi bisogni espressi dalle comunità locali, la nuova domanda di qualità proveniente dai cittadini, dalle loro associazioni, dal sistema delle imprese, la necessità di ridefinire gli assetti istituzionali a seguito della riforma e dei processi di decentramento amministrativo attuati negli ultimi anni, rappresentano solo alcuni dei fattori di pressione verso l'innovazione che caratterizzano questa fase della vita dei nostri enti.

Nel contesto innanzi descritto, l'efficacia dell'intervento pubblico è indissolubilmente legata alla capacità degli enti locali di progettare assetti organizzativi più moderni, snelli e flessibili ed acquisire nuove e sempre più qualificate professionalità, ma anche nel definire concrete modalità attuative del principio di sussidiarietà in relazione al tema dell'uso dei beni comuni che faciliti l'utilizzo delle risorse individuali e collettive presenti nella città. Imparzialità, equità e trasparenza ma anche semplificazione organizzativa, dei processi e delle procedure, orientamento al servizio ed alla qualità, maggiore apertura alla concorrenza, comunicazione e sviluppo dei sistemi informativi, partecipazione, sono le principali direttrici di buona amministrazione che il Comune di Firenze è impegnato a perseguire nel più ampio quadro di un progetto di sviluppo organizzativo orientato a promuovere una qualificazione strutturale dell'azione istituzionale dell'amministrazione, in funzione non di una mera razionalizzazione dell'esistente, ma di un riposizionamento complessivo dell'ente in sintonia con il suo ambiente di riferimento.

Obiettivo generale è realizzare un percorso di apprendimento organizzativo funzionale a definire un modello organizzativo che sappia tradurre gli spazi istituzionali, anche da conquistarsi, in servizi al cittadino e, più in generale, in un miglioramento della qualità della vita della comunità locale.

Un processo di innovazione di cui il Consiglio è attore anche con la riforma complessiva del proprio regolamento entrato in vigore il 26 gennaio 2016 e quindi delle modalità di lavoro ma anche della propria organizzazione nel nuovo allestimento della sala de' Dugento in fase di realizzazione.

Adozione del bilancio armonizzato e di sistemi contabili economico-patrimoniali

L'armonizzazione dei sistemi e degli schemi contabili costituisce il cardine della riforma della contabilità pubblica (legge n. 196/2009) e della riforma federale prevista dalla legge n. 42/2009, successivamente sviluppata col Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118. La messa a regime dell'armonizzazione, iniziata con l'introduzione della competenza

finanziaria potenziata nel bilancio di previsione 2015 e concretizzata con il bilancio 2016, costituisce una tappa fondamentale nel percorso di riforma contabile dell'Amministrazione comunale. Il periodo 2017-2019 è concentrato sulla sua attuazione, attraverso la modifica del regolamento di contabilità, l'applicazione completa delle nuove regole di contabilità finanziaria, integrate con i principi di contabilità economico patrimoniale, che porteranno altresì alla redazione dei documenti di bilancio dell'ente e consolidato.

La predisposizione dei documenti contabili coerenti con i nuovi principi è, per l'Amministrazione, un'opportunità importante per riconsiderare la gestione economica e finanziaria della gestione nel suo complesso, tenuto conto delle minori disponibilità complessive di risorse ma anche delle opportunità dettate dalle regole concernenti il pareggio di bilancio e l'allentamento dei vincoli sulla spesa di investimento. L'utilizzo della contabilità armonizzata permetterà così all'Ente di rafforzare i propri equilibri finanziari e patrimoniali passando attraverso una programmazione più attenta e concentrata sulla cassa.

Le politiche di gestione delle risorse umane

Nel contesto innanzi delineato le politiche di gestione delle risorse umane dell'ente sono articolate nelle seguenti direttrici:

- Il completamento del disegno organizzativo - E' necessario verificare la sostenibilità di un ulteriore snellimento della macchina amministrativa, accompagnando e sostenendo il nuovo ed ulteriore cambiamento con una chiara formalizzazione delle funzioni e delle responsabilità ascritte a ciascuna struttura organizzativa ed una revisione della dotazione organica del comparto coerente con i fabbisogni, le scelte relative alle modalità di gestione di servizi e funzioni ed il posizionamento dell'Amministrazione nel contesto di riferimento;

- La revisione del quadro regolamentare in materia di personale ed organizzazione - Pur riscontrando che l'ordinamento interno del Comune di Firenze in materia di organizzazione e personale si presenta già avanzato per il quadro giuridico vigente all'atto della sua formalizzazione, è possibile definire un quadro di modificazione delle principali fonti normative tale da consentirne il riallineamento al mutato quadro ordinamentale ed il pieno dispiegamento degli spazi di innovazione ed autonomia che la normativa europea, nazionale e regionale riconosce alle amministrazioni.

- L'ulteriore qualificazione della spesa di personale - Il programma dei fabbisogni ed il nuovo piano occupazionale, in corso di elaborazione, nascono in un mutato e non del tutto definito quadro ordinamentale, caratterizzato dai nuovi stringenti vincoli al turn over introdotti dalla legge di stabilità per il triennio 2016 – 2018, inizialmente preordinati al riassorbimento del personale soprannumerario degli enti di area vasta. Sarà decisivo quindi l'equilibrio che il nuovo piano occupazionale saprà comporre tra l'iniezione di nuove competenze e professionalità nell'ente e le istanze di ulteriore razionalizzazione della spesa di personale.

- La contrattazione decentrata e le relazioni sindacali - Occorre proseguire nella prospettiva della normalizzazione della contrattazione decentrata ristabilendo la fisiologia e le tempistiche delle relazioni sindacali, esplorando le potenzialità dell'art. 4 del DL 16/2014 al fine del definitivo riordino anche del fondo del comparto. Completato il riordino dei fondi storici ai sensi dell'art 4 del DL 16/2014 sia per la Dirigenza che per il Comparto, l'azione di normalizzazione condotta dalla Amministrazione Comunale deve ora trovare definitiva stabilizzazione con la revisione organica dei contratti decentrati, coerentemente con le novità attese dallo sblocco della contrattazione nazionale.

- La valorizzazione delle risorse umane - Il Comune di Firenze presenta un capitale umano a forte potenziale sul quale è necessario intervenire per lo sviluppo e l'adeguamento delle

competenze in sintonia con l'evolvere del ruolo dell'ente e delle funzioni da assolvere. Il piano della formazione dovrà prevedere una articolazione degli interventi coerente rispetto agli indirizzi strategici dell'amministrazione e le esigenze di aggiornamento professionale delle strutture. Particolare cura ed attenzione dovrà anche essere posta nella promozione della cultura e degli interventi di parità, di quelli diretti ad evitare ogni forma di discriminazione e di quelli rivolti alla valorizzazione del benessere organizzativo, anche in relazione a quanto definito dal Piano Triennale di azioni positive.

- Lo sviluppo dei sistemi di misurazione e incentivazione delle risorse umane - Il set degli strumenti incentivanti deve sapere coniugare le leve di incentivazione retributiva con sistemi premianti di carattere non monetario, collegati a significativi riconoscimenti delle eccellenze e strumenti di arricchimento delle carriere e delle competenze. In questa prospettiva dovrà essere esplorata anche l'opportunità della costruzione di un sistema di welfare aziendale.

La semplificazione amministrativa

Uno degli aspetti della semplificazione è quello della circolazione delle informazioni, finalizzata all'efficienza e all'efficacia dei procedimenti per l'accesso alla documentazione amministrativa e per lo scambio dei dati tra Pubbliche Amministrazioni: sarà continuato il programma di stipula di idonee convenzioni di accesso alle banche dati anagrafiche, in modo tale da abbattere i costi del personale dedicato al rilascio di informazioni e ai controlli d'ufficio che sottostanno alla faticosa applicazione delle norme sulla decertificazione amministrativa, nell'ottica di un crescente impulso verso la dematerializzazione degli atti.

Si prevede d'implementare progressivamente, nel triennio 2017-2019, il rilascio della Carta di Identità Elettronica. Attualmente, il trend delle carte emesse con tale modalità è in aumento e si prevede di aumentarlo fino al rilascio esclusivo in formato elettronico. Sarà inoltre implementata la CIE con manifestazione di volontà in ordine alla donazione organi e tessuti in caso di decesso.

E' prevista la preparazione e l'avvio del software @kropolis: nuovo programma informatico per la gestione dei servizi Anagrafe, Stato Civile ed Elettorale che consentirà la totale digitalizzazione dei servizi demografici. Si prevede inoltre l'avvio dei test di migrazione per l'attivazione dell'Anagrafe Nazionale della popolazione residente. Tutti i dipendenti dovranno essere formati per l'utilizzo del software.

Sarà ampliata la "Rete dei Servizi Diffusi" che consiste nel rilascio delle credenziali di accesso al servizio di certificazione on line, ed è diretta a garantire la semplificazione amministrativa, la riduzione dei tempi di attesa e la digitalizzazione dei servizi. La diffusione delle credenziali con possibilità di stampare il certificato in tempo reale rappresenta un'agevolazione del servizio al cittadino, già attiva presso ordini professionali, associazioni, comunità straniere e società sportive; sarà estesa anche alle farmacie comunali.

Si procederà quindi ad implementare la pubblicizzazione del servizio al fine di favorirne il più possibile l'accesso.

Dopo l'avvio positivo della gestione in formato digitale delle "Liste Elettorali Sezionali" si procederà con le stesse modalità per la tenuta della lista elettorale generale. La digitalizzazione della lista generale consentirà, se approvata in via definitiva, di superare la tenuta in forma cartacea che oggi è articolata in circa 110 volumi in due copie, soggetti a continui aggiornamenti.

Si prevede inoltre l'informatizzazione del procedimento di notifica/consegna al cittadino della tessera elettorale. In particolare verranno utilizzati tablet anche da parte dei messi, dove il cittadino apporrà la ricevuta. Questo permetterà la semplificazione conservazione digitale delle ricevute di consegna.

Al fine di migliorare il servizio per la celebrazione dei matrimoni civili e la costituzione delle unioni civili, si prevede di ampliare l'orario per le celebrazioni con estensione al sabato pomeriggio nei mesi di giugno, luglio e settembre.

Lo sportello unico per le imprese (Suap) si è consolidato come il presidio della semplificazione di tutti i procedimenti amministrativi che hanno come soggetti le imprese e come oggetto l'attivazione e la trasformazione delle attività imprenditoriali sul territorio e i rapporti con la P.A. con l'obiettivo di rimuovere adempimenti formali e rallentamenti ai flussi procedurali. Occorre perseguire nella strada della riduzione dei tempi di attesa dei residui provvedimenti autorizzatori, di piena attuazione dei principi dell'autocertificazione, da supportare con maggiore attività di informazione alle imprese ai professionisti ma anche e soprattutto ai soggetti pubblici coinvolti nei procedimenti. L'incremento e la razionalizzazione dell'interazione fra tutti i soggetti pubblici e fra uffici diversi nella stessa Amministrazione è condizione per superare definitivamente le criticità ancora presenti. Nell'ottica riorganizzativa s'impone con forza l'esigenza di valutare la prospettiva della Città Metropolitana, con l'obiettivo strategico di costruire un modello unico di Suap Metropolitano riferimento per tutte le imprese i professionisti le associazioni di categoria che oggi operano ordinariamente sull'intero territorio e vedono nelle differenze procedurali di modulistica di interpretazione normativa ostacoli formali alla semplificazione dei rapporti con la PA.

Questo obiettivo trova nel SUAP del Comune di Firenze un punto di riferimento a disposizione delle altre realtà sia per il censimento e la semplificazione dei procedimenti amministrativi sia per la loro informatizzazione, per il coordinamento con gli altri soggetti pubblici che operano sul territorio e per una attività di supporto giuridico-amministrativo già sperimentata anche nei confronti di altri SUAP comunali. Si intende rendere ulteriormente più agevole l'accesso alle informazioni ed agli atti dell'edilizia e dell'urbanistica: la creazione di un unico punto di accesso on line (SUE), lo sviluppo della carta dei servizi ed il miglioramento della gestione dell'archivio saranno i perni della semplificazione amministrativa conseguente alla semplificazione degli strumenti normativi (regolamento edilizio).

Lo strumento dello sportello quale centro unico di raccordo tra le richieste e le risposte viene previsto anche quale modello di semplificazione amministrativa interno volto all'efficienza della stessa macchina comunale. In quest'ottica, si prevede la realizzazione di uno sportello sia fisico che virtuale, per i dipendenti e per coloro che lo vogliono diventare (sportello concorsi), al fine di agevolare sempre più il passaggio di tutte le informazioni necessarie all'esercizio del proprio lavoro in una struttura complessa come quella fiorentina, nonché alla miglior allocazione del personale in relazione alle esigenze, alla professionalità e alle aspettative personali.

Trasparenza e Semplificazione dei rapporti con i cittadini

Performance e trasparenza vanno sempre più di pari passo: il Comune continuerà a sviluppare ulteriormente i propri sistemi informativi a supporto della Trasparenza e della lotta alla corruzione, mantenendo il ruolo di best practice a livello nazionale e promuovendo iniziative di sperimentazione di ulteriori buone pratiche, anche in collaborazione con l'Autorità Nazionale Anti Corruzione.

Occorre garantire anche una piena e semplice accessibilità alle informazioni concernenti le attività dell'Ente, allo scopo di favorire un controllo da parte dei cittadini sullo svolgimento e perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Saranno ulteriormente migliorate le modalità di gestione e di invio dei documenti amministrativi privilegiando il canale della trasmissione telematica verso gli utenti esterni e la produzione di documenti digitali nativi. L'accessibilità agli atti e ai documenti del Consiglio e delle Commissioni, già realizzata dalla Rete Civica viene

ampliata anche per rendere semplice l'esercizio del diritto di accesso così come delineato anche dal nuovo decreto legislativo in materia.

Grazie alla digitalizzazione dei flussi documentali si ottengono innumerevoli benefici, fra i quali una maggiore efficienza nell'operato dell'Amministrazione e una sempre maggiore trasparenza. Il Comune continuerà la propria azione di dematerializzazione, razionalizzando al tempo stesso i sistemi informativi a supporto della PA digitale e della gestione documentale, e garantendo una interfaccia digitale evoluta sia nei colloqui fra uffici, sia da e verso i soggetti esterni all'Ente, anche grazie al rafforzamento dell'offerta di servizi online per l'invio di istanze per via telematica per cittadini e imprese.

Fondamentale è infine l'allineamento della normativa dell'ente con le innovazioni introdotte a livello centrale: un continuo lavoro di revisione e semplificazione delle regole interne dell'ente risulta strategico per il continuo miglioramento dei rapporti con i cittadini; particolare impulso dovrà essere attribuito alla contrattualistica pubblica in una logica di trasparenza, programmazione e piena qualificazione dell'ente.

Le partecipazioni del Comune di Firenze

In ottemperanza Decreto Legislativo di attuazione della Legge n. 124 del 7/8/2015 per la Riforma della PA, c.d. "Legge Madia", che disciplinerà nuovi obblighi in ordine al processo di razionalizzazione delle società partecipate, l'Amministrazione Comunale continuerà, anche per il triennio 2017/2019, nella predisposizione di piani operativi di razionalizzazione del sistema delle società partecipate dal Comune di Firenze e di quelle dell'Area Metropolitana, attivando gli strumenti idonei per ottenere sinergie fra le società stesse, unificandole e riorganizzane la governance, ove possibile, senza intaccare la qualità dei servizi resi. Tutto quanto sopra al fine di assicurare, nel rispetto della ratio della recente legislazione di settore, il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento delle spese e il buon andamento dell'azione amministrativa.

Efficientamento del sistema delle entrate e contrasto all'evasione

Il Comune di Firenze è costantemente impegnato nel rafforzare il reperimento delle fonti di entrata e la relativa riscossione, all'interno di un processo di valutazione dei diversi scenari di gestione delle entrate tributarie e patrimoniali e nell'attuare tutto quanto occorre per contrastare l'evasione nel rispetto dell'obbligo per gli Enti Locali di realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nonché in un concetto più generale di equità impositiva.

Le modalità di organizzazione e gestione delle entrate tributarie, extratributarie e dei canoni patrimoniali devono essere infatti riviste in considerazione delle significative variazioni del contesto sia socio economico nel quale l'Amministrazione si trova ad intervenire, sia organizzativo, che inducono l'Ente a rileggere complessivamente i propri processi di conduzione delle attività finalizzate a garantire le fonti di entrata, andando ad ottimizzare il proprio sistema di gestione implementandolo con adeguate professionalità presenti sul mercato, anche in modalità sussidiaria o concessoria. A seguito della rivisitazione dei processi gestionali di alcune fonti di entrata della Direzione Risorse Finanziarie, avviato già nel 2016, è stata attivata una procedura per l'individuazione di un soggetto qualificato cui affidare la gestione della riscossione volontaria e coattiva dei canoni COSAP e CIMP, tenendo conto anche di altre tipologie di entrata, analoghe alle principali, quali la Tari giornaliera ed il Diritto sulle Pubbliche Affissioni.

L'Amministrazione comunale si trova così impegnata, anche per il prossimo triennio 2017/2019, in un dinamico processo di rafforzamento, con diverse modalità organizzative attivate con le necessarie procedure di legge, della gestione diretta delle fasi dell'accertamento, riscossione e recupero delle entrate tributarie quali Tasi, Imu ed Imposta di soggiorno che coinvolge sia l'organizzazione interna degli uffici sia la metodologia lavorativa, quest'ultima proiettata verso il controllo dei soggetti tenuti al

pagamento, ma anche la ricerca e lo sviluppo di forme innovative da trasfondere nei processi di lavoro.

Il percorso intrapreso dal Comune di Firenze vuole così rispondere agli intervenuti mutamenti socio economici del territorio e alle esigenze della comunità locale che, specialmente in questo periodo di contrazione economica, richiede un progresso della qualità nei rapporti con i contribuenti ed in particolare il raggiungimento di elevati livelli di equità fiscale.

Per rendere più efficiente ed efficace l'azione di riscossione dei tributi locali l'Amministrazione comunale ritiene quindi necessario sviluppare, migliorare e concentrare la propria attività sotto l'aspetto del contrasto all'evasione/elusione fiscale, pianificando e individuando aree e operazioni di controllo, anche d'intesa con altri soggetti interni ed esterni. Si guarda infatti con particolare favore allo sviluppo di processi integrativi con le attività svolte da altri soggetti pubblici impegnati anch'essi nel complessivo adeguamento del sistema fiscale.

Questa strategia impone anche l'avvio di un nuovo approccio informatico per la gestione della finanza locale che consentirà nel breve/medio periodo l'analisi di innumerevoli dati, così da ottenere una visione d'insieme utile per definire strategie e operare scelte informate. In particolare, l'obiettivo perseguito dall'Amministrazione consiste nello sviluppo di una banca dati che consenta di caricare informazioni provenienti da fonti diverse e metterle in relazione tra loro al fine di ottenere un modello navigabile secondo diverse dimensioni. Piattaforme di questo tipo consentiranno un'analisi trasversale dei dati ed al contempo diverranno un utile strumento di supporto alle attività di back-office e di front-office. E' comunque compito precipuo dell'Ente proseguire nell'azione di controllo delle posizioni dei contribuenti di tutti i tributi locali, per l'emersione piena della base imponibile strumentale al conseguimento di obiettivi di recupero di risorse stabili sempre e comunque nell'ottica di equità e perequazione del carico fiscale. La riduzione della pressione fiscale potrà essere garantita anche grazie ad interventi di razionalizzazione ed efficientamento della spesa nell'erogazione dei servizi e unitamente alla revisione della politica fiscale locale.

L'Amministrazione si è posta sin dal 2014 l'obiettivo dell'alleggerimento della pressione fiscale nei confronti di cittadini e imprese. All'abolizione dell'addizionale Irpef per i redditi sino a 25 mila euro dal 2014 si sono aggiunte, in questi anni, agevolazioni fiscali a favore di famiglie e imprese che si sono trovate in particolari situazioni di disagio per la crisi economico-sociale e/o per situazioni contingenti quali la presenza di cantieri per la realizzazione di opere pubbliche (tranvia). Nel 2017 sarà analizzata la possibilità di introduzione di nuove agevolazioni IMU per imprese proprietarie di immobili che operano in alcuni settori di particolare rilevanza per la città, con particolare attenzione agli immobili dove si svolgono attività produttive.

L'implementazione di questi processi di recupero consentirà così all'Amministrazione comunale di mettere in moto processi virtuosi che potranno condurre nel breve/medio periodo a un'ulteriore qualificazione dei servizi, nonché alla revisione del prelievo, garantendo comunque il mantenimento del pareggio di bilancio.

INDIRIZZO STRATEGICO 11

Firenze Digitale

INDIRIZZO STRATEGICO	OBIETTIVI STRATEGICI	MISSIONI
11 Firenze digitale	Realizzare un Comune digitale	01 SERVIZI ISTITUZIONALI GENERALI E DI GESTIONE

Firenze ritrova la sua natura di città portatrice di innovazione e di idee anche nell'innovazione digitale.

Il “Manifesto per Firenze digitale” si propone di offrire servizi innovativi agli utilizzatori della città, siano essi cittadini, turisti, imprese o studenti. Già oggi la rete federata FirenzeWiFi (marchio registrato) copre i principali spazi cittadini ed è in continua espansione.

Una Firenze digitale è il primo elemento per poter attrarre nuovi investimenti, e far sì che aziende ad alto contenuto tecnologico riescano a trovare spunti utili per costruire il proprio business in città.

Questo processo si intersecherà con la pianificazione strategica della Città Metropolitana.

Sarà intensificata la ricerca di partnerships a livello europeo nei progetti di innovazione tecnologica, sia per reperire finanziamenti sia per offrire agli attori cittadini dimensioni internazionali nella realizzazione di progetti e iniziative. Firenze è entrata a far parte del network Major Cities of Europe, associazione delle principali città europee in ambito ICT nell'ambito del quale saranno attivati contatti e condivise esperienze.

Il portale open data si colloca ai primi posti nella graduatoria nazionale nel numero di dataset pubblicati e svilupperà l'offerta di dati e informazioni elaborate, sia attingendo alla produzione statistica ufficiale dell'ente, sia implementando dati provenienti dai soggetti cittadini, in primis le public utilities.

Il sistema degli OpenData diventa sempre più una leva per diffondere in città buone pratiche di riutilizzo del patrimonio informativo pubblico: studenti che imparano a gestire soluzioni open source di data processing grazie agli Open Data di Firenze, e che acquisiscono competenze di data quality utili alla loro futura attività lavorativa. Professionisti che imparano come usare gli strati informativi aperti per la loro attività urbanistica o sul territorio. Eventi congiunti fra Comune, Regione e Università per promuovere lo sviluppo di applicazioni sugli OpenData da parte delle startup. Sono tutti esempi di come i dati aperti a Firenze abbiano raggiunto una fase di maturità e di disseminazione verso il territorio.

Fra l'altro, Firenze è presente nell'Action Plan italiano 2016-2018 della Open Government Partnership (in Italia coordinata dal Ministero per la semplificazione e la pubblica amministrazione) con una serie di iniziative che vanno nella direzione sopra citata.

Firenze è stata anche scelta da Bloomberg Philantropies e dal Center for Government Excellence della Johns Hopkins University per partecipare ad un progetto che coprirà fino alla prima metà del 2017 per la sistematizzazione dell'uso dei dati sia per comunicare alla città sia per misurare al meglio prestazioni ed efficienza interna, nell'ambito del tema Mobilità cittadina.

Le app di Firenze, che hanno raggiunto e superato nel 2016 i 50.000 download complessivi, saranno sempre più razionalizzate e uniformate anche a livello di comunicazione nei confronti dei diversi tipi di city users (azione prevista nel DigiFlorence plan).

Uno sforzo particolare andrà posto nella valorizzazione delle due grandi reti informatiche. Da un lato, FirenzeWiFi si aprirà alla collaborazione con altri soggetti, anche privati. Dall'altro la rete a banda larga FI-net (che già oggi copre oltre 100km) andrà portata anche in altre zone della città stimolando i gestori privati. Infatti, con la banda larga di ultima generazione possono essere forniti nuovi servizi per i cittadini e le imprese (la tv ad alta definizione, la telepresenza, la telemedicina, il cloud computing, servizi di smart city per il monitoraggio del territorio, l'infomobilità, le reti sensoriali per il telerilevamento ambientale).

Lo Sviluppo di servizi on line riguarderà i principali settori dell'amministrazione. Il Piano Operativo Nazionale (Pon Metro) sarà un elemento di sviluppo determinante in questa azione a livello metropolitano.

Grazie all'Asse 1 del PON Metro (Agenda Digitale), sarà possibile sviluppare diverse iniziative in alcuni settori chiave previsti dai fondi strutturali.

Da un lato, si promuoverà un radicale rinnovamento del settore edilizia, ambiente e catasto cittadino degli immobili, digitalizzando tutti i processi e portando un enorme beneficio sia ai professionisti che ai processi interni.

Si farà poi un ulteriore passo in avanti delle applicazioni per la cultura ed il tempo libero (in linea con quanto portato avanti dal PIUSS-Sistema Informativo Città dei Saperi), e si promuoveranno servizi innovativi nei settori dei tributi locali e dell'orientamento ai servizi in città, valorizzando iniziative già avviate in passato come Firenze Mia e Firenze Semplice, e promuovendo così localmente sistemi che sono in linea con quanto indicato a livello nazionale per l'interfaccia Italia Login. A questo proposito, le azioni del PON Metro si intersecheranno anche con le pianificazioni locali (Firenze Digitale, Smart City Plan, ed il piano di azioni DigiFlorence) nonché con il Piano Triennale della PA a livello nazionale.

Un significativo contributo in termini di innovazione dei servizi di infomobilità verrà anche dall'Asse 2 del PON Metro: Infomobilità, che vedrà una forte collaborazione fra Direzione Generale, Direzione Mobilità e Nuove Infrastrutture, Direzione Sistemi Informativi, Città Metropolitana e public utilities del settore della mobilità.

Le azioni in ambito PON Metro svilupperanno importanti sinergie di gestione condivisa dei servizi digitali a livello metropolitano, portando benefici ed economie di scala fra i diversi comuni di cintura.

Nell'ambito del progetto REPLICATE Horizon2020 di Smart City, in cui Firenze è città faro a livello europeo assieme a San Sebastian e Bristol, si svilupperanno le azioni relative al fronte ICT di progetto, in collaborazione con i partner italiani del pilot su Firenze e con l'Università degli Studi di Firenze, e in allineamento tramite Tecnalia con gli altri due piloti delle due città europee.

In particolare saranno ulteriormente consolidate e raffinate le specifiche delle interfacce di raccolta dei dati dai diversi sotto-sistemi della smart city, e le prime prototipazioni di dashboard per la Smart City Control Room.

Il software di produttività individuale proseguirà nell'evoluzione, già parzialmente sperimentata, verso il cloud computing. Inoltre per migliorare l'offerta dei servizi si interverrà in modo costante sul miglioramento delle postazioni di lavoro dell'Ente.

La PA digitale svilupperà le soluzioni più avanzate in linea con la pianificazione nazionale del settore informatico.

Ulteriore sviluppo avranno le attività di analisi ed elaborazione dati in ottica business intelligence, sia a supporto delle decisioni degli organi politici e amministrativi, sia a supporto della razionalizzazione delle risorse, della trasparenza e della lotta all'evasione fiscale.

Firenze darà attuazione, anche in via sperimentale, alle materie che investono la funzione statistica nell'ambito dell'agenda digitale, per quanto riguarda il censimento permanente, l'archivio nazionale delle strade e dei numeri civici, l'anagrafe della popolazione residente, la riforma del Sistema statistico nazionale. Nell'ottica della Città metropolitana, sarà promossa la costituzione dell'ufficio di statistica metropolitano integrato nel Sistema statistico nazionale, a supporto delle politiche e delle scelte amministrative.

1.4 Strumenti per la rendicontazione dei risultati

STRUMENTI PER LA RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Questa ultima parte della sezione strategica del DUP 2017/2019 è dedicata ai sistemi di rendicontazione dei risultati che il Comune adotta. La documentazione sarà consultabile in rete civica nell'area "Amministrazione Trasparente", suddivisa per annualità di riferimento.

Possiamo distinguere tra rendicontazione strategica e operativa. Rispetto alla prima:

- il "Rendiconto di Gestione", documento cardine di rendicontazione della pianificazione "strategica", deliberato dal Consiglio in sede di approvazione del consuntivo di bilancio, che conclude il sistema di bilancio e fornisce dimostrazione dei risultati di gestione dell'ente; esso si compone di documenti contabili (conto del bilancio, conto economico, conto del patrimonio, elenco dei residui attivi e passivi) e non (relazione della Giunta al consuntivo che esprime le valutazioni di efficacia dell'azione condotta)
- la verifica dello stato di attuazione degli obiettivi strategici e dei collegati obiettivi operativi del DUP: realizzata per la prima volta nel 2016, viene presentata al Consiglio comunale unitamente al nuovo DUP 2017 - 2019 ;
- La "Relazione della performance", approvata dalla Giunta a conclusione del processo di valutazione della performance dei dirigenti e del personale. E' strumento di rendicontazione dei risultati rispetto agli obiettivi di performance organizzativa e individuale e contiene i risultati aggregati del processo di valutazione. Attraverso l'albero della performance che precede la illustrazione dei risultati conseguiti essa rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di programmazione e rendicontazione, e garantisce una visione unitaria e facilmente comprensibile dei risultati e della performance di ente.
- La "Relazione di fine mandato" elaborata alla scadenza del mandato e sottoscritta dal Sindaco dove è illustrata l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmatici, la situazione economico finanziaria dell'ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo (D.Lgs. 149/2011 art. 4).

Rispetto alla pianificazione operativa:

- Monitoraggio intermedio sullo stato di attuazione degli obiettivi: viene effettuato dai responsabili degli obiettivi in corso d'anno. Ha lo scopo di verificare lo stato di attuazione degli stessi nei tempi e nei risultati degli indicatori. Qualora si riscontrino criticità non

superabili in corso d'anno e ricollegabili a cause indipendenti dagli uffici alla verifica fa seguito la delibera di variazione del PEG.

- Monitoraggio finale del Piano Esecutivo di Gestione: effettuato i primi mesi dell'anno successivo, ha lo scopo di rendicontare lo stato di attuazione degli obiettivi non solo in termini di tempistica e di indicatori ma anche in termini di descrizione di quanto conseguito. Ad esso segue la definizione della percentuale di raggiungimento degli obiettivi.
- Un ulteriore strumento di rendicontazione a carattere interno è il Referto del controllo di gestione, che viene predisposto a chiusura della verifica finale del Peg dell'anno che lo precede. Attraverso esso si forniscono le conclusioni del controllo di gestione agli amministratori ai fini della verifica dello stato di attuazione degli obiettivi programmati ed ai responsabili dei servizi, affinché questi ultimi abbiano gli elementi necessari per valutare l'andamento della gestione dei servizi di cui sono responsabili.